



UNIVERSITÀ VANVITELLI

Il Rettore Paolisso incontra gli studenti

Un momento di ascolto e di confronto sulle problematiche vissute dalla platea studentesca. A Giurisprudenza 1.400 studenti bloccati per Diritto Commerciale



Debutteranno alla **Federico II** e alla **Parthenope** dal prossimo anno

Professionalizzanti i Corsi in Ingegneria Meccatronica e Conduzione dei Mezzi Navali

A numero programmato, prevedono due anni di teoria e il terzo presso studi e imprese

GIURISPRUDENZA

Elezioni per il Direttore del Dipartimento **Zoppoli e Staiano** candidati?

Marzo senza appelli di esame

Febbraio per i docenti ha solo 20 giorni, **i disagi degli studenti** e le proteste

L'ORIENTALE

La parola al prof. Sommella, neo Pro-Rettore e Presidente del Polo Didattico

ECONOMIA

Un seminario al mese per raccontare e condividere idee e progetti di ricerca

Utilizza la metafora del viaggio il decalogo del prof. Paolo Ricci, utile vademecum per i laureandi

Tesi di laurea, 10 regole d'oro



UNIVERSITÀ FEDERICO II

- È stato prorogato al 16 marzo - perché sono giunte poche domande - il termine per concorrere all'assegnazione delle borse (di importo compreso tra 1.500 e 3mila euro) messe a disposizione dalla **Fondazione Intesa Sanpaolo Onlus** a favore di studenti della Federico II che si trovino in condizioni di svantaggio fisico, psichico, sociale o familiare o in difficoltà economica. Il fondo stanziato è di 180 mila euro. Possono partecipare tutti gli studenti, con meno di 35 anni, regolarmente iscritti, nell'anno accademico 2016-2017, ad un Corso di Laurea Triennale o Magistrale a ciclo unico dal secondo anno e fino al primo fuori corso e quelli delle Magistrali dal primo anno al primo fuori corso, che abbiano un Isee del nucleo familiare non superiore a 20mila euro e abbiano acquisito almeno 20 crediti formativi per ogni anno di iscrizione, di cui almeno 15 il primo anno. Dettagli sul sito di Ateneo.

- Riprende al **Dipartimento di Studi Umanistici** il ciclo di seminari promosso da MuRSA, gruppo di ricerca **Multiculturalismo, Retorica e Scienza nel Mondo Antico**. Il 12 marzo, ore 11.00, Aula F, relazionerà Fernando Garcia Romero (Universidad Complutense di Madrid) su *"Ridere coi proverbi nella commedia greca antica"*. Il 26 marzo, stessa aula e orario, Maria Pia Pattoni (Università Cattolica del Sacro Cuore) si soffermerà su *"L'inno a Eros nel primo stasimo dell'Ippolito di Euripide (vv. 525-64): struttura, temi, immagini"*.

- Due docenti del **Dipartimento di Agraria** al ciclo di appuntamenti *"La base della vita"* promosso dal **Fai Campania** e dedicato al paesaggio italiano. Gli incontri si terranno il 17 febbraio e il 3 marzo alle ore 11.00 presso Casa Ascione - Galleria Umberto I. Relazionerà su *"L'inquinamento dei suoli e la sicurezza alimentare"* la prof.ssa Paola Adamo; il prof. Fabio Terribile si soffermerà sul tema *"Conoscere i suoli, proteggere il paesaggio"*.

UNIVERSITÀ VANVITELLI

- La **dipendenza da videogiochi** è ufficialmente una patologia: sarà inserita nel capitolo delle *"Dipendenze comportamentali"* nell'undicesima edizione dell'International Classification of Diseases (ICD), che verrà approvata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità durante l'assemblea generale che si svolgerà a Ginevra dal 21 al 26 maggio. Su questo tema il Dipartimento di Psichiatria della Van-

Appuntamenti e novità

vitelli, diretto dal prof. Mario Maj, ha partecipato ad una ricerca promossa dal Dipartimento per le Politiche antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri e condotta in tre università italiane (Napoli, Brescia, Pisa), a cui hanno partecipato oltre 3000 studenti universitari. Lo studio, attualmente in fase di pubblicazione, ha documentato che il rischio di sviluppare il disturbo è maggiore nei soggetti di sesso maschile, mentre le ragazze fanno più frequentemente uso dei social network (Facebook, Twitter, Instagram). Di dipendenza da videogiochi si è discusso anche nell'ambito del 12° Congresso della Società Italiana di Psichiatria Sociale, che si è tenuto a Napoli dal 25 al 27 gennaio, simposio organizzato dal prof. Andrea Fiorillo, docente del Dipartimento.

- Si terranno il 4 e 5 maggio ad Ischia le Giornate Scientifiche *"I luoghi inesplorati della Gruppoanalisi Transculturale tra grandi gruppi multiculturali, catastrofi e nuove soggettività"*, iniziativa promossa dalla fondazione dell'EATGA (European Association for Transcultural Group Analysis Association Européenne pour l'Analyse Transculturale de Groupe), presidente il prof. Antonio d'Angiò, professore di Geopsicologia alla Vanvitelli. *"Id-entità mediterranee e processi di transculturazione la specificità del pensiero meridiano"*, il tema di uno dei simposi che sarà presieduto e condotto dal prof. Gian Maria Piccinelli, Ordinario di Diritto Privato Comparato e di Diritto Musulmano e dei Paesi Islamici e Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche, membro del Comitato Scientifico. Interverranno, sempre per la Vanvitelli, i professori Giuseppe Limone e Mauro Maldonato.

UNIVERSITÀ L'ORIENTALE

- Si terrà nei giorni 8 e 9 marzo, presso la Basilica di S. Giovanni Maggiore, la **cerimonia di consegna delle pergamene ai laureati** triennali che hanno discusso la tesi a dicembre e gennaio.

- Prevede quattro incontri - dal 12 al 19 febbraio - per un totale di 24 ore, la sede è Palazzo Dumesnil, il **Laboratorio di Alfabetizzazione Europea "L'Unione Europea: quando, perché, dove, come, cosa"**, attività promossa anche quest'anno dal Centro di Studi sull'Europa Contemporanea (CeSEC) de L'Orientale, responsabili i professori Paolo Frascani e Paolo Wulzer. Il laboratorio si propone di fornire le co-

noscenze di base sul processo formativo e sull'organizzazione e il funzionamento del "sistema Europa" a 100 studenti dei Corsi di Laurea Triennali che si sono prenotati. I partecipanti acquisiranno crediti formativi.

- **"La persecuzione degli Ebrei in Italia, documenti per una storia"**, la mostra allestita nell'ambito delle celebrazioni per il Giorno della Memoria 2018 presso la Camera di Commercio in Piazza Borsa che sarà visitabile fino al 23 febbraio (ingresso gratuito dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle 13.00 e dalle ore 14.00 alle 16.30, il venerdì solo dalle 9.00 alle 13.00). L'iniziativa è stata promossa dal Ministero dell'Interno e dalla Prefettura di Napoli in collaborazione con altre istituzioni e realtà, fra le quali anche l'Università Federico II e il Centro di Studi Ebraici de L'Orientale presieduto dal prof. Giancarlo Lacerenza, docente che ha coordinato la mostra.

- Si articola in sei incontri di due ore ciascuno, tutti i mercoledì di marzo e aprile (dalle ore 16.30 alle 18.30, Aula T2 di Palazzo Corigliano), il **Laboratorio di esegesi delle fonti del Giappone antico e medievale** tenuto dal prof. Antonio Manieri. Le iscrizioni sono aperte a massimo trenta studenti delle Magistrali in Lingue e civiltà orientali e in Letterature e culture comparate, occorre candidarsi entro il 28 febbraio. Si acquisiscono due crediti formativi.

UNIVERSITÀ PARTHENOPE

- **"Certamen de computis et scripturis"**: è il progetto promosso dal Dipartimento di studi aziendali ed economici (Disae) della Parthenope, con la collaborazione di Rotary club Napoli e Rotaract club Napoli, responsabile il prof. Raffaele Fiume. Il concorso si rivolge agli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori che potranno gareggiare sulle proprie conoscenze e competenze di Economia aziendale. La commissione giudicatrice esonererà i primi 20 migliori classificati dal test d'ingresso per l'iscrizione ai Corsi di Laurea di matrice economica della Parthenope; i primi dieci classificati, inoltre, non pagheranno le tasse dovute per il primo anno di iscrizione all'Università ai Corsi di Laurea in Economia Aziendale, Economia e Commercio, Management delle Imprese Internazionali, Management delle Imprese Turistiche, Statistica e Informatica per l'azienda, la Finanza e le Assicurazioni; premi in danaro (1.500, 1.000 e 700 euro) per i tre stu-

denti che saliranno sul podio.

La domanda di partecipazione, sul sito web www.certamendecomputis.it, va compilata entro il 9 febbraio. Per i candidati sono previste due prove: la prima, preselettiva, si terrà il due marzo (qualora gli studenti siano in numero pari o inferiore a 50 il test non si svolgerà); la seconda, riservata ai primi 50 classificati alla preselezione, si svolgerà il quattro aprile. A maggio la premiazione.

UNIVERSITÀ SUOR ORSOLA BENINCASA

- Giornata inaugurale della tredicesima edizione del **Master** di II livello in *Management dei processi formativi nelle strutture pubbliche e private. Formazione e gestione delle Risorse Umane* promosso dalla Facoltà di Scienze della Formazione. Si terrà il 15 febbraio alle ore 14.00 (Biblioteca Pagliara, via Suor Orsola 10).

- **"Vivere la Costituzione"** e **"Questione Europa"** i due moduli del ciclo di seminari organizzato dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici in collaborazione con il Suor Orsola Benincasa. Gli incontri si svolgeranno presso la sede dell'Istituto in Via Monte di Dio. Per gli studenti della Facoltà di Giurisprudenza che parteciperanno a un ciclo completo di appuntamenti è previsto il riconoscimento di 1 credito formativo extracurricolare. Si parte con *Vivere la Costituzione* il 12 febbraio alle ore 17.00, relatore il Presidente della Corte Costituzionale Paolo Grossi su *"La Costituzione vivente"*; il 13 febbraio alle ore 16.00, il prof. Vincenzo Omaggio parlerà di *"Lo Stato costituzionale e i suoi limiti"*; il 19 e 20 marzo, sempre alle ore 16.00, interverrà il prof. Pietro Costa (Università degli Studi di Firenze) su *"Diritti di tutti e diritti di alcuni: le ambivalenze del costituzionalismo (dal secondo Settecento a oggi)"*; chiusura il 28 e 29 maggio, ore 16.00, con la prof.ssa Lorenza Carlassare (Università degli Studi di Padova) sul tema *"Una Costituzione sociale"*. Di Europa si parlerà nell'autunno prossimo.

- Un punto bonus per gli studenti che si proporranno per uno **stage presso l'Ufficio SAAD** (Servizio di Ateneo per le attività degli studenti con disabilità e DSA). L'opportunità è rivolta agli studenti di tutti i Corsi di Laurea della Facoltà di Scienze della Formazione. Nelle 70 ore di attività, lo stagista accoglierà lo studente con disabilità, ne individuerà bisogni, risorse e aspettative, lo supporterà nello studio e ne favorirà la partecipazione sociale. Occorre prenotarsi al colloquio selettivo entro il 15 febbraio. I posti disponibili sono dieci.

ATENEAPOLI

L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA
DAL 1985

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il 23 febbraio

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI
NUMERO 2 ANNO XXXIII

pubblicazione n. 646
(numerazione consecutiva dal 1985)

direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

collaboratori
Valentina Orellana, Simona Pasquale, Fabrizio Geremica, Ciro Baldini, Sabrina Sabatino, Susy Lubrano, Allegra Tagliatalata

per la pubblicità
tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.it

amministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

segreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. e fax: 081291401 -
081291166 - 081446654

autorizzazione Tribunale Napoli
n. 3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale della stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1960 del 3/9/1986

tipografia
Cerbone Stampa srl

numero chiuso in stampa
il 6 febbraio 2018



PERIODICO ASSOCIATO
ALL'USPI
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

ABBONAMENTI

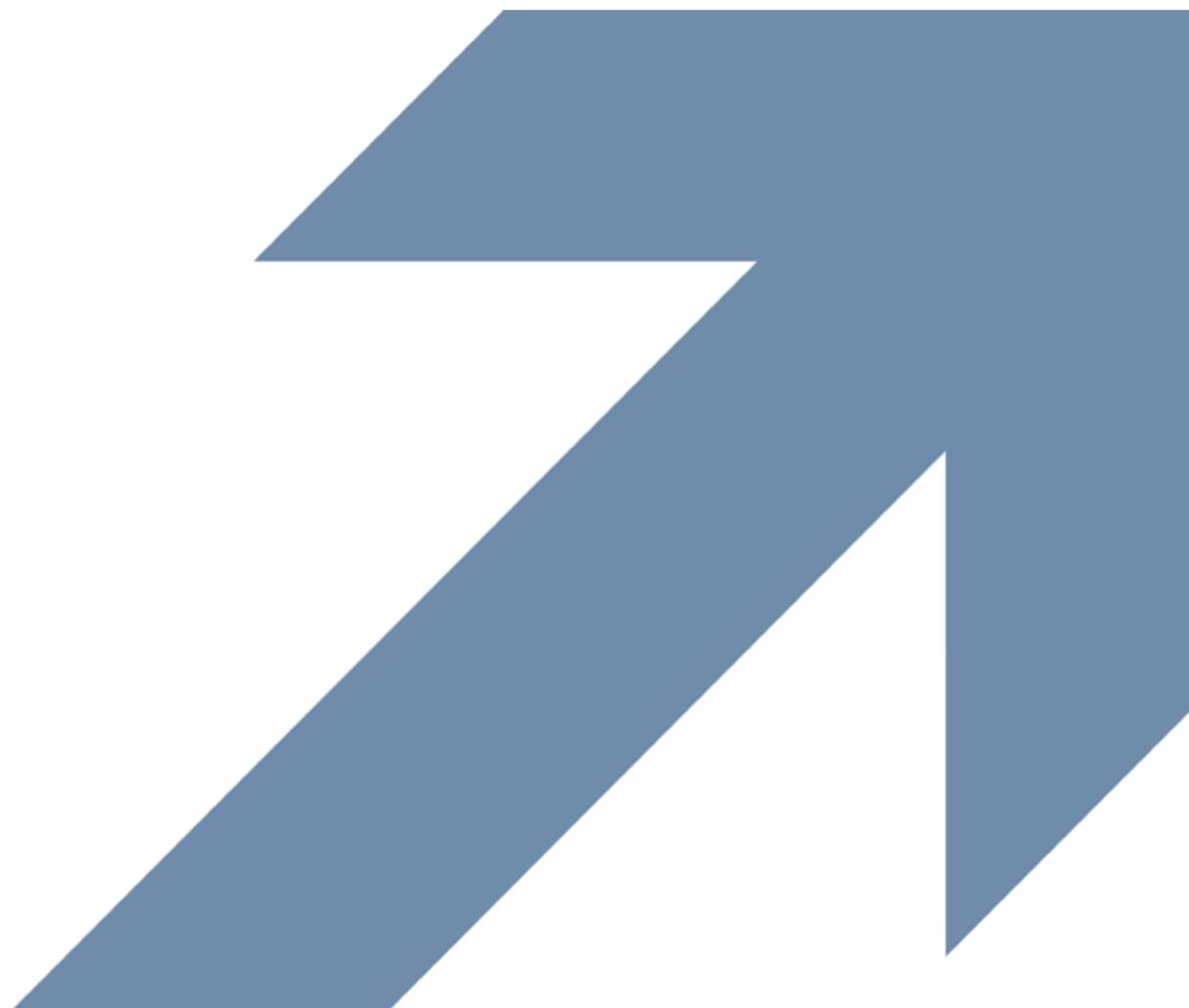
Per abbonarsi versare sul
conto postale n. 40318800
intestato ad ATENEAPOLI
la quota annuale di riferimento:

studenti: € 16
docenti: € 18
sostenitore ordinario: € 26
sostenitore straordinario: € 110

Per informazioni: tel. 081.291166
email: abbonamenti@ateneapoli.it

SITO INTERNET

www.ateneapoli.it



Giornate di orientamento

Incontri con i docenti
Talk con gli studenti
Stand istituzionali
Aule tematiche

Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli
Aulario, Via R. Perla, Santa Maria Capua Vetere
13/14 .04.2018

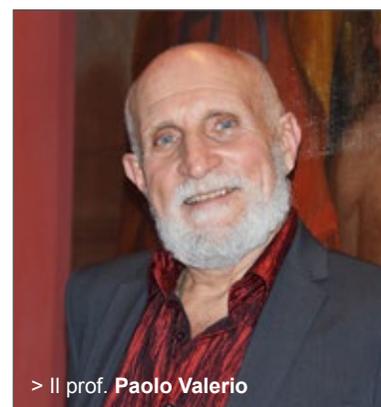
Mozione del Consiglio regionale

Inclusione delle persone trans, identità alias nelle università campane

Il Consiglio regionale della Campania ha approvato una mozione, martedì 30 gennaio, sull' "Attività di sensibilizzazione all'utilizzo della procedura cd 'Alias' negli Atenei della Campania", su le/gli studenti universitari transgender che impegna il governo regionale a mettere in atto all'interno delle Università campane attività di sensibilizzazione per una giusta inclusione sociale delle persone trans. Il profilo 'alias' permette agli studenti universitari di richiedere e attivare un profilo temporaneo sui sistemi informatici per la carriera universitaria, in cui venga riportato il nome che più corrisponde al genere percepito, ancor prima che la giurisprudenza lo abbia dichiarato legalmente. "Sono

orgoglioso e onorato di appartenere all'Ateneo federiciano che da molti anni offre l'identità 'alias' agli studenti, al personale docente e non docente – dichiara **Paolo Valerio**, ordinario di Psicologia Clinica e Direttore del Centro d'Ateneo SinAPSi (Servizi per Inclusione Attività e Partecipata degli Studenti) - In Italia, oltre alla Federico II, ciò è garantito dalla sola Università degli Studi di Verona". Estendere questa possibilità a tutte le università pubbliche della Campania sarà "un enorme passo avanti verso un'università inclusiva, dove si offre l'opportunità di vedersi riconosciuto il nome del genere percepito senza che si siano portate avanti procedure legali. La procedura 'alias' è

molto importante per l'inclusione delle persone transgender perché abbatte il pregiudizio". Il prof. Valerio ricorda come fino a qualche anno fa "alcuni giovani trans hanno dovuto rinunciare agli studi, sentendosi discriminati e imbarazzati nel rendere manifesta la discordanza esistente tra il genere percepito e i dati anagrafici riportati sui propri documenti universitari. Si è sempre pensato al trans in senso dispregiativo, invece un trans può essere uno storico, un ingegnere, un giurista. Insomma, una persona affermata all'interno della nostra società per le sue qualità professionali". Sulla scia della mozione della Regione Campania, il docente si augura che "nel giro di breve tempo gli Atenei



> Il prof. Paolo Valerio

di tutta Italia si attivino per offrire le tanto decantate pari opportunità agli studenti e a chi vive in generale il mondo universitario". Anni addietro la sinergia del Centro servizio Antidiscriminazione e Cultura delle Differenze di SinAPSi con il Comitato Unico di Garanzia (CUG) "portò alla Federico II questo grande risultato. Il Rettore Massimo Marrelli all'epoca accettò la cosa con grande entusiasmo aprendo la porta a tutto ciò che ne consegue oggi".

L'Osservatorio delle Differenze: la nuova struttura di Sinapsi

Smontare stereotipi e pregiudizi perché tutti abbiano la possibilità 'di star bene'

Il prossimo 16 marzo presso il Centro Congressi di Via Partenope 36 si presenterà l'**Osservatorio Universitario delle Differenze**, promosso dal SinAPSi della Federico II. Come spiega il prof. **Paolo Valerio**, Direttore del SinAPSi: "uno dei compiti del Centro è aiutare le organizzazioni a comprendere come sostenere le potenzialità dei propri membri, riconoscendone l'unicità. La nostra identità è l'esito complesso di diversi fattori. Le organizzazioni garanti della nostra crescita, come la famiglia, la scuola e i contesti formativi tutti, non dovrebbero mai abbassare la guardia su come sostengono lo sviluppo del singolo o come, sia pur involontariamente, lo ostacolano, lo appesantiscono, lo rallentano. SinAPSi è al fianco di tutti coloro che desiderano promuovere benessere individuale, organizzativo e sociale".

È a questo obiettivo che risponde la fondazione di un Osservatorio dedicato alle differenze, che intende rappresentare un polo in cui promuovere e consolidare, all'interno dell'Ateneo fridericiano, una cultura inclusiva, ispirata alla *Carta dei diritti umani* e al *Principio di Pari opportunità* e sostenuta dall'esperienza di studio, ricerca e di formazione maturata dalla Sezione Antidiscriminazione e Cultura delle Differenze di SinAPSi: "Da tempo ci siamo interrogati su come mantenere uno sguardo fisso, non giudicante, ma attento, sensibile e aperto, sulla nostra 'casa madre', l'università – dichiara la prof.ssa **Anna Lisa Amodeo**, responsabile della Sezione – I nostri studenti, ma anche noi do-

centi, trascorriamo buona parte della giornata all'università, nelle aule studio, nelle aule di lezione, in riunioni formali ed informali. Ma qual è il clima del nostro Ateneo? Come possiamo sostenere processi inclusivi anche all'Università? Queste le domande da cui siamo partiti per immaginarci un'organizzazione che monitori il clima emotivo, la cultura e le dinamiche, che mantenga alta la guardia sul linguaggio utilizzato, sulle proposte formative". L'idea è di **strutturare percorsi di ricerca sulle discriminazioni e i crimini d'odio**, valutare l'efficacia degli interventi realizzati, **monitorare soprusi, violenze e discriminazioni legate alle differenze** nel contesto federiciano, produrre studi di fattibilità per la creazione di una rete europea, documentare e valutare lo sviluppo di politiche pubbliche locali a carattere innovativo sui temi LGBT, riflettere sull'intersezionalità, e quindi sull'intreccio di vari fattori di discriminazione, come base per le esperienze di politiche pubbliche locali. "Forse sono tanti obiettivi, forse anche molto ambiziosi – conclude la prof.ssa Amodeo – ma SinAPSi, sin dalla sua origine, si è costituito come un centro propositivo, che trasforma le difficoltà in occasioni di trasformazioni sociali e culturali".

Questa nuova iniziativa sarà presentata nella cornice di un convegno internazionale, dal titolo *The health of Lesbian, Gay, Bisexual, and Transgender people between stigma and resources: A model comparison approach*, in cui studiosi di fama internazionale esploreranno,

con sguardo interdisciplinare, la questione della salute psico-fisica delle persone LGBT. Il prof. **David M. Frost** dell'University College of London, uno dei massimi esperti internazionali del campo, approfondirà il minority stress nell'interfaccia tra la clinica e il sociale. "Il doppio appuntamento del 16 marzo ben rappresenta l'attività di SinAPSi, attento tanto a coltivare una cultura inclusiva nella nostra organizzazione quanto a proiettarsi in azioni a favore del territorio, quella che si chiama Terza missione – sottolinea



il prof. Valerio – Ma l'obiettivo di fondo è il medesimo: smontare stereotipi, pregiudizi e rappresentazioni rigide delle relazioni che inficiano la possibilità 'di star bene', per tutti, nessuno escluso".

Dipartimento di Scienze Sociali

Itinerari per un turismo universale

"Da Napoli a 'IT.A.CA' - Itinerari e identità per un turismo universale", il tema di un ciclo di workshop promossi dalla cattedra di Sociologia del Turismo del prof. **Fabio Corbisiero**, Dipartimento di Scienze Sociali, insieme all'Osservatorio LGBT e al gruppo "Altri turismi". Ogni incontro, della durata di 3 ore e completamente gratuito, approfondisce una delle dimensioni del turismo universale, attraverso interventi di docenti universitari, testimonianze di operatori turistici e laboratori di competenza su turismo urbano svolti da esperti del settore. In calendario ancora 4 incontri, si tengono dalle ore 15.00 alle 18.00 nell'Aula II.1 del Dipartimento: 30 maggio "Mappe, linee, itinerari del viaggio urbano"; 23 aprile "Turismo come bene comune: la città rigenerata"; 18 maggio "Viaggiare in modo responsabile: turismo sostenibile e sviluppo locale"; 29 giugno "Turismo tecnologico: in viaggio con il digitale".

Mobilità di studenti e docenti

“Coltiviamo l'internazionalizzazione senza dimenticare chi siamo”

La parola al prof. **Amedeo Arena**, docente di Diritto dell'Unione Europea, il più giovane associato d'Italia nel suo settore scientifico

Migrazioni di studenti e docenti all'estero e le opportunità in terra straniera: continuiamo il nostro viaggio con il prof. **Amedeo Arena**, 35 anni, docente di Diritto dell'Unione Europea. Laurea in Giurisprudenza all'Università di Roma Tor Vergata (*“ma fieramente napoletano”*), dottorato a Napoli alla Federico II durante il quale frequenta il suo primo *Master in Diritto europeo della concorrenza* al King's College di Londra. Una volta terminato, vince un assegno di ricerca e consegue un secondo Master alla New York University, presso la quale collabora a un progetto sulla normativa comparata internazionale in materia di antitrust. Rientrato a Napoli, vince il primo concorso da ricercatore alla Federico II e partecipa al bando STAR (Sostegno Territoriale alle Attività di Ricerca) finanziato dal Banco di Napoli, grazie al quale ottiene una borsa per la University College di Londra. A 33 anni, è diventato il più giovane associato d'Italia nel suo settore. Arena racconta i progressi svolti nel Vecchio Continente in materia di mobilità dei lavoratori, dagli anni '50 in poi, e la sua personale sfida del rientro. *“Il dottore va a casa dell'ammalato che soffre di debolezza del tessuto economico e amministrazioni poco flessibili”*, dice con ironia. Poi sottolinea: *“Qui abbiamo tradizioni molto forti e primati culturali”*, però dall'estero possiamo importare *“alcune buone pratiche, come l'informalità accademica e il coinvolgimento dei giovani, che hanno tante cose da dire”*. Londra e New York, metropoli dove in parte si è formato, *“sono città globali. Napoli lo era nel Settecento, ma può tornare ad esserlo, per esempio nella formazione, grazie alle tante iniziative di internazionalizzazione e a programmi come l'Erasmus e il Fulbright”*.

Un ritorno, il suo, ispirato a Gaetano Filangieri, a cui a maggio verrà dedicata una conferenza, il quale ha influenzato il progetto costituzionale americano. *“Era un antesignano della libera concorrenza e della libertà in commercio, uno dei primi, insieme a Ricardo e Smith, a intuire il valore. È un modo per coltivare l'internazionalizzazione senza dimenticare chi siamo. La napoletanità ha un valore e va esportata, perché ha in sé concetti di cosmopolitismo, apertura e rinnovamento dell'identità, da riscoprire”*. Come il mercato delle merci, anche quello delle professioni ha necessità di allargare i confini. Il Premio Nobel Paul Samuelson sostiene che una delle poche teorie economiche non ancora confutate dice che nel com-



mercio internazionale l'unione fa la forza e la libertà di commercio arricchisce tutti i paesi che vi partecipano. Nella Conferenza di Messina, canovaccio del Trattato di Roma del '57, c'è scritto che la fusione dei mercati nazionali in un unico mercato continentale è una necessità assoluta. Da allora, la Comunità Europea ha tentato di rendere i migranti *non stranieri*, disegnando una mobilità basata sul ricongiungimento familiare, l'assistenza sanitaria e il mutuo riconoscimento dei titoli professionali. Architetti, medici, infermieri, avvocati, sono tutti esempi di professionisti in grado di operare, con il proprio titolo d'origine, in qualsiasi Stato membro. Un risultato non ancora raggiunto negli Stati Uniti. *“La disciplina è molto solida; permane la sfida culturale, eppure comincia a diffondersi l'idea che i cittadini europei che lavorano in un altro paese dell'Unione non siano stranieri ed è ormai quasi scontato*

Borse di mobilità per la Serbia

Tre borse, nell'ambito del Programma Erasmus Plus KA107 di Mobilità verso Paesi Partner, per gli studenti del **Dipartimento di Farmacia**. Destinazione: la Facoltà di Medicina dell'Università di Novi Sad in Serbia. Referente la prof.ssa **Raffaella Sorrentino**, docente di Farmacologia. Durante il soggiorno, della durata di 9 mesi, è possibile frequentare corsi e sostenere i relativi esami, preparare la tesi o svolgere attività di ricerca, laboratorio, clinica. La domanda va presentata entro il 6 marzo presso la Segreteria Erasmus di via Montesano. La selezione è di esclusiva competenza del Dipartimento e terrà conto della percentuale dei crediti riportati dallo studente (entro il 31 gennaio del 2018), della media ponderata dei voti, dell'anno di corso a cui lo studente risulta iscritto, del numero complessivo degli anni di iscrizione all'Università. I vincitori riceveranno un contributo mensile di 650 euro più un contributo di viaggio di 275 euro.

per i giovani studiare, lavorare e aprire attività in un altro Stato membro”. Queste opportunità come sono percepite dai nostri studenti e quanto sono colte? *“Sempre di più. Oltre i programmi più famosi, ci sono altre soluzioni, come le simulazioni processuali; l'anno scorso a Napoli abbiamo ospitato le finali regionali.*

Università Federico II

Dal 1° febbraio sarà consentito registrare gli esami solo in digitale non più in formato cartaceo.

Gli studenti vestono i panni dell'avvocato, confrontandosi con persone da oltre cento università del mondo. A Giurisprudenza c'è una lista di insegnamenti in inglese. A Scienze Politiche una Laurea Magistrale in inglese. I mezzi spesso sono limitati, il personale è sotto organico, ma si sta facendo molto, a cominciare dall'esperienza Apple”, prosegue il professore, che racconta degli accordi bilaterali sviluppati, uno dei quali con l'Università di Denver che consente agli allievi napoletani e d'oltreoceano di visitare la Corte Costituzionale e la Corte di Cassazione. Fra le idee in cantiere c'è una proposta di convenzione con l'Università di Chicago volta al conseguimento di un doppio titolo. *“Napoli ha molto da offrire, sarebbe bello se si affermasse come un hub per lo studio all'estero, con delle scuole estive. La classe accademica è all'altezza”*. Cosa del quadro europeo non è stato ancora pienamente attuato? *“Andrebbe completata l'unione fiscale, con delle autentiche tasse europee da reinvestire sul territorio e il continente dovrebbe avere una vera politica estera, soprattutto ora che ci sono tante tensioni. La Brexit potrebbe mostrare la differenza fra l'essere o no parte del blocco. Anche se l'auspicio è che si ritiri la notifica di recesso, inglesi, scozzesi e gallesi sono nostri fratelli europei. La storia si ripete: quando c'è crisi, si dà la colpa agli stranieri. Speriamo di aver appreso qualche lezione”*.

La ricchezza culturale non deve diventare un ostacolo all'innovazione. *“Il mondo va in un'altra direzione. Quando ci confrontiamo con il Giappone o la Corea del Sud, sono evidenti il numero dei laureati e le loro percentuali occupazionali, molto superiori alle nostre. Abbiamo delle cose da rivedere”*.

Simona Pasquale

Open Day all'Università del Sannio

Open Day all'Università del Sannio il 20 febbraio. I tre Dipartimenti dell'Ateneo – Scienze e Tecnologie; Ingegneria; Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi – accoglieranno gli studenti delle superiori per orientarli alla scelta del Corso di Laurea. Tre momenti tipici della giornata: *Open in*, accoglienza degli studenti presso le aree esterne dei Dipartimenti dove sarà possibile ricevere materiale informativo e gadget; *Open Dep*, visita ai Dipartimenti dove vi sarà la possibilità di incontrare i docenti, visitare i laboratori, seguire seminari e assistere a demo; *Open Jobs*, una sessione durante la quale saranno presentati sbocchi professionali, le opportunità di occupazione, esperienze di successo, testimonial rappresentativi. Ciceroni per l'occasione gli studenti tutor ed i rappresentanti delle associazioni studentesche. Sarà allestito uno spazio informativo sui programmi di mobilità internazionale. Nello spazio lettura le pagine del libro di Eva Cantarella, già professore ordinario di Diritto romano all'Università di Milano, *“Come uccidere il padre”*, nel quale indaga sulla vita familiare nel mondo romano, ne ricostruisce costumi e abitudini, e dimostra che le famiglie infelici non appartengono solo al nostro tempo.



Utilizza la metafora del viaggio il decalogo del prof. **Paolo Ricci**, utile vademecum per i laureandi

Tesi di laurea, 10 regole d'oro

Quando mancano pochi esami alla laurea sono molti gli studenti che entrano in crisi: arriva il momento di decidere la materia della tesi, l'ultimo ostacolo da superare. Non è una scelta semplice: occorre individuare la disciplina, l'argomento ed il relatore. Scegliere bene può significare ottenere punti in più in seduta di laurea. E il voto può incidere sul futuro professionale. Alcuni si affidano all'istinto o al sentito dire, altri all'esito dell'esame di profitto, altri ancora seguono una passione. Si opta per un docente anziché un altro perché: "il professore è molto presente e segue passo passo", perché "la cattedra è ottima e il docente tende ad attribuire tutti i punti disponibili", oppure "con questa disciplina ci si può laureare in breve tempo". Certo occorrerebbe, in primis, assecondare le proprie ambizioni, mettersi in gioco, sperimentare. La passione, però, da sola non basta. Per riuscire bene si deve seguire un filo conduttore. Il prof. **Paolo Ricci**, docente di Economia Aziendale presso il Dipartimento di Scienze Politiche della Federico II, ha stilato **10 Regole d'oro** per il tesista da osservare durante quello che definisce "l'ultimo viaggio all'Università". L'idea del decalogo "nasce dalla volontà di rompere le barriere di esitazione e timidezza che accompagnano il momento di discussione finale. Quest'elenco realizza un ponte tra relatori e laureandi. Lo stile è non eccessivamente verboso, si tratta di una semplice guida per gli studenti, al fine di aiutarli nella scelta e nella preparazione della tesi di laurea", spiega il docente. Perché, se è vero che gli studenti elaborano mentalmente la tesi solo sotto forma di hardware, ossia "numeri di pagine, di righe necessarie, di spazi e battiture da rispettare", è altrettanto vero che il lavoro "deve essere considerato sotto il suo aspetto formale, sostanziale, come coronamento di tutto il percorso universitario".

Ecco i punti individuati dal docente.

1) Perché scegliere una determinata disciplina e non un'altra. "Come prima operazione consiglio una riflessione sul percorso svolto, sui docenti e sull'esame maggiormente coinvolgente. Ci sono studenti che scelgono dal primo anno la disciplina della tesi, altri, invece, hanno bisogno di più tempo e si devono porre più domande". Il suggerimento: "seguire le proprie vocazioni e decidere non solo sulla base dell'empatia ma anche in vista delle scelte lavorative future".

2) La tesi ha sempre una premessa. Come per i viaggi, bisogna pianificare e programmare. "Occorre chiedersi cosa si vuole fare con la ricerca, ciò presuppone una buona conoscenza della materia, soprattutto nei suoi fondamenti, una discreta curiosità e una adeguata capacità di individuare le criticità". I tre passaggi fondamentali: definire gli obiettivi, delinearne il contesto, individuare la metodologia.

3) Gli obiettivi. "Qual è la mia meta? La ricerca sarà descrittiva o analitica? La scelta della meta dipende dalle energie a disposizione, dalle abilità e dalle capacità di cui si è dotati. Dovrebbero sconsigliarsi, di norma, strade lunghe e tortuose a chi presenta debolezze e incertezze".

4) Il contesto. "La conoscenza del contesto nel quale si intende sviluppare la ricerca equivale alla conoscenza del territorio nel quale ci si intende muovere. La domanda è: quale scopo voglio raggiungere? Bisogna fare riferimento alla letteratura, alla prassi, al quadro normativo e non in cui si interseca la vicenda di cui ci occupiamo".

5) La metodologia. "La scelta della metodologia è essenziale e costituisce un elemento da non trascurare. Non possiamo partire e affrontare un viaggio senza prima aver deciso quale percorso intendiamo seguire e soprattutto come intendiamo affrontarlo, con quali strumenti, con quali mezzi. Per questo deve essere chiaro se realizzare una tesi descrittiva o empirica, se riportare ad esempio casi pratici o ricostruzioni tratte dalla letteratura". È richiesto un grande sforzo. "Dopo tutto - sottolinea il docente - questo è il primo esercizio scientifico della propria vita. Si scrive, si comunica agli altri gli obiettivi che si vogliono perseguire ed il modo".

6) La letteratura di riferimento. "Analizzare il tema della tesi cono-

scendo la letteratura di base che se ne è occupata è un elemento che forse in troppi sottovalutano. Occorre, invece, non trascurare nulla ma approfondire, essere disposti a leggere e rileggere, facendo proprio il materiale, mettendolo in relazione proficua con gli obiettivi finali".

7) Dati, informazioni e documenti. "Si devono formulare delle proposte concrete, discutendo con colleghi, docenti, relatori, specialisti. Il confronto continuo è crescita, più ricca è la raccolta, più ampie e approfondite saranno le informazioni".

8) L'incontro con gli altri. Tempi da utilizzare, contenuti da proporre, riflessioni da condividere: l'incontro, o meglio il confronto, con gli altri va preparato bene. Se si è certi dei propri convincimenti, delle proprie teorie, sarà facile essere "disposti a farsi rivolgere domande, pronti ad essere contraddetti e soprattutto disposti a far giudicare il proprio lavoro". Tutto sarà più complesso se il lavoro si riduce alla sola "somma di paragrafi e capitoli".

9) La ricerca ha generato valore cognitivo per se stessi e gli altri? "La risposta a questo quesito è complessa. Com'è andato il viaggio lo si può capire trovando conferma negli altri". In primo luogo il proprio Relatore e poi la Commissione di Laurea.

10) La tesi non finisce con la consegna dell'elaborato ma con la discussione nel giorno della



laurea. "In quel momento si illustra il viaggio intrapreso e si dimostra quanta passione c'è stata dietro il lavoro. Si vede se c'è stato fuoco dietro la ricerca oppure acqua, dove tutto è passato ed è scorso senza incidere sul percorso. In quei minuti ci si gioca il tutto per tutto ed è bene andare avanti con voga, dimostrando la fatica, la curiosità, la voglia che si cela dietro quelle pagine".

Dieci semplici regole: "che vogliono solo orientare i ragazzi nel percorso. Possono essere valide in più ambiti e settori perché non hanno specificità. Bisognerebbe calarle nel proprio vissuto e confrontarle con il proprio percorso". Un riscontro pratico il docente lo ha già avuto nel 2016 quando il decalogo fu presentato agli studenti dell'Università del Sannio. "I ragazzi lo accolsero con favore e lo considerarono valido. Ho avuto testimonianze da chi ne ha tratto giovamento. Spero che sia così anche per i miei nuovi studenti, ora che ho iniziato un nuovo viaggio alla Federico II".

Susy Lubrano

Debutteranno alla **Federico II** e alla **Parthenope** dal prossimo anno

Professionalizzanti i Corsi in Ingegneria Meccatronica e Conduzione dei Mezzi Navali

A numero programmato, prevedono due anni di teoria e il terzo presso studi e imprese

Due anni di teoria e uno, il terzo, trascorso in studi professionali o in impresa. È il percorso che prevedono le lauree triennali professionalizzanti che debutteranno il prossimo anno accademico in vari Atenei italiani. Nascono dalla collaborazione delle Università con Ordini professionali ed associazioni di categoria e si propongono l'obiettivo ambizioso di offrire agli studenti una laurea immediatamente spendibile, magari presso le stesse realtà che li hanno ospitati nel terzo anno di corso. Materie e lezioni in laboratorio, non è un caso, sono concordate dagli Atenei con Ordini e Collegi professionali, per rispondere alle esigenze di un mercato, quello delle professioni tecniche, che, a partire dal 2020, secondo quanto prevede l'Unione Europea, potranno essere esercitate solo da chi sia in possesso almeno di una Laurea Triennale.

I Corsi di Laurea professionalizzanti in rampa di lancio sono 15 in Italia. Tre in Campania. Due di que-

sti ultimi, salvo imprevisti, saranno attivati sin dal prossimo anno accademico. Un altro partirà nel 2019 - 2020.

Alla **Federico II** è in cantiere il Corso di Laurea in **Ingegneria meccatronica**. "La Meccatronica - spiega il prof. **Piero Salatino**, Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di base - è una disciplina innovativa a metà tra Eletttronica e Meccanica. Il nostro obiettivo è di proporre il nuovo Corso di Laurea sin dal prossimo autunno. La proposta è stata presentata. Ora siamo in attesa del vaglio del Consiglio universitario nazionale e poi dell'Agenzia nazionale per la valutazione, l'Anvur. **Mi auguro che l'iter si concluda in tempi utili per partire con l'anno accademico 2018/2019. Il Cun dovrebbe esprimersi entro aprile. L'Anvur prima dell'estate**". Sono in corso già da alcuni mesi contatti e discussioni con l'Unione industriali "per capire insieme quale possa essere la migliore proposta didattica, quali discipline

inserire nel percorso formativo e quali realtà imprenditoriali possano essere disponibili ad accogliere gli studenti nel terzo anno del Corso di Laurea". Ingegneria meccatronica sarà a numero chiuso. "Prevediamo - anticipa il prof. Salatino - di stabilire il tetto delle immatricolazioni a quota cinquanta". Ingegneria, peraltro, non è nuova a proposte di percorsi didattici più brevi della laurea quinquennale che, almeno in teoria, dovrebbero risultare immediatamente spendibili nell'ambito di professioni tecniche. Chi segue da anni le vicende universitarie ricorda bene l'esperienza dei diplomi triennali, che una quindicina di anni fa furono varati proprio con l'intento di dare a chi li avrebbe frequentati un titolo intermedio tra il semplice diploma di scuola e la laurea, da far valere sul mercato del lavoro. Fu un fallimento perché i diplomati universitari non trovarono un mercato corrispondente al loro percorso. Se assunti, si ritrovarono spesso a svol-

...continua a pagina seguente

Scuola Politecnica e delle Scienze di Base

Porte aperte, un'iniziativa per aiutare i diplomandi a scegliere con "consapevolezza"

Ritorna l'appuntamento con le Giornate di presentazione dei Dipartimenti della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base della Federico II. Dal 20 al 23 febbraio è in programma una serie di iniziative dedicate agli studenti potenzialmente interessati ad intraprendere gli studi di Architettura, di Ingegneria, di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali. Saranno aperte le porte delle aule e dei Dipartimenti, illustrati i percorsi formativi di Laurea e di Laurea Magistrale validi per l'anno accademico 2018-2019, i servizi agli studenti, le condizioni di ammissione ai Corsi. A gruppi di studenti, inoltre, sarà offerta la possibilità di effettuare visite guidate in Laboratori Dipartimentali. L'iniziativa "Porte aperte" si rivolge a tutti gli interessati ma è particolarmente orientata agli studenti delle classi quarta e quinta delle scuole superiori. Il 20 e 21 apre le danze **Architettura**. **Ingegneria** prosegue il 21 ed il 22. Il 22 ed il 23 tocca a **Scienze**.

Ad Architettura le presentazioni dei diversi Corsi di Laurea si svolgeranno tutte nell'edificio dedicato alla didattica, in via Forno Vecchio. Ragazze e ragazzi saranno poi accompagnati in gruppi a visitare gli spazi ed i laboratori dipartimentali di questa sede e dell'edificio storico di Architettura, che è Palazzo Gravina.

Ad Ingegneria il fulcro della mani-

Incontro con l'ambasciatore Jill Morris

Le relazioni scientifiche tra Italia e Regno Unito dopo la Brexit: è il tema di una conversazione con l'Ambasciatore del Regno Unito in Italia Jill Morris che si terrà il 9 febbraio alle ore 10.30 nell'Aula Magna Leopoldo Massimilla della sede di Ingegneria di Piazzale Tecchio. L'evento, anche se aperto a tutti, è di particolare interesse per gli studenti, i dottorandi e dottori di ricerca.

festazione sarà nell'edificio di Piazzale Tecchio. Gli studenti potranno ascoltare dai docenti le caratteristiche dell'offerta formativa e sono previste testimonianze di ragazze e ragazzi che frequentano già i Corsi di studio o che si sono da poco laureati. Le visite ai laboratori saranno organizzate di continuo a gruppi di trenta partecipanti alla volta.

Presentazione dei Corsi e visite ai laboratori di Scienze si svolgeranno tutti nel complesso universitario di Monte Sant'Angelo, in via Cinthia. Molto attraenti le proposte dei Di-

partimenti. A Scienze Chimiche si terranno esercitazioni su *La cristallizzazione* (responsabile Antonello Merlino), *La scena del crimine* (responsabile Andrea Carpentieri), *Il Nylon* (responsabile Oreste Tarallo). A Scienze della Terra i giovani visitatori potranno scoprire, visitando i laboratori, come sono fatte le lave del Vesuvio, da quali rocce provengono i metalli dello smartphone, come si forma e si cerca il petrolio, oltre, naturalmente, saperne di più su come e perché avvengono i terremoti.

"La manifestazione - spiega il Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, prof. **Piero Salatino** - nacque nel 2015 ed all'epoca riguardava soltanto Ingegneria. Negli anni seguenti è stata estesa agli altri Dipartimenti che afferiscono alla Scuola. I numeri sono in crescita anno dopo anno. Nell'edizione 2017 abbiamo raccolto circa 9000 manifestazioni di interesse. Durante la rassegna, infatti, ragazze e ragazzi indicano, in maniera ovviamente del tutto informale e senza alcun impegno vincolante, a quale Corso di Laurea stanno progettando di immatricolarsi".

Prosegue Salatino: "La parola chiave per sintetizzare l'obiettivo che ci si propone di raggiungere attraverso questa manifestazione è 'consapevolezza'. Non ci interessa farci pubblicità, non vogliamo

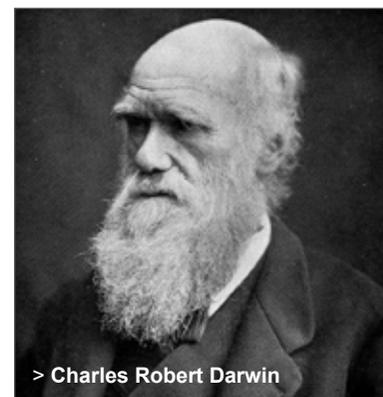


ingannare gli studenti e convincerli ad iscriversi ad Ingegneria, Architettura o Scienze. Insomma, **non vendiamo il nostro prodotto**. Ci interessa, piuttosto, che chi decide di studiare in uno dei Corsi di Laurea dei Dipartimenti della Scuola abbia la consapevolezza dell'impegno richiestogli, dei requisiti che deve possedere - gli attrezzi del mestiere per affrontare bene il primo anno - e delle prospettive che il percorso universitario gli offrirà". Il tutto nella speranza, tra l'altro, di ridurre drasticamente il tasso di abbandono tra il primo ed il secondo anno universitario che, in media, per la Scuola è al 20% ma che per alcuni Corsi raggiunge anche livelli più elevati. "In questa medesima ottica - sottolinea Salatino - la Scuola ormai da anni propone alle ragazze ed ai ragazzi che intendano immatricolarsi in uno dei suoi Corsi di Laurea un **test di autovalutazione**. O, meglio, varie opportunità di effettuare un test di autovalutazione. **La prima occasione è il 14 febbraio**".

Darwin Day: eventi alla Federico II

Celebrazioni alla Federico II a febbraio per l'annuale tributo al padre della teoria evolutiva in occasione del suo giorno di nascita (il 12 del mese). "La formulazione della teoria dell'evoluzione raccontata dai personaggi", il tema dell'evento che si terrà il 15 febbraio, alle ore 10.00, presso la sede della Società dei Naturalisti (via Mezzocanone 8, piano ammezzato). Presenta **Antonino Pollio**, Presidente del Corso di Laurea in Scienze Naturali e Presidente della Società dei Naturalisti in Napoli, narratore **Domenico Fulgione**, zoologo (Dipartimento di Biologia). I personaggi: *Darwin prima di Darwin*, JB de Lamarck (Angelo Genovese), A. Von Humboldt (Domenico D'Alelio), T. Malthus (Giancarlo De Vivo); *L'evoluzione senza evoluzione*: C. Lyell (Alessandro Iannace), capitano R. Fitzroy (Gian Carlo Carrada); *I contemporanei di Darwin*: T. Huxley (Giuseppe Saccone), A. Wallace (Emanuela Dattolo), F. Delpino - Sprengler (Giovanni Aliotta e Giovanni Scopece); *L'evoluzione dopo Darwin*: lo studio dell'evoluzione ai nostri giorni (Pasquale Raia).

Sempre nel segno di Darwin, il 21 febbraio la proiezione (ore 18.00) all'Academy Astra di via Mezzocanone di **Der Mann aus dem Eis** (L'uomo venuto dal ghiaccio): il film di Felix Randau che porta per la prima volta sul grande schermo la vita e la morte di Ötzi, la mummia di un uomo del Neolitico ritrovata 26 anni fa da due escursionisti nel



ghiacciaio del Similaun in Val Senales. Il regista, presente in sala, sarà accolto dalla prof.ssa Anna Masecchia docente di Storia e teorie del cinema al Dipartimento di Studi Umanistici.

Altro appuntamento il 23 febbraio (ore 10.00) nell'Aula 2 del Complesso Mascabruno presso il Dipartimento di Agraria. "Evoluti altrove: cosa sono gli organismi alieni e perché dobbiamo preoccuparcene": argomento, quello delle invasioni biologiche, ossia la proliferazione di organismi in regioni geografiche diverse da quelle nelle quali si sono evoluti, che sarà affrontato dai professori Danilo Russo (ecologo), Antonio Garonna (entomologo) e Riccardo Motti (botanico).

...continua da pagina precedente

gere le stesse mansioni che avrebbero potuto affrontare come geometri. La stessa laurea junior, che si consegue dopo tre anni, non ha suscitato finora particolari interessi da parte del mercato del lavoro. Inevitabile chiedere al prof. Salatino se i precedenti non proprio entusiastici siano stati considerati, prima di varare questa nuova proposta didattica, che nasce in collaborazione con l'Ateneo di Bologna. "Sono ben consapevole - risponde - di quanto accaduto in passato. Rispetto ai diplomati universitari, però, il Corso in Ingegneria mecatronica presenta due importanti novità. La prima: il coinvolgimento delle realtà imprenditoriali e degli industriali anche nella fase della elaborazione del curriculum. La seconda: il fatto che gli studenti spenderanno interamente il terzo anno di corso in attività presso aziende ed imprese. Ciò detto, naturalmente la proposta che presentiamo è un progetto pilota. Sarà il tempo a farci capire se è giusta e funziona". La sede delle lezioni sarà definita entro l'estate. È probabile che la scelta cadrà sul complesso di San Giovanni a Teduccio.

È stato proposto dall'Università Parthenope il secondo Corso di Laurea Triennale professionalizzante che sarà attivato il prossimo anno accademico. Si chiama **Conduzione dei mezzi navali** e rinvigorisce la tradizione della Partheno-

pe - un tempo Istituto universitario navale - nelle discipline relative al mare. "È un Corso - sottolinea il prof. **Giorgio Budillon**, che dirige il Dipartimento di Scienze e Tecnologie - destinato in particolare alla formazione degli **Ufficiali di Coperta** e degli **Ufficiali di Macchina**. *Matematica, Fisica, Meteorologia, Informatica, Oceanografia*, alcuni degli insegnamenti nell'arco del triennio. Poiché è una proposta didattica che abbiamo concordato con le associazioni di rappresentanza degli armatori, gli studenti trascorreranno il terzo anno del corso a bordo delle navi". Il prof. Budillon sottolinea: "Gli organismi internazionali ormai chiedono che sia sempre più qualificato il personale navigante. Credo, dunque, che il Corso in Conduzione dei mezzi navali, anche in virtù della circostanza che abbiamo coinvolto gli armatori, possa rappresentare una carta vincente per coloro i quali desiderino lavorare sulle navi ed avere una carriera che li porti fino ai più alti ruoli di bordo". **20 gli studenti che saranno ammessi al primo anno il prossimo autunno.**

Propone un Corso di Laurea Triennale professionalizzante anche l'Ateneo Vanvitelli. A differenza di quelli varati dalla Federico II e dalla Parthenope, dovrebbe essere attivato a partire dall'anno accademico 2019/2020. Si chiama **Gestione del territorio**.

Fabrizio Geremicca

Campi Elettromagnetici, la parola al prof. Capozzoli

“Nessun esame è un giudizio sulla persona”

“Tanti studenti restano colpiti dai contenuti di questa materia perché entrano in contatto con l'applicazione – in un ambito che comincia ad essere ingegneristico - delle conoscenze di Matematica e Fisica apprese in precedenza. I ragazzi la percepiscono come una disciplina impegnativa per la rilevanza degli aspetti matematici, sui quali cerchiamo sempre di rassicurare dal momento che ci sono cose enormemente più complicate”, afferma il prof. **Amedeo Capozzoli**, docente di Campi Elettromagnetici ad Ingegneria Elettronica e Coordinatore del Corso di Laurea di Ingegneria delle Telecomunicazioni, con il quale completiamo l'approfondimento su questo insegnamento il cui corso “si affronta al primo semestre del secondo anno, un

anno di transizione”. Pur affascinati dalla disciplina, il termine ‘ansia’ fa continuamente capolino nei discorsi degli allievi: “questo è, in realtà, un tratto trasversale. Sempre più i ragazzi hanno difficoltà a gestire i momenti di tensione, intimoriti dal confronto, preoccupati di non essere all'altezza, di non essere ‘eccellenti’. Per questo, a lezione cerchiamo di incoraggiarli ad avere maggiore distacco e ad interagire con i docenti, ponendo domande e venendo al ricevimento. Anche ogni settimana, se necessario, per imparare a non farsi travolgere dall'angoscia. Nessuna domanda è stupida, nessun esame è un giudizio sulla persona”. Un aspetto fondamentale della disciplina è la sua consequenzialità logico-deduttiva: “la vita è pervasa dai fenomeni de-



scritti dalle equazioni di Maxwell, centrali in questo corso, a cominciare dalla vista. Diventare un ingegnere significa imparare a prevedere i fenomeni, una dote necessaria per fare progetti”. Le applicazioni sono innumerevoli ed in continua evoluzione, medicina, archeologia, telecomunicazioni, ambiente, settore militare: “la Apple, per esempio, che realizza anche l'hardware dei propri

dispositivi, ha una Antenna Lab con una sezione di radiofrequenze e microonde ed è alla ricerca di persone con competenze in Elettronica”. L'applicazione dei metodi numerici per la risoluzione dei problemi: una delle abilità che si comincia ad apprendere con questo insegnamento: “le conoscenze matematiche sono abbastanza spinte, ma anche questo aspetto è da demitizzare, spesso la preoccupazione nasce dal non avere chiaro l'obiettivo. Nessun musicista farebbe il solfeggio se non avesse mai ascoltato la musica e non sapesse a cosa può condurlo quel tipo di esercizio. Lo stesso per i ballerini: se non avessero mai visto nessuno danzare, non si sottoporrebbero al lungo e faticoso lavoro di preparazione. Per questo, in aula si cerca sempre di mostrare le possibili realizzazioni e gli sbocchi sono davvero tanti. Andiamo verso una società intrisa di strumenti tecnologici, che per fortuna godono del supporto di calcolatori potenti, ma i cui risultati vanno sempre interpretati, e speriamo che, ancora per molto tempo, le persone siano insostituibili. Per questo, crediamo così tanto nello sforzo educativo. È fondamentale.”

Simona Pasquale

La certificazione del livello della lingua inglese, parametro che varia a seconda dell'università ospitante, è il maggior timore degli studenti di Ingegneria interessati a vivere un'esperienza all'estero nell'ambito del Progetto Erasmus. È emerso nel corso di alcuni incontri informativi, in vista della scadenza del bando, che si sono tenuti il 30 gennaio. “Prima di decidere il luogo, è fondamentale verificare che l'università ospitante dia la possibilità di sostenere esami congrui al percorso di studi che si sta frequentando”, ha consigliato il prof. **Ettore Napoli** agli studenti del Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione (Dieti). Inoltre, ha sottolineato il docente, occorre essere convinti quando si indicano le destinazioni. Nelle domande i candidati possono indicare tre opzioni: “è preferibile esprimere la seconda e la terza scelta solo se si tratta di mete che veramente interessano. Se uno studente viene assegnato alla sua terza scelta, dovrà partire per quel determinato posto, altrimenti risulterà rinunciatario e per quell'anno non potrà più andare in Erasmus. Se, invece, ha indicato solo una o due scelte e non risulta assegnatario, verrà riconvocato per le borse di studio residue”. Altre raccomandazioni riguardano l'informazione. “Raccogliere tante notizie aiuta a vivere in maniera più consapevole l'esperienza Erasmus. Sicuramente dalle testimonianze degli studenti che l'hanno già vissuta emergerà che il numero di crediti maturati all'estero è piuttosto ristretto, ma questo non deve scoraggiare, in quanto il solo vivere una realtà diversa arricchisce”, spiega **Carmela Manna** del personale tecnico-amministrativo. Diverse le motivazioni che spingono gli studenti a partire. **Davide Astenta**, primo anno della Magistrale in Ingegneria dell'Automazione, racconta: “Mi attirano molto la Germania e l'Olanda, infatti vorrei

Erasmus, incontri informativi presso i Dipartimenti

andare in uno di questi due Paesi. Ciò che mi spinge a partire è l'idea di fare un'esperienza da solo in un posto che possiede uno stile di vita diverso dall'Italia. Mi piacerebbe partire quest'anno in modo da vivere quest'avventura a cuor leggero e dopo dedicarmi a completare gli studi”. **Mariachiara Pollola**, anche lei al primo anno dello stesso Corso di Laurea, guarda al futuro lavorativo e dice: “È un'esperienza formativa che può arricchire il curriculum vitae, oltre ad essere un modo per interfacciarsi con il mondo esterno. In futuro vorrei lavorare in Italia anche se mi piacerebbe avere delle esperienze all'estero. Mi incuriosisce vedere quanto effettivamente funzionano bene le cose al di fuori dell'Italia o se questo è solo un mito.

Interessante è anche paragonare la didattica universitaria”. Le sue mete predilette: “la Spagna, in quanto ha uno stile di vita molto simile all'Italia, e l'Olanda che, secondo me, rilascia competenze tecniche significative”. Ha voglia di imparare bene una lingua straniera **Luca De Vito**, secondo anno della Triennale in Ingegneria Informatica, il quale racconta: “Avrei voluto partire per l'Inghilterra ma non è tra le destinazioni partner del mio Corso di Laurea. Molto probabilmente andrò o in Spagna o in Francia, in ogni modo sia gli esami che i corsi saranno in inglese, quindi potrò perseguire il mio obiettivo: esercitarmi a parlare inglese. Mi piacerebbe anche frequentare alcuni corsi che qui a Napoli ho trovato particolarmente difficili, per

vedere come all'estero vengono impostati”.

Durante l'incontro del primo pomeriggio nell'aula CRIB (Centro di Ricerca Interdipartimentale sui Biomateriali) di Piazzale Tecchio, destinato per lo più agli studenti di Ingegneria Chimica, il prof. **Stefano Guido** ha ricordato che tra le novità del bando vi è l'inserimento dell'IBAN al momento della compilazione della domanda. Operazione che richiede una particolare attenzione, in quanto su quel conto verranno versati i soldi della borsa Erasmus+. Anche **Paola Desideri**, del personale tecnico-amministrativo, sottolinea l'importanza dell'informazione e afferma: “Il passaparola è uno strumento fondamentale per scoprire tutto ciò che non è riportato nel sito internet della Federico II. La migliore guida che possa esistere sono gli studenti che hanno già vissuto esperienze Erasmus, in quanto possono dare testimonianze preziosissime sulle mete straniere agli studenti in partenza”. Molto amate le destinazioni inglesi anche tra i ragazzi di Ingegneria Chimica. Infatti, sia **Roberta** che **Alberto**, rispettivamente al secondo e al primo anno della Magistrale, vorrebbero fare la tesi in Inghilterra. “Mi piacerebbe studiare nel dettaglio i biocombustibili e lavorare alla tesi su questo argomento - spiega Roberta - però ho paura di allungare molto i tempi per la laurea”. Stesso timore accompagna Alberto, il quale dice: “È noto che i tempi per una tesi all'estero sono piuttosto lunghi, tra l'altro bisogna fare i conti anche con la disponibilità dei docenti e con il diverso stile di vita nel quale ci si imbatte quando si va fuori”.

Maria Maio





Come alla Corte di Federico II

ovvero
parlando e riparlando
di scienza

Ciclo di incontri 2017/18

Domande e Risposte

18 GENNAIO 2018

Vaccinazione e immunità

Giuseppe Matarese | Università degli Studi di Napoli Federico II

Intervistato da

Alessandro Barbano | Direttore de 'Il Mattino' di Napoli

15 FEBBRAIO 2018

Nutrire il pianeta

Matteo Lorito | Università degli Studi di Napoli Federico II

Intervistato da

Vincenzo D'Errico | Direttore del Corriere del Mezzogiorno

15 MARZO 2018

Territori e sicurezza

Giovanni Azzone | Politecnico di Milano

Intervistato da

Ottavio Ragone | Direttore de 'La Repubblica' - ed. Napoli

19 APRILE 2018

Il calcio come fenomeno sociale ed economico

Aurelio De Laurentiis | Presidente Società Sportiva Calcio Napoli

Intervistato da

Antonio Sasso | Direttore del 'Roma' di Napoli

Arturo De Vivo | Università degli Studi di Napoli Federico II



Colloqui

23 NOVEMBRE 2017

Materia-antimateria: una simmetria imperfetta

Marco Napolitano | Università degli Studi di Napoli Federico II

24 MAGGIO 2018

Come tenersi in forma con la matematica

Susanna Terracini | Università di Torino

21 GIUGNO 2018

Napoli teatro del mondo

Pasquale Sabbatino | Università degli Studi di Napoli Federico II

*Gli incontri si terranno presso il
Centro Congressi Federico II
Via Partenope, 36 - Napoli - ore 20,30*

Parteciperanno agli incontri studenti delle scuole superiori di Napoli e provincia



Organizzazione a cura del

Le novità ad Architettura anticipate dal **Direttore Losasso**

Un Archivio dei prodotti scientifici e culturali del Dipartimento

Stanno per partire quattro nuovi Master ad Architettura. "Vertono - dice il prof. **Mario Losasso**, Direttore del Dipartimento - su tematiche molto importanti: urbanistica comunale, ecobonus e sismabonus, restauro delle aree archeologiche, rigenerazione dei piccoli borghi delle aree interne. Sono tutti di secondo livello, dedicati a coloro i quali siano in possesso della Laurea Magistrale o di quella a Ciclo unico. È una proposta formativa che si rivolge anche ai laureati di alcune aree di Ingegneria". Questa novità si innesta "in una diversificazione dei percorsi formativi di Architettura che è partita alcuni anni fa e nella quale io credo molto. È una evoluzione che, sono convinto, possa migliorare anche le opportunità dei nostri allievi di inserirsi con soddisfazione e gratificazione nel mondo delle professioni". I nuovi Master si affiancano a quelli già attivi: Architettura e progetto per le aree interne; Manutenzione e riqualificazione sostenibile dell'ambiente costruito; Pianificazione e progettazione sostenibile delle aree portuali; Progettazione d'eccellenza per la città storica; Progettazione e riqualificazione architettonica, urbana ed ambientale con l'utilizzo di tecnologie innovative; Restauro e progetto per l'archeologia; Urbanistica forense.

"Per i nuovi Master - prosegue il prof. Losasso - stiamo allestendo la sede di via Tarsia. Le lezioni si svolgeranno nelle aule al piano terra". Nella medesima sede, ma al terzo piano, è in programma l'allestimento del **Centro di archiviazione dei prodotti scientifici e culturali** di Architettura. In esso troveranno posto le opere di personalità del calibro di Dalisi, Vittoria, Pagliara ed altri. "Sarà comunque una sistemazione provvisoria. Il nostro archivio confluirà poi in quello che l'Ateneo ha intenzione di realizzare in via Mezzocannone, nella sede principale dell'Università".

Novità in arrivo pure nell'ambito del Corso di Laurea in inglese **Design per l'ambiente costruito**, che Architettura ha attivato un paio di anni fa e che quest'anno conta circa 25 immatricolati: "L'idea è quella di proporre per il nuovo anno accademico un nuovo curriculum legato al Digital and Communication Design". Ad oggi, quella del Corso in inglese è una scommessa vinta a metà, da parte di Architettura. L'iniziativa, infatti, non è decollata sotto il profilo dei numeri, perché gli immatricolati, finora, non hanno mai superato quota trenta. Non pochissimi, ma neppure quanti ci si aspettava quando fu pianificata la nuova proposta didattica. C'è di buono, però, che Digital and Communication Design sempre più si rivela un Corso di Laurea capace di attirare iscritti da altre realtà universitarie, per esempio ragazze e ragazzi in possesso della Laurea



Secondo semestre a SCIENZE DELL' ARCHITETTURA

Al Corso di Laurea Triennale in Scienze dell'Architettura è già tutto pronto per l'avvio del secondo semestre dell'anno accademico. In calendario la presentazione dei Laboratori e dei corsi a scelta. Lunedì 26 febbraio alle ore 9.30 (Aula SL I.I.) illustrazione dei Laboratori di sintesi finale: Tecnologia dell'Architettura e progettazione con i professori Sergio Pone e Gianluigi Freda; Architettura degli interni e Disegno Industriale, professori Nicola Flora e Alfonso Morone; Progettazione Architettonica e Tecnologia, professori Adele Picone e Mariano Rigillo. Alle ore 11.30 presentazione dei corsi a scelta del terzo anno, vale a dire Scenografia della prof.ssa Clara Fiorillo e Disegno Industriale, prof. Alfonso Morone. Venerdì 9 marzo, alle ore 9.30 (Aula SL I.I.) sarà la volta dei Laboratori di Progettazione del secondo anno: A della prof.ssa Anna Maria Puleo, B della prof.ssa Federica Visconti; C del prof. Alberto Calderoni. Al termine degli incontri saranno raccolte le iscrizioni ai corsi.

Triennale in Architettura conseguita all'Ateneo Vanvitelli e da altri Paesi. "Quest'anno - riferisce il prof. Losasso - abbiamo avuto un boom di studenti stranieri. Si sono immatricolati cinesi, ghanesi, iraniani, messicani, ucraini. Una multinazionale, una classe che rappresenta il mondo. Mi fa piacere, perché credo molto nell'internazionalizzazione del nostro Dipartimento, che passa anche per i contatti dei docenti con i loro colleghi di Atenei stranieri. Recentemente, per esempio, abbia-

mo avuto il piacere di ospitare ad Architettura un gruppo di ragazze e ragazzi, con il loro professore, dell'Ateneo di Belfast".

Attesa per l'Aula Magna

Sul versante dell'edilizia resta ancora nel vago la data di inizio dei lavori che realizzeranno finalmente un'aula magna a Palazzo Gravina, sede storica di Architet-



tura federiciana. "Non dipende dal Dipartimento - chiarisce Losasso - perché è una pratica in mano agli uffici dell'Ateneo, come è normale e giusto che sia. Da tempo è disponibile il finanziamento per partire, ma si è riscontrato un allungamento dei tempi per lo svolgimento di tutte le procedure. Credo, però, che si sia in dirittura d'arrivo per l'appalto. Spero, prima di lasciare l'incarico di Direttore del Dipartimento, tra due anni, di vedere realizzato questo progetto. Così come mi auguro che l'Ateneo riesca a portare avanti l'elettrificazione delle aule di laboratorio. Anche per questo intervento i soldi ci sono".

Losasso conclude con un passaggio sulla visita dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur) che si è svolta ad Architettura nella seconda metà di dicembre. "Da indiscrezioni - dice - pare che siano andati via soddisfatti. Il nuovo corso di Architettura, che si è misurata con le sfide del miglioramento della qualità dell'insegnamento e della ricerca, è stato apprezzato. Naturalmente non significa che l'Anvur non abbia individuato elementi di criticità. Ci hanno sollecitato a tracciare meglio procedure ed attività che compiamo di routine, affinché siano evidenti e trasparenti. Ci hanno invitato, inoltre, ad ascoltare sempre di più le istanze degli studenti nelle sedi istituzionali".

Fabrizio Geremicca

Presentazione libreria

"La città di fondazione nell'antica Grecia" il tema dell'incontro che si terrà il 9 febbraio, alle ore 10.00 (Aula Rabitti del Palazzo dello Spirito Santo in via Toledo, 402), nell'ambito del Dottorato di Ricerca in Architettura. Nell'occasione sarà presentato il volume di **Filippo Barbera**, Phd in Storia dell'Architettura e della Città, "Ippodamo di Mileto e gli inizi della pianificazione territoriale". Ai saluti dei professori **Mario Losasso**, Direttore del Dipartimento di Architettura, e **Michelangelo Russo**, Coordinatore del Dottorato, seguiranno gli interventi dei professori **Roberta Amirante**, **Attilio Belli**, **Fabio Mangoni** (Università Federico II), **Giuseppe Limone** e **Cettina Lenza** (Università Vanvitelli). Sarà presente l'autore.

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice
architettura
urbanistica
design

Libri riviste manifesti
italiani ed esteri
Sala incontri di architettura

via Diodato Lioy 19
(piazza Monteoliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

Elezioni per il Direttore del Dipartimento. Si cerca una soluzione condivisa

Zoppoli e Staiano candidati? Gli interessati non confermano

Probabilmente si andrà alle urne prima dell'estate per il rinnovo della governance del Dipartimento. Il prof. **Lucio De Giovanni** dopo nove anni (due mandati da Direttore e uno da Preside della ex Facoltà) lascia la guida di Giurisprudenza. La discussione sull'avvicendamento al vertice è aperta da tempo. Lorenzo Zoppoli e Sandro Staiano: i nomi che circolano con più insistenza per la successione. I diretti interessati non smentiscono né confermano. Si fa strada anche l'ipotesi di convergere su una sola candidatura.

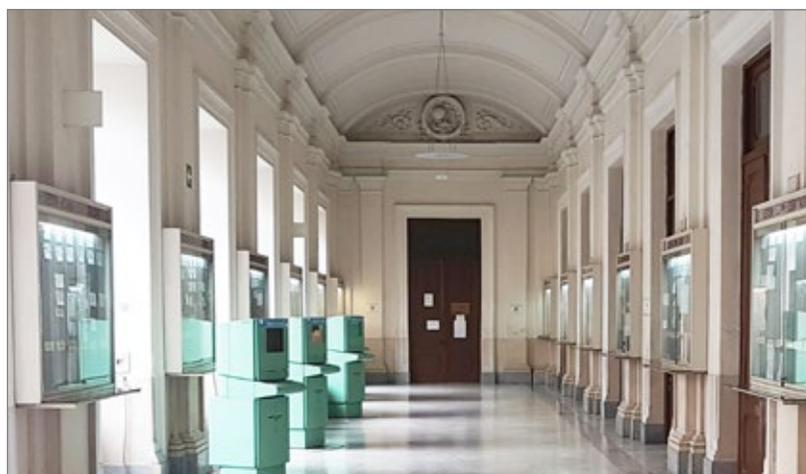
"Sono nella fascia d'età in cui un professore si deve prendere la responsabilità che il momento richiede. Insieme ad altri colleghi, posso considerarmi in pole position per le prossime elezioni. Tuttavia, non ho una precisa determinazione e ne sto ancora discutendo. Non voglio fare il misterioso ma non ho ancora maturato la decisione", il prof. **Lorenzo Zoppoli** docente di Diritto del lavoro, risponde così alle voci di corridoio che lo vedono 'interessato' alla carica di Direttore. "Non nego ma al contempo non confermo la mia eventuale candidatura. Qualunque sia la mia decisione, questa avverrà in armonia con i colleghi. Mi piace pensare alla carica come ad una sorta di collegialità. Nel momento in cui, poi, vi sarà una candidatura ufficiale, lo dirò senza nessuna remora". Il prof. De Giovanni lascerà il testimone dopo quasi 10 anni. Un'eredità difficile da raccogliere, soprattutto in un momento in cui gli Atenei in tutto il Paese si trovano a contrastare problemi di diversa natura. Nello specifico, "il nostro Dipartimento ha bisogno di cambiamenti ma, allo stesso tempo, di continuità. Gli ultimi anni universitari sono stati complicati per tutti gli Atenei, occorre capire come gestire le problematiche. Per fortuna, conserviamo la nostra tradizione che è indiscutibile, da qui occorre ripartire per mantenere elevato il numero di iscritti". L'offerta didattica "va arricchita e adeguata alla formazione del giurista moderno. Penso, ad esempio, all'uso del digitale. La mia idea è quella di conformare lo studio ed i contenuti della materia alle nuove esigenze del mercato del lavoro. Che, di sicuro, sono diverse da quelle del passato". Occorrerà, dunque, superare "la tradizione monolitica dell'offerta formativa del nostro Dipartimento". Ma anche occuparsi "dei tempi troppo lunghi per arrivare alla laurea" e di "trovare un raccordo fra il Corso di Laurea ed il mondo del lavoro". Tutte queste cose "naturalmente non dovranno partire dal singolo, dal futuro Direttore, ma dovranno essere il frutto di un lavoro complesso fatto tra colleghi". Qualche appunto anche sul nuovo regolamento che non è stato ben accolto dalla platea studentesca. "Il nuovo Regolamento è stato un atto molto sofferto anche per noi docenti. Dobbiamo rivedere di sicuro qualche punto, a partire dalla semestralizzazione. Non credo che questo sistema di cose



> Il prof. Lorenzo Zoppoli



> Il prof. Sandro Staiano



vada bene per tutti gli insegnamenti - dice il prof. Zoppoli - Il Dipartimento, in futuro, dovrà spostarsi verso una didattica differenziata. Alcune materie necessitano di tre mesi di lezione, per altre, invece, occorre il triplo del tempo per preparare ade-

guatamente uno studente. In alcuni Atenei italiani questa articolazione tra discipline c'è già, ci sono esami diluiti in un anno fra corsi e prove ed altri per cui va bene la semestralizzazione". Un ponte fra innovazione e tradizione, dunque: "Offrendo la

migliore preparazione possibile ma con uno sguardo rivolto da subito al post-laurea. Quello che è importante è l'utilità complessiva del Corso".

È al lavoro "per una soluzione unitaria, spero ci sia un accordo preventivo fra colleghi, così che il candidato alla direzione del Dipartimento sia uno solo. Sarebbe la cosa migliore per il nostro Corso di Laurea che attualmente ha diversi problemi da affrontare", afferma il prof. **Sandro Staiano**, docente di Diritto Costituzionale. Sulle voci che lo vedono in corsa come candidato: "Attualmente esploro tutte le strade ma non confermo una mia eventuale candidatura. Bisogna lavorare in sinergia per trovare un docente che metta d'accordo tutti, una candidatura che sia largamente condivisa dalle componenti universitarie". Sul piano pratico il prof. Staiano ha le idee ben chiare da dove occorrerà ripartire, una volta trascorsa la tornata elettorale. "Vanno affrontati innanzitutto problemi organizzativi della gestione dipartimentale. L'articolazione interna va valorizzata, decentrando e coinvolgendo nella direzione del Dipartimento più soggetti, promuovendone un governo collegiale". Per quel che concerne la didattica: "Si dovrà procedere ad un ampliamento dell'offerta formativa, oggi abbiamo un solo Corso di Laurea. Se guardiamo la flessione degli iscritti agli studi giuridici in tutta Italia, ci accorgiamo da soli che qualcosa va cambiato. Purtroppo la crisi degli sbocchi occupazionali amplia tutto ciò, la Pubblica Amministrazione è ferma, diventa difficile trovare occupazione". Alla crisi si risponde "formando un giurista flessibile che risponda alla pluralità delle connotazioni del mercato del lavoro. Dobbiamo dare continuità e dinamismo culturale a tutto ciò che ci lega al nostro territorio, proseguendo sulla strada già tracciata". Questi in linea generale i punti su cui si dovrà soffermare la futura governance: "Di problemi grossi, accentuati nel corso del tempo, ce ne sono tanti. Per la loro risoluzione non vi debbono essere conflitti interni. Queste elezioni devono essere affrontate con soluzioni comuni, senza personalizzazioni. Di questi tempi l'accenramento sarebbe solo deleterio".

Susy Lubrano

Marzo senza appelli di esame

Febbraio per i docenti ha solo 20 giorni, i disagi degli studenti e le proteste

Calendario alla mano, conti su giorni e date. Gli studenti, in questo periodo, più che aspiranti giuristi sembrano matematici. Vivono con molto disagio il nuovo regolamento relativo agli appelli di esame. E protestano. Adattarsi alle nuove misure non è facile: esami solo a gennaio e febbraio (che non vanno oltre il 20 del mese), nessuno a marzo. Crolla la fiducia di poter superare due prove nel limitato tempo che hanno a disposizione. "Non sono ancora riuscita a capire come muovermi - afferma **Simona**

Mancino, studentessa al IV anno - Gli esami non sono fissati oltre il 20 di febbraio, si ha davvero a disposizione un solo mese per tre appelli. Auspicavo nel buon senso dei docenti, invece...". "Un gruppo di ragazzi - sostiene **Marco Cartella**, studente al III anno - ha chiesto al prof. **Giuseppe Guizzi** di posticipare l'esame dal 19 febbraio a fine mese. La risposta è stata negativa. Dobbiamo arrangiarci con questo nuovo calendario. A breve inizieranno i corsi del secondo semestre e ci ritroveremo con una marea di



esami arretrati". La paura è di infoltire la schiera già numerosa dei fuoricorso. "Perdere l'appello di marzo è stato deleterio - dice **Mara Orsini**, iscritta al III anno - Era fondamentale, di recupero, per chi era stato bocciato a gennaio, un'ancora di salvezza, un mese in cui giocare ...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

il tutto per tutto per portare a casa due prove su tre". "So che questo cambiamento è stato apportato per far spazio alle lezioni del secondo semestre - spiega **Nunzio Buglione** - ma come possiamo affrontare le nuove discipline se ci lasciamo indietro quelle di ottobre? Sfido a trovare uno studente che abbia sostenuto tre prove! Nel mio gruppo di amici sono considerati eroi quelli che ne hanno dati due. Siamo ridotti male, il numero di materie che ci trascineremo dietro è destinato ad aumentare".

A fare le spese del nuovo regolamento non sono solo gli studenti iscritti agli anni successivi, anche le matricole hanno i loro grattacapi. "Sono al primo anno e il dover correre non mi aiuta - racconta **Ciro Albano** - Il mio calendario di esami è partito il 12 gennaio con Storia del diritto romano e terminerà il 19 febbraio con Istituzioni. Sei appelli concentrati in un mese, credo che anche i più bravi siano in difficoltà. Ho sostenuto Istituzioni il 22 gennaio ed è andato benino, ora mi sono fermato. In 15 giorni dovrei sostenere Costituzionale e Storia. Mi sembra assurdo. Al massimo proverò Storia per non lasciarmi dietro troppe discipline". "Anche per la mia cattedra D-F gli esami vanno dal 10 gennaio al 19 febbraio - incalza **Maria Rita Esposito** - Sono solo una matricola e per ora ho sostenuto la disciplina più semplice, cioè Storia. Per il resto non mi sono ancora organizzata. Non voglio iniziare il nuovo percorso con voti bassi, solo per fare numero. Preferisco aspettare e se a febbraio non riuscirò a dare Istituzioni: pazienza, recupererò a

giugno, anche se con Privato...".

Negli anni successivi al primo, la confusione si paga a caro prezzo. "Ho appena sostenuto Diritto Penale - afferma **Alice Luini**, al III anno - La cattedra del prof. Antonio Cavaliere è 'accessibile' ma molto puntigliosa. La prova è andata bene ma il colloquio è durato quasi un'ora perché gli assistenti pongono tantissime domande, talvolta molto minuziose. Lo sapevo, quindi mi sono dedicata solo al Penale". E gli altri esami? "Avrei Procedura Civile il 1° febbraio, una settimana dopo Penale. Quando ho visto le date sono scoppiata a ridere, chiunque sa che è impossibile sostenere questo ruolino di marcia. Pazienza, se non riuscirò a dare Internazionale fra 20 giorni, arricchirò la schiera dei 'fuori tempo' del nuovo Regolamento didattico".

Laura, "il terzo esame ora è una utopia"

Gli studenti sperano che quest'anno sia stato di sperimentazione e che dal prossimo si aggiusti il tiro, magari destinando il mese di marzo "ad una sessione di recupero per laureandi e fuoricorso - ipotizza **Lucio**, studente al IV anno - Sono stato bocciato a Procedura Civile - non mi va di indicare la cattedra perché avevo chiesto al docente di ritornare e mi è stato vietato - ed ora sono in una sorta di limbo. Se 20 giorni sono pochi per poter ritenere una prova andata male, poi non si lamentassero se Giurisprudenza annovera tanti fuori corso. Siamo stanchi di non essere tutelati. Il nuovo Regolamento va bene per le

A Diritto del Lavoro solo 30 presenti su 75 prenotati

"Sono a conoscenza delle difficoltà degli studenti nel vedersi limitare la sessione straordinaria di esami a gennaio e febbraio - afferma il prof. Lorenzo Zoppoli, docente di Diritto del Lavoro - Ho appena iniziato gli esami (il docente gestisce le prove di altre due cattedre oltre alla sua) e non ho un vero e proprio riscontro sull'andamento delle cose. Però alla prima data di gennaio su 75 studenti prenotati forse erano una trentina gli studenti presenti all'appello". Anche in questo caso sarà difficile recuperare solo con la data di febbraio: "il Regolamento va rodato per capire come procedere in futuro. Se si dovessero manifestare delle reali difficoltà da parte dei ragazzi, siamo pronti ad intervenire e ad apportare, qualora possibile, le dovute correzioni".

matricole, non per chi di problemi ne ha già in abbondanza". "Il mese di febbraio ha 28 giorni, eppure i docenti pare l'abbiano dimenticato - fa notare **Fabrizio Napoli**, studente al V anno - Le prove terminano per lo più il 21 del mese, privandoci di una settimana preziosa. Il Regolamento ci è stato imposto, non abbiamo potuto modificare nulla, ma che almeno ci tutelassero sfruttando tutti i giorni disponibili. Anche gli appelli delle varie discipline sono molto ravvicinati fra loro. Pur volendo studiare tanto, è quantomeno improbabile fare una ripetizione decente. Le cose devono cambiare, magari vanno programmate più prove della stessa disciplina nell'arco di un mese. Altrimenti l'esercito dei fuoricorso è solo destinato ad aumentare". I ragazzi lamentano una scarsa considerazione delle loro esigenze. "I docenti che hanno firmato il Regolamento hanno notato le aule de-

serte nel mese di gennaio? - ribatte **Laura Sanfratello**, studentessa al IV anno - Gli studenti prenotano e poi non vanno in sede d'esame perché non c'è tempo per ripetere. Sono una studentessa brava che da ottobre cerca di 'farsi il mazzo' sui libri, non perdo tempo, non sono una che si lamenta. Eppure sono in difficoltà. Il terzo esame ora è un'utopia ed invece gli anni scorsi ne ho sempre dati tre. Ad oggi ne ho sostenuto solo uno, Amministrativo, dovrei tentare Diritto Civile, ma non mi sento molto sicura perché non c'è tempo. Però non mollo. Ho amici che si fermano ad un solo esame perché hanno sostenuto Commerciale e quello, si sa, va preparato da solo. Tempi indietro a marzo si sarebbe potuto sostenere un complementare o un esame semplice. Ci hanno tolto la gioia di mettere in pratica i buoni propositi".

Susy Lubrano

Parola alla Presidente della Commissione Didattica

"Siamo in una fase di rodaggio"

"Sono consapevole del momento critico che stanno vivendo i ragazzi, dobbiamo ricordare che siamo in fase di rodaggio e che i cambiamenti per essere accettati vanno dapprima vissuti", dichiara la prof.ssa **Francesca Reduzzi**, docente di Istituzioni di diritto romano e Presidente della Commissione Didattica. Le richieste degli studenti di spostare gli appelli d'esame verso fine mese sono giunte anche alla sua cattedra: "Nel mio piccolo ho posticipato la prova come richiesto. So di colleghi che non hanno potuto farlo per motivi organizzativi, d'altronde la modifica al regolamento didattico è partita mesi fa, i ragazzi erano ben consapevoli della riduzione degli appelli". Fatto sta che l'abolizione di marzo ha creato non pochi disagi, ci sono studenti che a fine gennaio sono a zero prove. "La modifica è stata apportata per venire incontro alla platea studentesca, per consentire di seguire le lezioni del secondo semestre senza l'ansia delle prove. Guardi - continua - io non ero d'accordo con questo cambiamento, ma si è cercato di trovare una soluzione che arrecasse meno danni possibili. In fin dei conti, non succede nulla: quello che non si riesce a fare in questo semestre, si recupererà nell'altro". Facile a dirsi,

difficile a farsi: "Anche negli anni passati erano in minoranza i ragazzi con all'attivo tre esami. In questa fase occorre solo sperimentare e cercare di capire ciò che non va". Perché, secondo la docente, "nulla vieta di modificare l'attuale regolamento. Qualora ci accorgessimo di arrecare dei gravi disagi, si può pensare di tornare indietro o di cercare soluzioni meno traumatiche". La prof.ssa Reduzzi si confronta ogni anno con nuove matricole: "Non ho trovato particolari differenze con lo scorso anno, gli studenti hanno iniziato con il nuovo regolamento fin dall'iscrizione. Come sempre, nella sessione di gennaio quasi nessuno aveva superato due esami. Forse solo una studentessa aveva già dato Storia prima di Istituzioni, ma è un caso veramente raro". Quindi nessun cambiamento? "Forse, se ci penso, un cambiamento c'è stato. Visto il numero ridotto di appelli abbiamo consigliato di accettare tutti i voti, anche il 18. Mentre negli anni scorsi cercavamo di sponare i ragazzi con voti bassi a riprovare l'esame a marzo, quest'anno non ce la siamo sentita. Abbiamo preferito far accettare, proprio perché non ci sarebbe stato un lasso di tempo sufficiente per il recupero".

Le rappresentanze studentesche

Un 'miracolo' già l'aver mantenuto 7 appelli

"Durante questa sessione quotidianamente raccogliamo i malumori degli studenti. La battaglia sul regolamento didattico è iniziata durante il mandato dei precedenti rappresentanti ed è finita con il nuovo Parlamentino. Non c'è stato nulla da fare, i docenti hanno voluto abolire marzo per garantire la frequenza ai corsi del secondo semestre. Sono una studentessa e come i miei colleghi sto correndo per sostenere gli esami", dice **Eliana Sacchetti**, rappresentante del Consiglio degli Studenti in seno alla Commissione Paritetica. "All'epoca della modifica all'ordinamento didattico - continua la studentessa - si voleva che gli appelli fossero ridotti a 6 con l'abolizione di quello di marzo. È stata solo la stretta collaborazione fra la vecchia rappresentanza, noi e i docenti, se abbiamo ottenuto il 'miracolo' dei 7 appelli. Purtroppo, lo dico a gran voce, non si può fare nulla. Occorre abituarsi a questa sessione compatta, attualmente non c'è possibilità di modifica". A farne le spese sono soprattutto i laureandi: non possono più sperare nel recupero di fine sessione e se non superano le prove sono costretti a rimandare la seduta con un conseguente aggravio economi-

co. "Abbiamo avanzato la richiesta di un appello a marzo per i laureandi ma non è stata accolta in quanto nel nuovo regolamento sono previste 5 sedute di laurea (una in più rispetto agli anni precedenti) compreso metà febbraio e metà aprile. I docenti spiegarono di non avere il dono dell'ubiquità e di non riuscire a presenziare a tutto". Eppure la possibilità di dare esami a marzo manca. Gli effetti si vedono, e pure tanto. "Marzo era il calcio d'angolo degli studenti, l'ultimo cross per non retrocedere. Sono all'ultimo anno e ho un po' d'esperienza, posso affermare che sarà difficile recuperare gli esami non dati. Nonostante le centinaia di richieste degli studenti che ci arrivano, abbiamo le mani legate e dobbiamo rodare il nuovo sistema con il tempo". Qualche nota positiva con le conquiste ottenute: "Le sedute d'esame non possono prevedere più di 80 candidati, in questo modo il calendario si prolunga e si evitano ore interminabili di attesa per svolgere la prova. Inoltre, c'è l'obbligo di comunicare la divisione delle matricole tre giorni prima e fra un appello e l'altro della stessa disciplina devono trascorrere inderogabilmente i 21 giorni canonici".

Studenti del **Dises** coinvolti in un progetto di ricerca **Star**

Tre studenti del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche sono stati coinvolti in un progetto di ricerca che investiga il ruolo che i bambini hanno nelle decisioni della loro famiglia riguardanti l'alimentazione, la salute e il tempo libero. Si chiamano **Fabio Celona, Maria De Martino e Biagio Pulcrano** e sono stati arruolati nella squadra coordinata dalla dott.ssa **Carla Guerriero**, la quale, nell'ambito di Star, il programma di finanziamenti che da alcuni anni la Federico II riserva a gruppi capitanati da giovani ricercatori, ha ottenuto 98mila euro per lo studio Childrole. "È stato bellissimo - racconta Guerriero - coinvolgerli in un vero progetto di ricerca e vederli partecipare appassionati ed incuriositi al design dei questionari e degli esperimenti. A loro si aggiungerà presto un altro tesista, **Stefano Acampora**, e speriamo anche altri studenti". L'invito è rivolto agli iscritti al secondo anno di una delle Magistrali del DISES che avranno l'opportunità di svolgere la tesi di laurea su temi di Microeconomia ed Economia Ambientale. I requisiti: la conoscenza dell'inglese (scritto) e la media del voto degli esami.

Le tappe iniziali della ricerca: "Come previsto, i primi mesi del

progetto (gennaio-luglio) sono stati impiegati per il reclutamento delle scuole e per l'elaborazione dei questionari che sono ora pronti per essere somministrati a 850 ragazzi di età compresa fra i 5 e i 19 anni i quali frequentano tre scuole differenti nella provincia di Napoli e Caserta che hanno aderito entusiaste al progetto: *lc Calcara di Marcianise, il liceo Umberto I di Napoli e il quarantottesimo Circolo Madre Claudia Russo*". Prosegue: "Childrole è il primo studio non clinico che viene fatto sui bambini di età così piccola. Per poter cominciare l'attività nelle scuole è stato necessario ottenere l'approvazione del Comitato Etico della Federico II e questo ha richiesto la modifica di tutti i moduli precompilati che normalmente vengono somministrati per studi clinici. Inoltre, è stato necessario realizzare del materiale informativo ed il design del sito ad hoc in collaborazione con un comic designer professionista: *Andrea Accennato di ControlZeta Lab*. L'approvazione del Comitato Etico è arrivata il 21 dicembre dello scorso anno". Nel corso dell'indagine, bambini ed adolescenti non saranno solo i recettori dei questionari, non saranno solo interpellati per raccogliere dati. Avranno anche un ruolo attivo nella

Tirocini per gli studenti di **Stim**

Seconda edizione dell'iniziativa promossa dalla prof.ssa **Valentina Della Corte**, cattedra di Economia e gestione delle imprese al Dipartimento di **Economia, Management, Istituzioni** (Demi), in collaborazione con l'Ente Bilaterale del Turismo e la I Municipalità del Comune di Napoli. L'obiettivo è coinvolgere gli studenti del Corso Triennale in **Scienze del Turismo ad indirizzo Manageriale** in un **programma di sviluppo turistico dei quartieri Chiaia, Posillipo e San Ferdinando** valorizzando le risorse e il patrimonio storico-artistico-naturalistico così da contribuire al rilancio dell'economia locale. L'attività di tirocinio consisterà nello studio di tutti gli itinerari e di tutte le attrazioni presenti sul territorio, nel comunicare presso 5-6 infopoint che saranno allestiti l'offerta turistica del quartiere, nella preparazione di un questionario da somministrare ai desk informativi, al fine di evidenziare sia aspetti quantitativi e qualitativi del turismo del quartiere, sia criticità e problematiche del quartiere per poi realizzare uno studio finale sul lavoro svolto da illustrare in una sede istituzionale. Un'occasione per vivere un'esperienza sul campo, esercitarsi nelle pubbliche relazioni e Analisi quantitativa e qualitativa, conoscere meglio i luoghi della città, ma anche acquisire crediti formativi. Chi fosse interessato può inviare un'email all'indirizzo della dott.ssa Fabiana Sepe (fabiana.sepe@unina.it).

ricerca. "Il progetto - spiega Guerriero - ha infatti come obiettivo complementare quello di avvicinare i piccoli e quelli più grandicelli al mondo della scienza. I ricercatori della Federico II, aiutati dal personale docente, insegneranno ai bambini come si conduce un progetto di ricerca: il design di un questionario, la somministrazione (che verrà fatta dagli stessi bambini-ricercatori) la produzione e presentazione dei risultati del questionario in un Research Day che verrà organizzato nella scuola dove i bambini delle varie classi spiegheranno a docenti e genitori i risultati della loro ricerca". Childrole si pone

di fare da apripista per uno studio più grande e di ottenere finanziamenti europei. "Ho già preso contatti - riferisce la giovane ricercatrice - con alcune università in Europa e nel mondo. Per esempio, la Facoltà di Scienze della salute in Botswana. A dicembre sono stata in Cile dove abbiamo iniziato una collaborazione con il Dipartimento di Economia dell'Università del Cile a Santiago. L'obiettivo è verificare come cambia il ruolo dei bambini nelle loro famiglie in diversi paesi del mondo molto distanti dal punto di vista culturale, economico e sociale".

Fabrizio Geremicca

Scienze Politiche

Giuseppina e Ilaria, da **Napoli a Bruxelles** per l'**Erasmus Traineeship**

L'Università Federico II ha offerto agli studenti del Dipartimento di Scienze Politiche la possibilità di avvicinarsi al mondo del lavoro attraverso un bando Erasmus+, come meta gli uffici della Regione Campania a Bruxelles. Sono riuscite ad aggiudicarsi le due borse di studio **Giuseppina De Lucia**, ventiseienne originaria della provincia di Caserta, e **Ilaria Gubitosa**, 24 anni, proveniente dalla provincia di Avellino. Venute a conoscenza del bando attraverso il sito internet del Dipartimento, si dicono entusiaste dell'opportunità in quanto in linea con gli studi accademici svolti: "Vengo dal Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Pubblica Amministrazione e mi sono laureata nel luglio del 2017 in Storia delle Istitu-

zioni Politiche Europee con la tesi 'Il Policy Making Europeo: il coinvolgimento delle Regioni' - afferma Giuseppina - Consultando il bando, ho ritenuto molto pertinente la destinazione e il progetto della Regione rispetto alla mia tesi". Molto attinente è anche il percorso universitario di Ilaria, studentessa del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Politiche dell'Europa e Strategie di Sviluppo, laureatasi a dicembre dello scorso anno in Diritto della Concorrenza dell'Unione Europea, con una tesi dal titolo "Fiscalità di vantaggio come aiuti di Stato: il caso di Amazon tra Tax Rulings e nuove regole di trasparenza". Nonostante la borsa di studio di cui sono beneficiarie, "il costo della vita è alto rispetto al nostro - dice Giuseppina - ma que-



> **Ilaria Gubitosa**



> **Giuseppina De Lucia**

sto è l'unico lato negativo: l'impatto con la città è stato molto buono e abbiamo ricevuto una bella accoglienza in ufficio". Impegnate per un periodo di tre mesi, rimarranno nella capitale belga fino al 15 aprile. "Ci troviamo nell'ufficio comunitario della Regione Campania a Bruxelles - spiega Ilaria - e al momento ci occupiamo della schematizzazione di bandi europei che riguardano la

Regione per renderli più semplici a chi li leggerà, in seguito verranno caricati on-line". Inoltre è previsto un calendario settimanale per la partecipazione a conferenze ed eventi che hanno luogo nel Parlamento Europeo, Commissione Europea e Comitato delle Regioni, al fine di redigere relazioni anch'esse destinate al sito della Regione.

Elisa Aguzzi

Ciclo di incontri

"Dialogando, tra teorie e prassi"

"Dialogando, tra teorie e prassi", il titolo del ciclo di seminari promossi dalla cattedra di Bilancio e Informazione Esterna d'Azienda (Public Accountability) del prof. **Paolo Ricci**.

Gli incontri, che si terranno nell'Aula Manlio Rossi Doria del Dipartimento di Scienze Politiche, in via Rodinò 22, partiranno il 29 marzo, alle ore 14.00, ospite il prof. **Riccardo Mussari** (Università di Siena) su "30 anni di New Public Management: valutazione dei risultati e prospettive future". I successivi appuntamenti (tutti alle ore 11.00): il 6 aprile, **Elio Borgonovi** (Università Bocconi) relazionerà su "Diritto alla salute e sostenibilità finanziaria. Un trade-off

risolvibile?"; il 13 aprile **Sergio Amato** (Procura di Napoli) su "Trasparenza e reati contro la Pubblica Amministrazione"; il 20 aprile **Patrick O'Sullivan** (Grenoble Ecole de Management) su "Philosophy in Economics. Ethics, (social) Responsibility and Profit"; il 27 aprile **Gianluigi Bovini** e **Mario Viviani** (rispettivamente ex dirigente Comune di Bologna e Consulente) su "Il bilancio sociale nel Comune di Bologna"; il 4 maggio **Filippo Liverini** (CEO - Gruppo Liverini) su "CSR e rendicontazione socio-ambientale nel Gruppo Liverini"; l'11 maggio **Maria Luisa Parmigiani** (Responsabile Sostenibilità - Gruppo Unipol) su "CSR e rendicontazione socio-ambientale nel Gruppo Unipol"; il 18 maggio **Serena Angioli** (Assessore Fondi Europei - Regione Campania) su "Costruzione di progetti e programmi nella PA". Si conclude il 25 maggio con **Pierpio Cerfolli**, Vice Direttore Generale - BPER, che parlerà di "CSR e rendicontazione socio-ambientale nel Gruppo BPER".

Esami di Letteratura Latina, croce e delizia per gli studenti di Lettere

Traduzione, lettura metrica e conoscenze letterarie che fanno dire: "al 18 carpe diem!"

Catullo, Cicerone, Lucrezio, Orazio, Virgilio: gli esami di Latino 1-2 sono la prova del nove per chi s'iscrive a Lettere Classiche e Moderne. "Se si supera quello, si ha la laurea in tasca", dicono gli esaminandi del gruppo A-L nella mattinata del 25 gennaio. Soprattutto perché un esame che certifica la conoscenza di una lingua classica può mettere a dura prova la dedizione verso gli studi di humanae litterae in genere, ma anche la forza di volontà nel coltivare a lungo termine la passione per l'antico. Per superare Latino non basta, infatti, una lettura approssimativa dei testi, perché **"non si può sottovalutare nulla"**, afferma la studentessa **Claudia Di Natale**. A partire dalla cosiddetta 'lettura metrica', che in genere è la prima domanda posta dai docenti. "La mancata esercitazione sulla lettura, o una lettura scorretta, può inficiare di un bel po' il voto". Il consiglio di coloro che hanno superato brillantemente l'esame l'8 gennaio scorso è di capovolgere la situazione in proprio favore. "La scansione metrica - e mi raccomando, senza segnare alcun tipo di aiutino sul foglio - deve diventare il proprio asso nella manica. Non meno di due mesi, a volte anche quattro, servono per presentarsi in ottime condizioni all'esame. Altrimenti è meglio rimandare", la testimonianza sincera di **Chiara Marasco**. Chiaramente, "leggere in metrica non è obbligatorio. Ma saper distinguere esametri, pentametri e distici fa guadagnare molti punti!". Insomma, non è poi così difficile come sembra, ma a fare la netta differenza è la costanza che si dedica allo studio. "Devo laurearmi al più presto, ma mi mancano ancora i due esami di Latino", parla **Laura**, una fuoricorso. Tuttavia, il suo caso non è poi così isolato. "Mi è sempre mancato il metodo giusto, e anche il tempo per fare unicamente quello. In realtà, noi di Lettere Moderne non abbiamo sempre la versatilità di passare da un esame strettamente teorico-riflessivo, come può essere la Storia, a un esame di Lingua in cui non si può trascurare il risvolto pratico, ossia la traduzione del testo". Dunque, è tutta una questione di problem-solving ponendosi a monte degli obiettivi trasversali, ossia "una solida preparazione nella grammatica, nelle traduzioni letterali, nell'analisi e nel commento dei brani scelti e la capacità di saper elaborare un discorso sulla letteratura latina e gli autori in programma", raccomanda Chiara. Un errore in cui non conviene incorrere è quello di fidarsi delle traduzioni altrui. "La traduzione è un processo che passa per la mente di ciascuno - interviene **Maria Scaglione** - Ogni traduzione è diversa perché ognuno pensa con le proprie parole al modo in cui volgere nella sua lingua quella di un autore morto secoli fa". Dunque, "se uno non sa come studiare per Latino, fare affidamento sulla traduzione di un collega che ha superato l'esame con 30 e lode non risulta la strategia migliore, perché ciò non aiuta a su-

perare le difficoltà né ad apprendere le tecniche traduttive più efficaci", riprende **Claudia**. Anzi, l'aiuto altrui o la troppa superficialità possono creare ingenti danni. E si ritorna punto e daccapo: "non sapere come leggere i testi e non disporre delle conoscenze atte a comprendere con quale criterio quei testi siano stati tradotti, perciò si rischia di rimandare all'infinito, come ho fatto io finora", aggiunge **Laura**. Nel suo stesso stato d'animo versa anche **Emanuela Cerullo**: "Ho aspettato più di un anno per sostenere l'esame, perché non avevo idea di dove mettere le mani. Allora ho pensato che la soluzione più efficace sarebbe stata imparare tutte le traduzioni a memoria, dal De bello civili di Giulio Cesare all'amato-odiato Ovidio e gli imprescindibili carmi di Catullo". In sede d'esame, però, tutti i nodi vengono al pettine: "Sono caduta sull'analisi testuale e sul lessico specifico che non riuscivo a contestualizzare. La memoria può giocare brutti scherzi vista l'ansia e non è stata sufficiente nel momento in cui la docente mi ha chiesto, oltre alla traduzione di un singolo passo, un certo ragionamento linguistico. Lì non c'è miracolo mnemonico che tenga. Perciò, al 18 carpe diem!". Tuttavia, nessuna bocciatura è mai ritenuta ingiusta. "Affrontare l'esame di Latino - ancor più vero nel caso di Latino 2 - vuol dire saper tradurre sia prosa che poesia interpretando il testo, conoscere la lingua individuando le regole grammaticali, e inoltre ricostruire filologicamente il profilo storico-letterario di un autore e la profondità veicolata dal suo messaggio. Non c'è esame più interessante per noi che, avendo scelto Lettere Moderne, spesso abbiamo lacune sul sapere letterario della classicità e nel contempo non c'è esame che richieda tanti approfondimenti". Per questo motivo, molti studenti hanno pensato di riconsiderare il servizio di tutorato alla didattica organizzato per greco e latino di base (e che dovrebbe ripartire a breve), mentre altri contano di ripresentarsi agli appelli di febbraio.

Storie e Letterature, l'approfondimento è d'obbligo

Non c'è bacchetta magica che funzioni neppure per **Storia Contemporanea**. "Ho dovuto rimandare la laurea che pensavo di conseguire entro il mese di febbraio. Una domanda a bruciapelo sulla Seconda Guerra Mondiale mi è stata fatale nello scorso appello", afferma **Martina Giocondo**, in attesa di riprovare l'esame. Cosa occorre sapere per superarlo a pieni voti? Tutto, cioè "costruire un asse storico-temporale cercando di ricordare gli avvenimenti, i protagonisti e le date, le guerre e i trattati di pace, e inquadrarli in una cornice più ampia in sincronia con le storie di altri Paesi. In più, una lettura approfondita delle fonti dirette, e quindi delle



monografie in esame, certamente non guasta". E poi presentarsi al docente con l'atteggiamento giusto: "Discutere degli eventi storici in chiave critica, senza limitarsi a raccontare i fatti come se si stesse ripetendo a memoria la pagina del manuale, è un ottimo biglietto da visita". Lo stesso dicasi per **Storia Medievale**. "L'anno scorso non ho potuto seguire il corso e non mi va di sostenere un esame alla cieca. Seguirò nel secondo semestre nella speranza di avere le idee più chiare e dare l'esame nella sessione estiva, anche se per la cattedra M-Z il docente è cambiato", racconta **Luciana Russo**. Tra i due esami si colloca la **Storia Moderna** che, invece, piace molto agli studenti. "Non è semplice perché le domande sono specifiche e bisogna andare dritti al punto senza troppi giri di parole, ma in compenso la prova intercorso snellisce considerevolmente il programma e l'orale non è altro che una conversazione piacevole", riferisce **Davide Lombardi**, fiero del suo 30 e lode riportato nella data del 25 gennaio. Anche per **Letteratura Italiana 2** l'approfondimento scrupoloso è la strada vincente. "A Lettere non si può pensare di saltare nessun capitolo del libro e nessuno degli autori menzionati (da Tasso a Verga, da Metastasio a Parini, da Goldoni a Manzoni, da Marino a Leopardi), neanche quelli minori", chiarisce **Gabriele Izzo**. Anche perché

la letteratura si studia per gradi. "Ci chiedono di concentrarci su una stagione storico-letteraria. Se il programma è sul Barocco, si sa per certo che non chiederanno Ungaretti, come invece può accadere a Letteratura italiana Contemporanea".

Se Latino è un esame fuori dal coro per chi fa Lettere moderne, **Inglese** non è da meno. "Tradurre e riassumere i testi in lingua straniera non è cosa scontata per tutti", obietta **Bianca Ruggiero**. Infatti, "il livello di inglese in aula non era omogeneo: c'è chi non conosce la grammatica di base e non supera lo scritto, o chi l'ha fatta bene al liceo e arriva all'orale senza preoccupazioni. È un esame che testa la competenza linguistica (almeno B1) e non i contenuti, perciò instaurare il dialogo è fondamentale". Lo scritto, tenutosi il 29 gennaio, prevedeva 30 quesiti in un'ora di tempo. "Si tratta di esercizi a completamento in cui bisogna inserire per ogni frase forme verbali, avverbi, sostantivi o preposizioni a scelta tra le opzioni proposte", spiega uno studente, in procinto di sostenere l'orale. 18 risposte corrette è il minimo per passare. "Se si supera lo scritto, il gioco è fatto. Al colloquio in presenza i docenti fanno tradurre un brano e si fa conversazione in lingua. C'è molto di peggio a Lettere, per cui il mio suggerimento è di prenderla a cuor leggero".

Sabrina Sabatino

Ciclo di incontri

È in svolgimento, presso la Biblioteca di Area Umanistica (Brau) di Piazza Bellini un ciclo di lezioni e seminari intitolato "Storici del Mezzogiorno: l'antichità. Figure e temi del Novecento", promosso dal Dottorato di ricerca in Scienze storiche, archeologiche e storico-artistiche e coordinato dal prof. **Eduardo Federico**. Gli incontri di febbraio: il 15, alle ore 10.00, interviene il prof. **Federico Rausa** "Pirro Marconi (1897-1935) e l'arte della Sicilia greca", alle ore 15.30 **Bianca Ferrara** e **Luigi Cicaglia** relazionano su "Paola Zancani Montuoro e Umberto Zanotti Bianco. L'archeologia della Magna Grecia nella prima metà del Novecento"; il 22, ore 10.00, la prof.ssa **Alfredina Storchi** si soffermerà su "Il magistero di Ettore Lepore", alle ore 14.00 **Mauro De Nardis** parlerà di "Ideologia fascista e gestione dei Beni culturali in Campania (1925-1940)". Previsti altri due appuntamenti a marzo.

Sospiro di sollievo: 'Il caffè scientifico di Agraria' dice sì alle cozze, purché cotte

Lo ha spiegato **Laura Grauso**, neo ricercatrice del Dipartimento

La cozza è buona, ma a volte non perdona: quando pochissimo può essere troppo". Titolo in stile manifestazione di piazza per il secondo appuntamento de "Il caffè scientifico di Agraria", tenutosi il 31 gennaio. Allora? Le possiamo mangiare?". L'incontro non è ancora iniziato. L'aula Cinese è ancora vuota, ma il professore **Edgardo Filippone**, docente di Genetica agraria, freme per sapere. Il tono, naturalmente, è scherzoso, però l'argomento è di quelli che preoccupano gli affezionati dell'impepata e di tutte le varianti culinarie possibili

di quel mitile nero fuori, ma sapore dentro. La domanda è rivolta alla relatrice di giornata. Si tratta di una esordiente. È la Ricercatrice di tipo A **Laura Grauso**, 38 anni, laureata nel 2004 in Chimica e Tecnologia Farmaceutica alla Federico II, arrivata ad Agraria lo scorso dicembre dopo otto anni di ricerca al Dipartimento di Farmacia ed esperienze al CNR di Pozzuoli. Il suo intervento costituisce un battesimo per il ciclo di seminari divenuti ormai un appuntamento consolidato a via Università. Lo spiega il Direttore del Dipartimento **Matteo Lorito**: "è

il secondo incontro di quest'anno. Iniziamo la serie di novità di questa sessione che prevederà per la prima volta l'intervento dei nuovi colleghi, i ricercatori di tipo A e B". Focus sull'**alga killer**, alias *Ostreopsis ovata*, per gli addetti ai lavori. Dallo studio "sono state trovate delle tossine. Ci sono effetti sui bagnanti, perché possono provocare congiuntiviti, febbre, problemi respiratori e dermatiti. Poi possono creare problemi per via orale con il consumo di molluschi". Ne sa qualcosa: "pure io studiando in laboratorio ho preso la congiuntivite". Sotto il suo microscopio sono passati il mare e la costa della Campania e, in parte, del Lazio: "in questi anni mi sono occupata dell'isolamento e della determinazione strutturale di composti che fossero farmacologicamente attivi. Poi mi sono concentrata su sostanze tossicologicamente attive, discorso affrontato oggi al seminario". Del percorso a Farmacia ricorda "un ottimo gruppo di ricerca a livello internazionale e tanti insegnamenti da professori



come Fattorusso, Ciminiello, Forino, Dell'Aversano e Tartaglione". Ad attenderla una nuova avventura: "trovo nuove opportunità di ricerca e di applicazione in settori alimentari e in quello agrario. C'è tanto da fare. Questo è un Dipartimento eterogeneo, con persone di provenienze e specializzazioni diverse. Ci sarà la possibilità di avere molte interazioni". Sull'incontro che l'ha vista da relatrice: "è stata un'esperienza piacevole perché sto qui da poco e ho avuto modo di conoscere tante persone. Non ero nervosa perché conosco bene l'argomento". Risposta secca alla domanda inevitabile. Si possono mangiare le cozze? "Sì, ma bisogna prestare attenzione alla cottura e conoscerne la provenienza. Assolutamente da evitare il consumo di molluschi crudi".

Ciro Baldini

Gli incontri previsti fino alla pausa estiva

A febbraio: il 14 **Francesco Pennacchio** "Gli insetti quali metaorganismi al centro di complesse reti di interazioni e nuove strategie di controllo su base biologica", il 28 **Rosanna Campagna** "Oltre il blackbox: metodi numerici per risolvere problemi con consapevolezza"; a marzo: il 14 **Paola Adamo** "Il suolo tra contaminazioni e interazioni", il 28 **Mario Merola** "Le tecniche di indagine della fisica subnucleare ed applicazioni alle scienze agrarie"; ad aprile: l'11 **Giovanni Battista Chirico** "Utilizzo di previsioni meteorologiche e immagini satellitari per i servizi di consulenza in agricoltura", il 24 **Francesco Errico** "Il lato D- degli aminoacidi: dalle neuroscienze alla tavola"; il 9 maggio **Antonio Di Francia** "Produzioni animali: da 'problema' a risorsa andata e ritorno"; il 13 giugno **Gerardo Severino** "I modelli di diffusione: a cosa servono, a chi servono e... come vanno serviti"; l'11 luglio **Stefania De Pascale** "Le colture fuori suolo: dai giardini di Babilonia alle plant factory"; Tutti i seminari hanno la durata di 30 minuti e si svolgono nell'aula Cinese alle ore 14.30.

È una storia meravigliosamente italiana. Gli orti botanici sono nati in Italia, il primo a Padova, e a buon titolo fanno parte del patrimonio culturale, artistico e storico". Una storia che va raccontata a tutti, grandi e piccini, con le giuste strategie comunicative. Una storia che al narratore chiede in prestito una voce che sappia spaziare tra il verde delle piante e i mille colori della storia e dell'arte. Una storia che chiede giovani preparati. È per questo che al Dipartimento di Agraria, nell'ambito delle Altre attività formative, è arrivato il **Corso di formazione per guide di Orto botanico**, prima edizione di un percorso da 4 crediti formativi con partenza prevista il prossimo 5 marzo. Responsabile del progetto il prof. **Riccardo Motti**, docente di Botanica sistematica e Direttore dell'Orto botanico del centro MUSA (Musei del Sito Reale di Portici). "Lo scopo del corso è formare i ragazzi al ruolo di guida di un orto botanico in generale. Nello specifico, le attività si svolgeranno principalmente nell'orto di Portici e in giardini botanici partner del MUSA, come **La Mortella a Ischia o villa Rufolo a Ravello**. In tal modo il background culturale dei partecipanti può essere sia un orto botanico universitario sia dei giardini aperti al pubblico". Eterogenea la preparazione, articolata in "poche attività in aula e molte sul campo". Conoscere le piante non basta: "il corso avrà una parte di Botanica sistematica iniziale generale, perché nell'orto ci si confronta con specie esotiche che non sempre si trovano nel nostro paese.

Prima edizione di un corso di formazione per guide di Orto botanico

Prevede "poche attività in aula e molte sul campo", sottolinea il prof. Motti, responsabile del progetto

A Portici, ad esempio, ci sono molte piante desertiche". A seguire "ci sarà una parte di approfondimento su specie guida che si possono ritrovare in diversi giardini italiani". Attenzione pure "alle relazioni con

il pubblico con simulazioni o attività di affiancamento alle guide dell'orto botanico e dei giardini, in maniera da dare ai partecipanti la possibilità di osservare e intervenire in prima persona. Una guida si confronta

con una platea che va dal bambino fino all'anziano, italiano o straniero. Cerchiamo di preparare alla relazione con le diverse fasce d'età. Quindi ai più piccoli bisognerà raccontare una favoletta. A un adulto, invece, occorrerà dare risposte a delle domande più specifiche. Bisogna saper fronteggiare entrambe le situazioni".

Le specificità del sito di Portici rendono obbligatoria una parentesi artistica: "una parte anche piccola del corso sarà incentrata sulla storia dell'arte perché parliamo dell'orto di una Reggia. I ragazzi dovranno conoscerne la storia e descriverne i beni artistici". Caratteristiche per intraprendere questo cammino professionale: "una laurea attinente all'argomento. Poi è indispensabile la passione per le piante e per le relazioni con il pubblico". I posti sono limitati: "ne abbiamo circa venti, ma se dovessimo arrivare a trenta non ci sarebbero problemi, anzi, ci divertiremmo di più".

La speranza "è di offrire ai ragazzi un'opportunità professionale in più". Specializzandosi in un settore che, numeri alla mano, sembra essere apprezzato dai turisti: "a Portici, al nostro orto, abbiamo molte migliaia di visitatori. Pur essendo un museo universitario, stiamo viaggiando molto bene anche nel periodo invernale, quando siamo aperti per quattro giorni a settimana. Abbiamo visitatori da tutto il mondo. Spero di chiudere il 2018 con almeno 30mila visitatori". Ad attenderli, una storia meravigliosamente italiana.

Ecotrophelia Italia, competizione per studenti del settore agro - alimentare

Decima edizione di **Ecotrophelia Italia**, il concorso rivolto agli studenti universitari afferenti al settore alimentare, volto a favorire l'eco-innovazione nei prodotti agroalimentari. La competizione, promossa da Federalimentare si svolgerà durante il Salone Internazionale dell'Alimentazione CIBUS 2018 (7-10 maggio) di Parma e avrà per oggetto l'ideazione e la realizzazione di un prodotto alimentare sostenibile e innovativo, destinato al largo consumo, commercializzabile al dettaglio e che presenti particolari qualità organolettiche e nutrizionali. Saranno premiati i primi tre prodotti in classifica (con tremila, duemila e mille euro); la squadra (si partecipa solo in gruppo) vincitrice accederà di diritto alla finale internazionale della competizione che si terrà in autunno a Parigi. Nel 2015 la Federico II, unica Università italiana in gara, conquistò una medaglia d'argento con **Fresh-App**, una bevanda analcolica a ridotto contenuto calorico ottenuta da bucce di mela ed arancia, prodotta da un gruppo di studenti di Scienze Chimiche. Domande di partecipazione entro il 18 febbraio. Maggiori informazioni: www.federalimentare.it.

L'esperienza Erasmus di David Ye Chen

“Quando uno straniero arriva a Napoli piange una volta, quando parte”

Ha frequentato il Dipartimento da settembre a gennaio. Poi è tornato a Madrid, città dove è nato. I genitori sono cinesi

Dicono che quando uno straniero arriva a Napoli piange due volte, quando arriva e quando parte. Per me si piange una volta soltanto, quando si va via”. Nel calendario di David Ye Chen, ventidue anni, lo spazio per le lacrime è riservato esclusivamente al 28 gennaio, quando, dopo circa quattro mesi, si è conclusa la sua esperienza di studente Erasmus alla Federico II. Saluti al Dipartimento di Farmacia. Si ritorna alla vita di sempre, all'Università Alcalá de Henares, a Madrid, sua terra natale. Dave, così preferisce farsi chiamare, è nato in Spagna, dove papà e mamma, cinesi entrambi, gestiscono un ristorante. Dell'esperienza napoletana porta con sé gli insegnamenti derivanti dai sei esami sostenuti, la sorpresa per il 'bilinguismo' partenopeo, la convinzione che la vera pizza si mangia solo all'ombra del Vesuvio. Non gli mancheranno: i mezzi pubblici e la tranquillità di Napoli.

David, tranquillità e Napoli sembra un ossimoro? La vita universitaria a Madrid è veramente così caotica?

“In Spagna, tra le lezioni mattutine e il laboratorio pomeridiano, si è impegnati anche dalle 9 alle 20. Poi, tornati a casa, bisogna mettersi a



studiare. Qui c'è molto più tempo per assimilare i concetti della lezione, forse per questo gli studenti italiani, diversamente da noi, inseguono molto di più il voto alto”.

Hai notato qualche differenza anche tra i docenti?

“No, sono simili. In entrambi i Paesi ci sono docenti più severi e altri più gentili. Qui a Napoli mi hanno aiutato molto, hanno compreso le condizioni di difficoltà nelle quali si trova uno studente Erasmus. Ho avuto la possibilità di sostenere gli esami in spagnolo o in inglese, ma ho scelto di darli in italiano per rispetto dell'Università che mi ha ospitato. I professori hanno avuto la pazienza

di ascoltarmi nonostante non lo parlavo benissimo. Per impararlo ho seguito un corso intensivo al Centro Linguistico di Ateneo, poi ho studiato autonomamente, ma soltanto l'italiano, non il napoletano, che usate molto. Prima di partire non sapevo che qui si parlasse anche un'altra lingua. L'ho scoperto un giorno stando qua”.

In che modo?

“Un napoletano mi parlava in dialetto. Non capivo nulla. Temevo di aver dimenticato quel po' di italiano che avevo imparato. Per fortuna i miei amici mi hanno spiegato. Mi ero ripromesso di imparare qualcosa, ma andrò via senza ricordare nemmeno una parola. È troppo difficile”.

Cosa ricorderai invece della città?

“Ho preso casa vicino piazza Cavour, un posto che ho trovato ben collegato e fornito di tutti i negozi utili. Nel tempo libero ho visitato Pompei, Castel dell'Ovo e Castel Sant'Elmo. Ho cercato di vedere altro, ma non ho avuto tempo. Conto di tornarci da turista, anche per mangiare di nuovo la pizza”.

Ti è piaciuta?

“In tutto il mondo gli stranieri parlano di pizza, ma devono sapere che quella vera è solo a Napoli”.

Tornando al discorso Università. Gli esami alla Federico II?

“Ne ho sostenuti sei. Cinque a scelta e uno obbligatorio, ovvero Tossicologia dei farmaci con il prof. Roberto Russo. Si è trattato di un esame scritto a risposta multipla molto difficile. Si può superare, ma occorre studiare tanto. Per ogni lezione in aula occorrono tra i due e i tre giorni per assimilare i concetti spiegati”.

Si torna in Spagna. Cosa ti è mancato in questi mesi?

“Gli amici e la famiglia. Ho due fratelli e due sorelle. I primi tre lavorano in un negozio di famiglia e in un ristorante. L'altra sorella è laureata in Economia e lavora alla Huawei. In passato non c'erano soldi per studiare. Soltanto io e lei, che siamo i più piccoli, abbiamo avuto l'opportunità di frequentare l'Università. Impegnarmi giorno dopo giorno è l'unico modo che ho per dire grazie a mamma e papà”.

Gli obiettivi?

“Per ora concludere il quarto anno, poi mi tocca il tirocinio di circa cinque mesi in una farmacia o in azienda e la tesi. Mi concentro solo sulla laurea, non sto ancora pensando al dopo”.

Ciro Baldini

All'ultimo appello 7 su 13 si sono arresi allo scritto

La prima lode per Flavia arriva all'esame di Fisiologia

Flavia Grisolia è una studentessa ventenne iscritta al terzo anno di Farmacia. Quasi se ne giustifica: “sto un po' più avanti perché ho fatto la primina”. La media è alta, più vicina al 30 che al 29, ma preferisce non renderla nota con esattezza perché le sembra un atto di presunzione. Alla voce esami arretrati, fino al 26 gennaio, c'era un solo nome: Fisiologia. Poi è passato nel 'libretto dei ricordi': “tra giugno e settembre non l'ho potuto dare per problemi personali. Ho deciso di sostenerlo per primo nella sessione in corso, così da completare gli esami dei primi due anni”. Non esattamente una passeggiata: “ero spaventatissima, perché in tanti me lo hanno presentato come un esame terribile. Quando sono arrivata e ho visto che in aula c'erano tutti colleghi più grandi di me, ho pensato che forse sarebbe stato meglio restare a casa”. Timore comprensibile se si pensa che sui tredici studenti della professoressa **Carla Perrone Capano** che si sono presentati allo scritto, solo in sei hanno superato la prima prova, accedendo all'orale. Di Flavia il voto più alto, un 29 scaturito da altrettante risposte corrette. Una la domanda lasciata in bianco. Per tutti gli altri, si è andati dal 24

a scendere. Trenta le domande a risposta multipla. 0,25 la penalizzazione per ogni errore: “mette in crisi molti studenti. Nel momento in cui non si è sicuri della risposta bisogna scegliere tra il tentare la sorte o meno”. La sua scelta di fronte ai dubbi: “mi sono buttata. Ho pensato che è meglio provare ad avere un punto in più piuttosto che accontentarsi di non avere penalizzazioni”. Quarantacinque, invece, i minuti a disposizione: “la prova non era affatto impossibile. Il programma di Fisiologia è molto ampio, spazia un po' su tutto. Servono basi di anatomia, di biologia e altro, non è uno scherzo, ma le domande non sono molto specifiche. Se si riesce a stare al passo con le lezioni, non si hanno problemi”. Allo scritto ha fatto seguito l'orale. Ciliegina sulla torta la prima lode in carriera. Il segreto: “bisogna seguire il corso. È indispensabile non frequentare. La docente vuole sapere le cose esattamente come le spiega lei, perciò non consiglio di studiare dai libri. Io ho registrato tutte le lezioni, le ho sbobinate e ho imparato dal suo materiale. I libri li ho utilizzati solo per approfondimenti. Non mi aspettavo quel voto. Avendo studiato solo dagli appunti, nutrivo qualche

timore”. Altro consiglio, aggiornarsi: “le registrazioni degli anni scorsi non vanno bene, perché ogni anno la professoressa cambia qualcosa. Forse per questo diversi studenti di terzo e quarto anno ancora non lo hanno sostenuto”. Prosegue così il suo viaggio a Farmacia, un Corso di Laurea che “costituiva la mia prima scelta. Non ho mai preso in considerazione Medicina. Non penso che il mondo abbia bisogno solo di medici o di infermieri. I farmaci non cadono dal cielo. C'è un lavoro dietro. Io vorrei essere una di quelle persone che crea le risorse per la cura”. A farla appassionare a questi studi “la mia professoressa di Scienze al Liceo. Nessuno in famiglia ha percorso la mia stessa strada. I miei genitori insegnano entrambi Storia e Filosofia”. Arrivata quasi a metà percorso, può trarre un bilancio: “Farmacia secondo me è una delle realtà migliori della Federico II. La sede è tenuta molto bene. I professori sono un po' particolari, ma non mettono in difficoltà”. Sugli insegnamenti fin qui affrontati: “mi è piaciuto Biochimica, perché ho intravisto il motivo per il quale sono qui. C'era chimica e biologia e riflessioni sulla patologia. Ho preferito di meno Anatomia, troppa memoria”. Con



lei nell'Aula Sorrentino per l'esame di Fisiologia c'era **Enrico Haesse**, che, dopo aver superato lo scritto con 23, ha portato a casa un 26: “non mi aspettavo il voto finale. Quello dello scritto più o meno non si è allontanato dalle aspettative. Sono stato indeciso se sostenere o meno la seconda prova”. A convincerlo: “l'incoraggiamento di Flavia e l'aver visto che la professoressa è brava. Si tratta di un colloquio più che di un esame orale. Ci si sofferma su qualche errore commesso allo scritto per capire se in linea generale l'argomento specifico è stato compreso. Sono soddisfatto. Adesso mi aspetta Analisi dei medicinali”.

Serve veramente un guardiano? So basta solo un po' di senso civico? Ragazzi maggiorenni e, fino a prova contraria, di cultura e caratura universitaria necessitano veramente di una persona in divisa per capire che un quaderno poggiato su un banco per ore non può togliere un posto a sedere a un collega? Si può accettare che si mangi, si parli e perfino si giochi a carte in un'Aula studio che, a scampo di equivoci, porta nel suo stesso nome la finalità per le quali tutte le mattine apre le proprie porte? Il no come risposta è lapalissiano, o almeno dovrebbe. Non è così, però, a via De Amicis. L'Aula studio, diventata col tempo terra di tutti, e forse di nessuno, è oggi lo spazio di un pidgin linguistico. Lì si ascoltano le voci di aspiranti biotecnologi, veterinari, medici e infermieri, che normalmente seguono in sede anche le lezioni, unite a quelle di coetanei provenienti da altri Corsi di Laurea, se non da altre Università. Nulla di strano, si parla di un bene pubblico, di un bene di tutti. Semmai ci si potrebbe interrogare sui motivi delle migrazioni verso la sede di Biotecnologie. Il bene in questione, però, pare sia sfruttato male visto che si arriva ad alzare la voce sui social, dove recenti sono i racconti di scontri verbali accesi tra ragazzi. Oggetto della disputa: un posto oc-

Aula studio: postazioni contese, diverbi social e dal vivo

cupato 'impropriamente', perché lì, dove uno studente si è appena seduto, c'era un quaderno di qualcuno, non si sa di chi, ma c'era. Scambi di opinioni non sono mancati in diretta: "ho sentito parlare di scontri qui in aula, ma non ho mai assistito di persona", dice Tommaso, studente di Economia Aziendale che quotidianamente frequenta l'edificio verde "per raggiungere alcuni miei amici, mi trovo bene a studiare qui". È una biotecnologa Pina: "è la mia sede ed è giusto che stia qui. A casa ci sono troppe distrazioni, non riesco a concentrarmi, quindi preferisco trattenermi anche dopo la lezione. Nelle ore di punta l'Aula studio si riempie quasi tutti i giorni, anche perché vengono tanti ragazzi da altri Corsi di Laurea. Servirebbe più spazio. Il problema è che ci sono persone che occupano posti per parlare ad alta voce, giocare col cellulare o, addirittura, a carte". Si studia bene, il pro-

blema "è trovare il posto". Sembra un'imprecazione contro la dilagante disoccupazione, invece è il leitmotiv degli studenti alla ricerca di una sedia. Lo rimarca Francesco, che aggiunge: "c'è l'usanza sbagliata di occupare posti per ore e ore con dei quaderni. Proprio oggi, accanto a me, dovrebbe esserci un ragazzo che è uscito e non rientra da diverse ore". Il paradosso rischia di essere la tolleranza zero. Un altro studente spiega: "ho assistito a uno scontro qualche tempo fa. Un ragazzo ha spostato un quaderno e si è seduto, arrivando poi allo scontro verbale con il proprietario. Ovviamente di fronte a situazioni del genere ci si arrabbia e si finisce per prendere il posto anche di chi si è alzato un attimo per andare in bagno". Si dovrebbe osservare il silenzio, invece "si parla continuamente. Io sono di Farmacia. Vengo qui perché da me conosco troppe persone e mi distraigo, ma



non sempre è semplice concentrarsi qui. Servirebbe un custode che faccia rispettare le regole". Una studentessa di Medicina: "si occupano posti a vuoto, dovremmo darci una calmata. È improponibile che la mattina arrivo alle 10 e non ci siano posti. Mi sento in difficoltà a chiedere di liberarne uno che, magari per diverse ore, resterà comunque inutilizzato". Altro aspetto da migliorare: "parlare in aula per ripetere va bene, per chiacchierare no. È un rumore diverso, che dà fastidio a chi studia". La risposta ai problemi: "serve senso civico".

Tre mesi a Biotecnologie per una studentessa del Sudafrica

Gabriella Palma ha 23 anni. È del Sudafrica, di Johannesburg, città dove studia all'Università di Witwatersrand. Da circa tre mesi è a Napoli, come studentessa Erasmus nell'ambito del programma International Credit Mobility (ICM). Un trimestre da federiciana che le ha dato molto da un punto di vista scientifico, con le attività pratiche al Dipartimento di Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche presso il laboratorio della prof.ssa Gerolama Condorelli, e sotto il profilo umano. Napoli la scelta dettata da un accordo tra i due Atenei. Le perplessità sulla città spazzati via a colpi di sole, cordialità simile a quella sudafricana e mezzi di trasporto che, checché ne dicano gli autoctoni, a lei sono piaciuti. A breve il ritorno in patria. Nessun dubbio su cosa le mancherà.

Gabriella, perché Napoli?

"L'ho scelta perché c'è un accordo Erasmus tra la mia Università e la Federico II, Ateneo che non conoscevo prima di partire".

Quali differenze hai notato tra il metodo di studio italiano e quello del tuo paese?

"Sono piuttosto diversi. La gente qui lavora sodo e il livello di conoscenza scientifica è superiore a quello in Sudafrica. In Italia ci si dedica molto allo studio e si punta a ottenere grandi risultati. Per una Laurea Magistrale c'è tanta teoria. Da me, invece, c'è solo pratica, senza lezioni o esami. Ti concentri solo sul tuo progetto per due anni. Qui devi andare a lezione, studiare ed impegnarti anche in laboratorio.

È stressante".

L'esperienza è quasi conclusa. In cosa ti senti migliorata?

"Ho acquisito tante nuove conoscenze di laboratorio che potrò applicare al mio rientro e, in futuro, in altri laboratori. Ho visto come si lavora in un paese europeo, aspetto molto importante per lavorare un giorno all'estero. Questa esperienza mi ha migliorato non solo da un punto di vista scientifico, ma anche come persona. Sono molto più sicura di me e indipendente adesso".

Cosa pensavi di Napoli prima di partire?

"Avevo sentito dire che era una città pericolosa e non bella da visitare".

E ora?

"Amo questa città. Ci sono così tante cose interessanti da fare e da vedere. Mi sono sentita al sicuro per tutto il tempo in cui sono stata qui. È una città bellissima".

Cosa ti è piaciuto di più della città?

"Il cibo!!! Le pizze sono fantastiche. Il clima è bello perché non fa troppo freddo e di solito c'è il sole. Ancora, la splendida vista sul golfo, sul Vesuvio e su altri luoghi. Mi piacciono le persone, socievoli e disponibili. Poi la sicurezza e i trasporti pubblici, superiori a quelli del mio paese".

Somiglianze con Johannesburg?

"Il clima e la cordialità delle persone".

Cosa ti è mancato del tuo paese?

"Soprattutto la famiglia e gli amici. Poi la varietà di ristoranti".

Cosa ti mancherà dell'Italia?

"Imparare nuove tecniche di laboratorio che non avrò modo di apprendere da me. Il cibo, gli amici che ho conosciuto e il bellissimo panorama di questa città".

Ciro Baldini



> Gabriella Palma con la prof.ssa Gerolama Condorelli

Convegno di studi

Appuntamento con le "Lecture" della Società Italiana di Biofisica e Biologia Molecolare (Sibbm) il 16 febbraio alle ore 9.30 presso l'Aula Magna della Scuola di Medicina. Promosso dai professori Vittorio Colantuoni (Dipartimento di Scienze e Tecnologie, Università del Sannio) e Tommaso Russo (Direttore del Dipartimento di Medicina molecolare e Biotecnologie mediche, Università Federico II), l'incontro vedrà la presenza del prof. Hans Schöler del Max Planck Institute che interverrà sul tema "Induction of multi-and pluripotent stem cells". Seguirà un workshop con le relazioni di Dario Antonini (Dipartimento di Biologia, Federico II), Cristina D'Aniello (Istituto di Genetica e Biofisica di Napoli), Silvia Parisi (Dipartimento di Medicina molecolare, Federico II).

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15%

sul totale

valido per 1 o 2 persone

(ESCLUSO ASPORTO)

Pedagogia a Professioni Sanitarie

Gli studenti realizzano un video per l'esame

"Pazienza e impazienza nelle cure". Una traccia da sviluppare in gruppo o individualmente attraverso la realizzazione di un video. Costituirà la prima parte dell'esame di **Pedagogia generale e sociale** per gli studenti di Professioni Sanitarie iscritti a uno dei Corsi di Laurea Magistrale. Sviluppare senso critico e capacità narrativa alcuni degli obiettivi della prova. A spiegarlo è la prof.ssa **Francesca Marone**, docente alla Scuola di Medicina e al Dipartimento di Studi Umanistici della Federico II e, dall'anno scorso, Responsabile della Società Italiana di Pedagogia Medica per la Campania.

Professoressa Marone, cosa c'entra la Pedagogia con la salute?

"Intendiamo per formazione il divenire del soggetto, dalla culla al sepolcro. L'educazione, intesa come umanizzazione della vita, ha a che vedere con tutti gli ambiti dell'esperienza umana. Quindi aspetti come la cura, in tutte le sue sfumature, sono centrali. Una criticità nei nostri ospedali è la carenza in formazione alla relazionalità, che dovrebbe coinvolgere anche i medici. Nel caso degli operatori sanitari ci sono strategie come l'educazione terapeutica del paziente".

Cioè?

"Educare il paziente, soprattutto cronico, a gestire degli aspetti che riguardano il suo stato di salute e la sua problematica. Si intende in termini sistemici perché riguarda paziente, curante e famiglia".

La prima parte del suo esame prevede la realizzazione di un video. Perché?

"Perché è importante per gli operatori acquisire competenze narrative e relazionali. I corsi, rivolti a operatori sanitari, dedicano ampio spazio al rapporto tra la medicina narrativa e le Medical Humanities. La narrazione è uno strumento importante per comprendere e integrare i diversi punti di vista di coloro che sono coinvolti nel processo di malattia e di cura. È una chiave per mettere in ordine ciò che è accaduto, ma anche una porta d'accesso sul piano emozionale, visto che ci sono suoni e immagini. I professionisti della salute devono essere capaci di tradurre le storie che ascoltano in informazioni utili per gestire la fragilità del paziente. È importante valorizzare i rapporti umani oltre che professionali".

Che contributo può dare alla crescita dello studente?

"Li abituiamo a costruire narrazioni, sviluppando competenze chiave di tipo trasversale, come il pensiero critico e la creatività. Poi acquisiscono consapevolezza sul piano metodologico perché capiscono, magari

intervistando un paziente, cosa è intervenuto di positivo e cosa, invece, è stato negativo. Altro aspetto è il confronto. I ragazzi non si limitano a consegnare il video a me. Lo vediamo insieme a tutti e ne discutiamo".

Il tema: pazienza e impazienza nelle cure.

"Da qualche anno nelle mie ricerche sto lavorando su temi specifici, nell'ambito di una ricerca ampia che vede coinvolta la SIPeM. Oltre alla scienza e alla coscienza, nel declinarsi delle pratiche di cura, pazienza e impazienza rivestono un ruolo importante. È utile anche per scomporre le categorie di ragazzi che sono abituati a entrare in rapporto con la cura solo in termini medici. La medicina narrativa deve essere un'integrazione con le evidenze

della medicina. Interviene nella personalizzazione, nella prevenzione e nella partecipazione, processi importanti in un'ottica sistemica della cura".

Il video sarà l'unica modalità d'esame?

"No. È previsto uno scritto e un successivo colloquio individuale. I ragazzi hanno due testi di riferimento per prepararsi sulla parte generale che per loro è importante per capire le connessioni pedagogia-cura".

Esperienze del passato. Ricorda qualche video che l'ha colpita in particolare?

"Ce ne sono tanti. In uno, che aveva come tema i diritti umani, gli studenti hanno trasformato alcune aule e il giardino della sede di Biotecnologie per la salute in un set ci-

nematografico e hanno 'interrogato' i docenti su temi di marca più umanistica, ovviamente con serenità e divertimento. Altri hanno intervistato i pazienti. Altri, invece, hanno recitato in prima persona. È il caso di una studentessa che si è occupata dei disturbi dell'alimentazione. 'Oltre il mare' è il titolo di un video sulla speranza. I ragazzi, in quell'occasione, hanno intervistato degli immigrati, invogliandoli a raccontare, appunto, le speranze che li hanno portati qui".

Che ne sarà di tutto questo materiale?

"Molti video sono stati caricati su YouTube. L'idea è di realizzare un portale, anche se tempo e risorse sono pochi. Vorremmo costruire un'agorà telematica".

Ciro Baldini

La parola ai videomaker

Qualcuno ha già creato il gruppo WhatsApp per mettere giù qualche idea. Qualcun altro ha deciso di viaggiare da solo o sta scegliendo con chi fare squadra. Tra l'organizzazione con gli altri esami e la curiosità di un'esperienza nuova, gli studenti dei Corsi di Laurea Magistrale di Professioni Sanitarie si preparano alla realizzazione del video che costituirà la prima parte dell'esame di Pedagogia generale e sociale. **Martina**, iscritta al primo anno di Scienze delle Professioni Sanitarie, area tecnico-diagnostica, spiega: "cercheremo di fare tutto nel minor tempo possibile per poterci organizzare al meglio con gli altri esami. Bisogna scegliere il luogo. L'idea è sviluppare il tema da un punto di vista della radiologia, inscenando un esame diagnostico dove ci sarà un professionista sanitario che rispecchierà il tecnico paziente e un altro, impaziente, che metterà in difficoltà l'utente". In gruppo con lei c'è **Margherita**, sua collega: "quando la docente ci ha parlato del video, ho pensato che fosse impazzita. Poi ci ha chiarito le motivazioni e abbiamo capito. Sarà molto divertente. Certo, la vicinanza degli altri esami non aiuta, forse

con un po' di calma in più avremmo potuto vivere ancora meglio l'esperienza. Inizialmente l'idea ci ha spaventate, ma adesso non vediamo l'ora di fare il video". **Francesco**, al primo anno di Scienze infermieristiche ed ostetriche, deve "ancora scegliere gli altri compagni del gruppo. Il bello è che sarà multidisciplinare, quindi possiamo riunirci anche studenti di Corsi di Laurea diversi, integrando le competenze di ognuno di noi". Ha già un'idea, ma "devo parlarne con i colleghi che sceglierò. Vorrei realizzare dei disegni e filmarli, costruendo la storia da un punto di vista fumettistico". **Manuela**, sua collega, ha deciso di lavorare da sola, per raccontare la sua esperienza di professionista e giovane mamma ventiduenne: "la mia idea non era adatta per un gruppo. Si tratta di un videodiario. Ho raccontato tutte le esperienze vissute nel corso dell'ultimo anno della Triennale. Il set era la mia stanza. Ho fatto finta che il tempo passava cambiando l'acconciatura di capelli, gli occhiali, la coperta del letto e altro. Ogni giorno riportavo l'esperienza vissuta da me e dalla donna in sala parto per mettere in



evidenza i problemi di comunicazione con lei o con i colleghi. Poi ho presentato me stessa come mamma, proponendo un doppio punto di vista, dell'operatrice e della paziente". Il video: "mi ha spronato a riflettere su esperienze molto forti, come quella di noi tirocinanti nei confronti di una paziente. Spesso avremmo voluto migliorare la sua condizione, ma eravamo impotenti". Dal corso: "ho capito che se ti sai relazionare puoi cambiare la vita di una persona, basta molto poco". Lavorerà con quattro colleghe **Sara**: "siamo orientate sul concetto di pazienza nella gestione di una partoriente. Spesso il modo diverso di comportarsi incide sul risultato. Non è raro che l'impazienza di un ginecologo induca la futura mamma a preferire il cesareo al parto naturale".

Anatomia si conferma un esame temuto anche a Odontoiatria

Corso di Odontoiatria e protesi dentaria. All'edificio 20, in bacheca, un avviso riporta l'esito dell'esame scritto di Anatomia umana. Primo dato da considerare: su dieci prenotati, la metà ha alzato bandiera bianca ancor prima di sedersi. Ben cinque gli assenti all'appello del 26 gennaio. Gli altri, invece, hanno consegnato lo scritto. Uno non lo ha passato. Dal 19 al 27 i voti degli altri quattro candidati che, invece, han-

no potuto sostenere l'orale qualche giorno dopo. Soddisfatto del risultato **Luca Sarpa**, studente del secondo anno al quale mancava solo Anatomia per concludere gli esami arretrati: "ho avuto 19 allo scritto, però era abbastanza fattibile. Era strutturato a risposta multipla, con quattro scelte per ognuno dei trenta quesiti totali. Quasi tutte le domande erano incentrate sul cranio, tran-

ne qualcuna, focalizzata sul cuore". Quaranta i minuti a disposizione per rispondere. Quattro i docenti con i quali confrontarsi: "sosteniamo una prova di modellazione oclusale con il professor Francesco Riccitiello, poi scritto e orali con i professori Salvatore Sciorio, Stefania Montagnani e Rocco Spera". Due, invece, gli orali da sostenere: "uno sui vari apparati e l'altro sul sistema nervoso. Il primo si basa molto sullo scritto, a partire dal quale possono alzare o abbassare il voto". Superato questo step, si passa all'ultima fase: "mi è piaciuto di più il primo orale, perché era più generico e affrontava tanti argomenti. Il secondo è stato più difficile, al-

meno per me, perché entrava molto nel dettaglio". Per prepararsi: "ho studiato da solo e ho ripetuto in compagnia. È molto lungo. Si pensa che trattandosi di Odontoiatria ti chiedano solo testa-collo, invece possono soffermarsi su tutto. Ho studiato gli apparati un po' per volta, dedicandovi due semestri". Torna a casa soddisfatto: "sono contentissimo del risultato, mi preoccupava molto. Volevo superarlo entro gennaio perché è propedeutico a Fisiologia". Con l'orale ha alzato il voto: "è andata benissimo, lo preferisco di gran lunga allo scritto. Ho alzato il voto fino a 23, di più non avrei potuto perché c'è un limite".

“Quest'incontro è stato strutturato in modo da darvi la possibilità di interloquire con me, illustrando le problematiche che ogni giorno incontrate, così da provare a risolverle insieme”, ha detto il Rettore **Giuseppe Paolisso** nell'aprire la prima assemblea con gli studenti di tutto l'Ateneo. L'incontro si è tenuto il 29 gennaio, presso l'aula A del Dipartimento di Lettere e Giurisprudenza. La parola è allora lasciata agli studenti, circa un centinaio, che sono accorsi all'evento. Il pubblico è formato perlopiù da iscritti a Giurisprudenza, a cui seguono per consistenza quelli di Medicina, Psicologia e Logopedia. Pochi, se non del tutto assenti, i rappresentanti degli studenti dei vari Dipartimenti. Se ne mostra dispiaciuto il Rettore che afferma: “speravo in una partecipazione più consistente da parte dei rappresentanti”.

L'appello di aprile a Giurisprudenza

Rompe il ghiaccio una studentessa di **Giurisprudenza** che interviene sul problema degli appelli: “Si noti la doppia penalità che ricevono gli studenti tutti, ma in particolar modo i fuoricorso. Non solo quest'anno manca l'appello di marzo, ma anche



> Il prof. Lorenzo Chieffi

quello di aprile riservato a questi ultimi. Inoltre non sono rispettati i crediti formativi per alcuni esami. I professori non si adeguano al regolamento che prevede cinquanta pagine per ogni credito. Chiediamo, dunque, che venga ripristinata la data di aprile e contestualmente vengano rispettati i parametri soprattutto dalle cattedre di **Diritto commerciale, Diritto amministrativo, Procedura Penale e Diritto ecclesiastico**. “Abbiamo già affrontato la questione nell'ultima assemblea interna avvenuta lo scorso 10 gennaio – risponde Paolisso – ed è stata istituita un'altra data per **Diritto commerciale**. Ciò premesso, comprendo le difficoltà di voi studenti ma qui siamo all'Università, non al supermercato delle Lauree, pertanto questo abbinamento tra pagine e testo lo comprendo ma non ne sono particolarmente entusiasta. A Medicina abbiamo sedute d'esame tutti i mesi tranne che per aprile, ottobre e novembre, e per ogni mese ci sono due appelli. Sapete qual è il risultato? Che ci sono tre, quattro esami ad appello. La realtà è che voi studenti avete bisogno di un conforto psicologico che riguarda gli appelli. Infine, si tratta di una tematica che afferisce al Dipartimento, io non ho veti in merito”. Incalza allora la studentessa: “I professori hanno riferito di avere rimosso la data di aprile destinata ai fuoricorso in quanto molti

Il Rettore Paolisso incontra gli studenti in un'assemblea di Ateneo

Un momento di ascolto e di confronto sulle problematiche vissute dalla platea studentesca

si prenotavano ma se ne presentavano pochissimi”. Interviene allora il Direttore del Dipartimento, prof. **Lorenzo Chieffi**, che avalla questa motivazione ma **si dice favorevole a reintrodurre l'appello di aprile** che pertanto si avrà nuovamente. Ma aggiunge il Rettore: “Valuteremo la risposta degli studenti alla reintroduzione dell'appello di aprile per poi riservarci la possibilità di mantenerla in futuro o meno”. Un'affermazione della quale gli studenti non si dicono particolarmente soddisfatti sottolineando come in altri Dipartimenti, ad esempio Economia, nonostante vi sia la medesima situazione, agli studenti non viene lanciato un 'ultimatum'. “Perché noi di Giurisprudenza dobbiamo essere messi alla prova, mentre altrove è 'legge'?”, afferma una studentessa.

1.400 studenti bloccati per Diritto Commerciale

Il Rettore rassicura: sarà reintrodotta la data di aprile destinata ai fuoricorso. Poi aggiunge: “I fuoricorso sono penalizzanti per l'Ateneo e per loro stessi in quanto neppure a voi conviene esserlo o diventare tali. Il titolo di fuoricorso, però, non vi consente di alzare di troppo l'asticella con le richieste. Nell'immaginario collettivo il Rettore può ogni cosa. Ma non è così. Le vostre richieste afferiscono al Dipartimento non a me. L'operazione delle 50 pagine per ogni credito formativo universitario è una scelta che attiene ad ogni docente universitario. So bene che **abbiamo 1400 studenti bloccati per gli esami di Diritto commerciale, 700 su Diritto amministrativo e 400 su Procedura penale**. Io sono solidale con voi ma dovete parlare col Presidente di commissione e il Direttore di Dipartimento”. La studentessa ritorna nuovamente sulla sproporzione tra programmi di studio e crediti: “Siamo d'accordo che l'Università non debba essere un supermercato e che possa esserci un mancato stretto riferimento all'equazione 1 credito - 50 pagine, ma neppure che si vada molto oltre. **Diritto Commerciale**, ad esempio, è un



> Il Rettore Giuseppe Paolisso

esame da 7 crediti e, volendo rispettare i parametri, dovrebbe contare circa 350 pagine. Invece si tratta di un esame da 700-800 pagine, dunque molto oltre la soglia prevista!”. “Il problema ritengo che non sia il numero di pagine – afferma il Rettore Paolisso – ma come l'esame viene somministrato. Se noi docenti vogliamo creare delle difficoltà agli esaminati lo facciamo anche su 10 pagine”. Un'ipotesi avvalorata anche dai successivi interventi di due studenti dello stesso Dipartimento: “**Ho sostenuto l'esame di Diritto Amministrativo ed il problema sussiste nell'approccio con la commissione non nell'esame in sé**”. “Credo che il problema sia la distanza tra studenti e docenti”.

Chiusa la vicenda Giurisprudenza si apre un'altra questione: **la mancanza di aule per gli studenti di Logopedia**. Lo afferma una rappresentante degli studenti: “Il nostro è un piccolo Corso di Studi che conta 30 studenti l'anno per la sede di Napoli ed è in esaurimento per quella di Grottaminarda e ciò comporta delle difficoltà. Innanzitutto, tutti gli studenti vogliono recarsi presso la sede di Napoli e da ciò scaturisce il problema aule. Non soltanto dobbiamo prenotarle di volta in volta ma ci troviamo pure ad avere mancan-

za di posti, in quanto si presentano studenti in più. Per non parlare delle sedie che vengono materialmente prelevate dagli studenti di Medicina lasciandoci senza. Inoltre, **l'aula studio è davvero molto piccola**”. Risponde il Rettore: “Il problema non riguarda soltanto il vostro Corso ma l'intero Ateneo. Stiamo pertanto stilando un piano di **ristrutturazione delle aule** che avverrà in due fasi. Il primo blocco sarà sugli interventi di messa in sicurezza e avrà luogo nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre, così da non interferire con le lezioni. Il secondo blocco lo effettueremo più avanti. La spesa ammonta a **circa 4 milioni di euro**. Nel Consiglio di Amministrazione del 9 marzo speriamo di approvare questo progetto che porterà a **circa 400-500 posti in più per la Scuola di Medicina**”. La studentessa espone un secondo problema: “Gli Uffici non sono particolarmente attenti. I tirocini, ad esempio, dovevano iniziare il primo ottobre e per una mancata organizzazione sono **slittati a metà dicembre**”. La parola passa allora al dirigente della Ripartizione Area studenti, dott. **Nicola Della Volpe**, il quale invita la studentessa ad inviare i documenti inerenti la problematica al proprio indirizzo e-mail personale così da verificare il problema sorto insieme al personale tecnico.

Manuali non disponibili per il prestito

La parola passa agli studenti del Dipartimento di **Psicologia**. Una studentessa afferma: “**I nostri esami sono strutturati in moduli, ossia un unico esame può contenere più materie, questo perché abbiamo dei corsi integrati**. Spesso è accaduto che la cattedra venisse assegnata con ritardo e pertanto ci risulta difficile sostenere gli esami. Inoltre, spesso dobbiamo recuperare delle lezioni in aule non appartenenti all'Ateneo”. Risponde il Rettore: “Purtroppo il problema è dovuto alla

...continua a pagina seguente

Aule studio, apertura straordinaria

In seguito alla richiesta in Senato Accademico, presentata dai rappresentanti degli studenti del gruppo *Attivamente*, parte in via sperimentale l'apertura delle aule studio della struttura di viale Lincoln/via Vivaldi e dell'aulario di Santa Maria Capua Vetere, un'opportunità per tanti studenti che anche nel week end vogliono usufruire dei servizi dell'Ateneo e che rende lo stesso sempre più a misura di studente. Le aperture sono difatti previste per la giornata di sabato dell'intero mese di febbraio. Il 10, il 17 e il 24, dalle ore 8:00 alle ore 19:00, sarà possibile usufruire dell'aula studio di via Perla. Più esteso il calendario che interessa la sede del Polo scientifico della Vanvitelli, tanto da andare a coprire anche i weekend del mese di marzo. Oltre alle date previste a febbraio, per la medesima fascia oraria sarà possibile usufruire dell'aula studio casertana anche nei giorni 3, 10 e 17 marzo.

...continua da pagina precedente
procedura abbastanza farraginoso. Prima bisogna fare il bando, poi scorre del tempo per la selezione, e nel caso in cui il bando rimanesse scoperto bisogna bandire nuovamente. Si tratta di una problematica che non dipende dall'Università ma dalle procedure amministrative che possono impiegare tempi tecnici".

Ancora viene esposta da uno studente l'impossibilità di conseguire certificazioni linguistiche attraverso l'Ateneo. Risponde la Direttrice del Dipartimento di Lettere e Beni Culturali Maria Luisa Chirico: "A Lettere c'è la possibilità di conseguire queste attestazioni. Venga qualche giorno in Dipartimento, anche dal prof. Raffaele Spiezia che è il docente delegato".

Segue un problema ulteriore esposto da uno studente di Giurisprudenza: "La nostra biblioteca consente di consultare i manuali utilizzati dai professori ma non di prenderli in prestito". Risponde il Rettore: "I manuali sono a disposizione di tutti gli studenti, per questo non possono essere presi in prestito. A Giurisprudenza avete la necessità del testo cartaceo che impone delle difficoltà di volume. In Ateneo abbiamo circa 5400 e-book disponibili 24 ore su 24, che possono essere scaricati interamente e gratuitamente da parte degli studenti. Alcuni sono anche di Giurisprudenza, seppur pochi. Per quanto riguarda i manuali, se non ci sono in digitale è perché la casa editrice non ha questo formato". Aggiunge il prof. Chieffi: "Ogni anno cambiamo manuale, sarebbe assurdo comprarne in quantità superiori. I testi restano, però, completamente



consultabili in biblioteca".

Navetta e tasse

L'incontro si accende, poi, sulla questione navetta. Un rappresentante degli studenti rivolge al Rettore una richiesta: la possibilità che il servizio sia esteso all'area dell'agro-aversano, all'alto casertano e a paesi del napoletano come Caivano e Crispano. Richiesta a cui si unisce un altro studente che allarga la problematica anche a Santa Maria a Vico e Maddaloni. Il Rettore allora afferma: "Abbiamo fatto degli studi in collaborazione con il nostro mobility manager. L'unico territorio che risultava scoperto era quello aversano. Proprio in virtù di ciò, abbiamo introdotto quest'anno la navetta che da Aversa va a Santa Maria Capua Vetere e a Capua. Gli altri territori sono poco rappresentativi per questa Università, nel senso che non presentano un numero con-

gruo di studenti tale da giustificare l'impiego di un'ulteriore navetta. Si pensi che la navetta e i parcheggi fino a due anni fa non esistevano neppure, e nessuno aveva da ridire. Ora li abbiamo ma hanno un costo. E questo va ben proporzionato".

Le lamentele da parte degli studenti riguardano anche le tasse elevate alle quali, molto spesso, non coincidono servizi efficienti. Altri rilevano l'impossibilità, per chi ha un reddito elevato, di poter partecipare ai bandi part-time previsti dall'Ateneo. A queste segnalazioni risponde il dirigente Della Volpe: "A differenza di altre realtà universitarie, abbiamo sempre accettato la consegna tardiva dell'Isee proprio per venire incontro agli studenti. In più, siamo l'unica Università ad aver ampliato la no tax area prevista dal governo ad altre due fasce. Vi chiederei di consultare il Manifesto delle tasse, così da rendervi conto che non si tratta di tasse eccessivamente elevate se paragonate ad altri Atenei".

Per quanto riguarda i bandi, è una legge statale, non nostra, non c'entra nulla l'Ateneo né il Rettore".

La giornata si conclude con un riferimento al tirocinio anticipato per quanto riguarda gli studenti di Giurisprudenza. Afferma uno studente: "Per partecipare al tirocinio anticipato di sei mesi, che sarà sottratto ai 18 mesi necessari per la partecipazione all'esame di abilitazione alla professione forense, è necessario che gli studenti abbiano sostenuto gli esami di Procedura Penale e Procedura Civile. Questi sono previsti nel nostro piano di studi all'ultimo anno, ciò significa che i corsi iniziano a settembre e terminano a febbraio con la possibilità di sostenere gli esami successivamente. Pertanto, non sarebbe possibile anticipare i corsi così da permettere agli studenti più volenterosi di cominciare prima?". Risponde il prof. Chieffi: "C'è un vincolo che non dipende da noi ma dal Consiglio Nazionale Forense. L'unica manovra che potremmo effettuare è quella di dare la possibilità agli studenti di terminare entro il quarto anno i due esami, e su questo ci stiamo lavorando, provando ad inserire Procedura Penale al primo semestre".

La conclusione un po' amara del Rettore Paolisso: "Sono deluso, hanno preso parte a quest'assemblea studenti soprattutto di Giurisprudenza. Sono perplesso anche per le problematiche che mi avete sottoposto: riguardano soltanto gli esami e non il modo di vivere l'Ateneo. Mancano i rappresentanti. Pertanto non farò altri interventi se non quelli richiesti in questa sede".

Maria Teresa Perrotta

Una giornata dedicata ai Dottorati di Scienze della Vita

"Competenze e formazione di alto livello, alla fine pagano sempre"

Alla Vanvitelli aumenta nel percorso di formazione post-laurea la presenza di allievi stranieri

Aumenta, tra gli allievi della Scuola di Dottorato di Scienze della Vita (Medicina Traslazionale, Scienze Biochimiche e Biotecnologiche, Scienze Biomolecolari, Scienze Mediche, Cliniche e Sperimentali) dell'Ateneo Vanvitelli, la presenza di ragazze e ragazzi provenienti da ogni parte del mondo. Il dato è emerso il 31 gennaio, in occasione della giornata che Medicina ha organizzato per una riflessione sul ruolo che hanno oggi i dottorati e per dare voce ai giovani ricercatori che sono impegnati in questo segmento del loro percorso formativo. "Nell'attuale ciclo di dottorato - ha quantificato la professoressa Marina Porcelli, delegata di Ateneo a questo specifico percorso di formazione dei laureati - contiamo 33 allievi stranieri. Nel precedente erano solo 3". Lissania Guerra, messicana, è uno di essi. Alla Vanvitelli, come ha raccontato durante la pubblica esposizione del suo cammino di formazione la mattina del 31 gennaio, è impegnata in un progetto di ricerca in ambito oncologico, in qualità di Visiting Phd. Proviene da un Ateneo di Città del Messico. "Amo Napoli", ha detto a conclusione delle immagini che ha

proiettato per raccontare nello specifico le caratteristiche dello studio che sta realizzando. È approdata alla Vanvitelli dalla Cina, per frequentare un Dottorato di ricerca in Scienze Traslazionali, Yanan Zhei. Anch'ella sta svolgendo un progetto di ricerca sui meccanismi di comportamento delle cellule in ambito oncologico, in particolare nel contesto della leucemia acuta mielide semplice. "Prima di arrivare qui da voi - ha raccontato - e dopo aver conseguito la laurea nel mio paese, ho trascorso un periodo ulteriore di formazione in Olanda".

Paolo Cirillo, biologo, è un altro dei dottorandi che hanno parlato della loro esperienza nella sala conferenze del Rettorato in via Costantinopoli. Biologo, sta lavorando ad un progetto di ricerca finalizzato a verificare se la dieta mediterranea svolga un qualche effetto positivo sulla fertilità maschile. I primi e provvisori risultati, relativi ad un campione di trenta giovani maschi - tutti scelti tra gli studenti di Medicina dell'Ateneo - parrebbero indicare che tra i tanti pregi di questo particolare stile di alimentazione c'è anche quello di favorire le visite della cigogna alle coppie che vor-

rebbero avere un figlio. Ha detto il biologo: "Nei pazienti del gruppo di riferimento sottoposto ad una dieta basata soprattutto su frutta, verdura ed olio, si è riscontrato, insieme ad una diminuzione del peso e della massa corporea, un aumento della concentrazione degli spermatozoi. Lo stesso non è avvenuto per il gruppo di giovani che, nello stesso periodo, ha seguito un diverso regime alimentare". Cristina Scavone, un'altra giovane ricercatrice, recentemente premiata con una borsa di studio di 5000 euro dalla Società italiana di farmacologia, nell'ambito del suo dottorato sta esaminando, in particolare, gli effetti sui bambini di alcune molecole di farmaci antipsicotici di seconda generazione.

"Quella dei dottorati di ricerca - ha detto in apertura del convegno il Rettore Giuseppe Paolisso - è oggi una delle missioni fondamentali delle Università. Si investe in ricerca e sviluppo e si formano persone capaci di idee innovative per dare vita a spin off e start up. Queste ultime possono continuare a creare posti di lavoro e, quando ciò accade, gli atenei assolvono ai compiti assegnati loro nell'ambito



della cosiddetta Quarta Missione: favorire lo sviluppo economico del territorio".

È cambiato dunque il ruolo del dottorato di ricerca rispetto ad alcuni anni fa, come ha sottolineato il professore Dario Giugliano, Direttore della Scuola di Dottorato di Scienze della Vita. "Se nel passato - ha detto - era a volte considerato un parcheggio in attesa di trovare altro, sbocchi più soddisfacenti, oggi rappresenta una opportunità da utilizzare al meglio per acquisire competenze ed esperienze. Potranno tornare utili in ambito accademico - in Italia circa il 17% dei chi ha concluso un dottorato di ricerca poi è assorbito dall'università ed intraprende la carriera accademica - e soprattutto al di fuori di esso. Competenze e formazione di alto livello, alla fine, pagano sempre".

Economia stimola il piacere della lettura con una **crossing - zone**

La maggioranza degli studenti di Economia probabilmente non conoscerà i dieci diritti del lettore formulati da Daniel Pennac, ma è da questo elenco che al Dipartimento di Capua si parte per annunciare l'avvio di una nuova iniziativa: il Bookcrossing. Il settimo punto del decalogo afferma il diritto di leggere ovunque, non soltanto nei luoghi predestinati per convenzione alla lettura ma anche in quelli in cui di solito la lettura è addirittura 'bandita' per condizioni apparentemente sfavorevoli. Ed è questo il diritto che ispira lo scambio di libri, attività che da qualche anno è giunta in Italia da oltreoceano per promuovere la lettura e la libera circolazione dei libri anche fuori le biblioteche e le librerie. Se troviamo un libro su una panchina di un parco o su un tavolo di un fast food con buona probabilità è stato lasciato da qualcuno (che ha appena finito di leggerlo) affinché venga trovato da qualcun altro che poi a sua volta, dopo averlo letto, lo lasci da qualche altra parte, possibilmente in un posto pubblico e molto frequentato. L'invito alla lettura ad Economia viene proprio dal Direttore del Dipartimento **Francesco Izzo**: "i dati non sono per niente confortanti, sono molto preoccupato dal fatto che gli studenti oggi non leggano, non comprano libri se non quelli universitari, e questo si avverte nella scarsa comprensione ed elaborazione testuale di un semplice articolo di giornale o di un qualsiasi altro testo, e nella incapacità di scrivere e comunicare con un vocabolario forbito ed appropriato che sicuramente sarà loro utile nella ricerca di un lavoro in un prossimo futuro". Il **Lib(e)ro Scambio** è iniziato sugli scaffali montati al primo piano dell'edificio, in una "crossing - zone", un'area allestita ad hoc che si trova nei pressi dell'aula M, dove è già percepibile una discreta attività di scambio per cui un libro appare e scompare e poi appare nuovamente come se avesse terminato un viaggio, ma solo provvisoriamente, in attesa di ripartire. Con il Bookcrossing, quindi, vengono "liberati" libri, di qualunque genere, per condividere la pratica della lettura con perfetti sconosciuti. "Liberare" i libri permette a chiunque di poterli trovare, di leggerli e, una volta letti, di consentire la prosecuzione del loro viaggio. Questa idea è nata negli Stati Uniti, quando tra il 1999 ed il 2001 alcuni ragazzi "liberarono" dei libri sulle panchine dei parchi con la speranza che qualcuno potesse raccogliarli. Poco tempo dopo, Ron e Kaori Hornbaker hanno dato vita a un sito ufficiale dedicato allo scambio libero dei libri che ha favorito la diffusione globale della pratica. Da allora questa pratica è arrivata un po' dappertutto anche per far nascere il desiderio di leggere in coloro che non si sono mai avvicinati alla lettura, ed è questo l'obiettivo perseguito dal prof. Izzo. "Certo non siamo i primi ad abbracciare questa iniziativa, la nostra è una prova. Se funziona potrebbe dar vita ad altre manifestazioni le-

gate alla lettura che mi piacerebbe portare in Dipartimento e che al momento sono solo idee in fase embrionale. Ad esempio, sarebbe interessante inaugurare un ciclo di incontri con autori e scrittori per la presentazione di libri che magari gli studenti potrebbero leggere per l'occasione". Il bello del Bookcrossing è che è rivolto a tutti, agli studenti ma anche ai docenti, al personale amministrativo, ai visitatori, chiunque può prendere un libro dagli scaffali o lasciarne uno in sospeso: una volta preso può restituirlo e magari infilare tra le pagine un post-it su cui scrivere almeno un motivo per cui vale la pena di leggerlo, o liberarlo in qualunque altro posto, in un'area verde, in treno, in un bar, e mettere in circolo l'amore per la lettura. "Sì, vogliamo appassionare gli studenti, farli innamorare dei libri. Certo è tardi per correggere abitudini o inclinazioni, come quella di utilizzare



solo computer o smartphone, ma vogliamo provare, e i risultati si vedranno sul medio e lungo termine, a scoprire il piacere di stare con un buon libro e a concepire la lettura non soltanto come un dovere da adempiere per sostenere un esame all'università, ma come una piacevole routine da adottare nel tempo libero. Non a caso, per nostra scelta, i libri che si trovano nella nostra crossing-zone sono esclusivamente

di narrativa – spiega il prof. Izzo – ci armiamo di tanta pazienza e stiamo a guardare". L'angolo del Bookcrossing si aggiunge a tutte quelle iniziative, passate e future, che contribuiscono a diffondere il messaggio, soprattutto tra le future matricole, che Economia non è solo Matematica e che il Dipartimento è aperto al territorio, alla cultura e alle novità del mondo accademico.

Claudia Monaco

Un seminario al mese per raccontare e condividere **idee e progetti** di ricerca

Un modo per confrontarsi, creare collaborazioni e gruppi di lavoro, condividere idee e progetti, dedicare un po' di tempo prezioso alla ricerca, in tempo di crisi e ristrettezze. Si tratta della nuova iniziativa inaugurata il 31 gennaio al Dipartimento di Economia: s'intitola "D-Day018 - Il Seminario del Mese", ha durata annuale, cadenza mensile ed è dedicata in modo particolare a tutti i docenti che desiderano aggiornarsi e mettere in comune le proprie conoscenze accademiche nell'ambito della ricerca la quale necessita di sostegno e valorizzazione. "Come annunciato nel Consiglio del 7 dicembre, dopo aver dedicato i primi mesi di lavoro soprattutto alle condizioni strutturali del Dipartimento, al cambiamento del modello di orientamento in ingresso, al miglioramento dei processi organizzativi e della didattica, il 2018 sarà improntato al rafforzamento dei meccanismi a sostegno della ricerca - afferma il prof. **Francesco Izzo**, Direttore del Dipartimento, che si è impegnato in prima linea nella concretizzazione del calendario di incontri - Come noto, le risorse sono scarse e lo saranno sempre di più. Anche per questa ragione, diventa fondamentale, laddove possibile, collaborare, confrontarsi ed estendere le reti di relazioni". L'idea del D-Day nasce così, "all'insegna del friggere con l'acqua", vecchia ricetta di saggezza popolare - continua il prof. Izzo - I nostri incontri, una volta al mese, rappresentano l'occasione per respirare l'aria fresca della ricerca ma anche per lanciare nuovi progetti,

raccontare quelli in corso, condividere i risultati di quelli appena terminati". È dunque un ciclo annuale costituito da **nove incontri**, dedicati al mondo della ricerca e ai ricercatori, ai quali sono stati invitati tutti i docenti non solo del Dipartimento di Economia ma di tutta l'Università Vanvitelli. I seminari, infatti, toccano argomenti che non appartengono esclusivamente alla sfera economica ma abbracciano anche ambiti aziendali, giuridici, matematici, guardando a prospettive diverse dell'Economia. Le tematiche al centro dei progetti di ricerca, dunque, sono molto varie e vengono espresse di volta in volta da un docente che fa ricerca e sta partecipando alla realizzazione di un progetto che può essere ancora in fase embrionale o già in dirittura di arrivo per la pubblicazione. "Sono seminari rivolti prima di tutto ai docenti ma ciò non toglie che anche un tesista delle Magistrali può prendervi parte se interessato, avrebbe l'opportunità di ascoltare anche studiosi e ricercatori che non appartengono alla Vanvitelli e che saranno nostri ospiti nei mesi di giugno e settembre".

Gli incontri del D-Day rappresentano anche un momento per raccogliere adesioni e feedback riguardo a un determinato progetto di ricerca, come avvenuto nel primo appuntamento che si è tenuto il 31 gennaio nell'aula D del Dipartimento. "Science Mapping in Accounting and Management" è il titolo del primo seminario condotto da **Corrado Cuccurullo**, professore associato di Economia Aziendale, che ha presentato ai colleghi un software



> il prof. Francesco Izzo

particolare per effettuare mappe scientifiche basate su mappe bibliometriche le quali descrivono come discipline scientifiche, ambiti o campi di ricerca, siano concettualmente, intellettualmente e socialmente strutturati. Gli incontri con la ricerca, i cui argomenti di relazione e discussione saranno svelati di volta in volta, continuano poi a fine mese, il 28 febbraio, con l'intervento di **Clelia Fiondella**; proseguono il 21 marzo, con la relazione di **Andrea Lepore**, e ancora, il 18 aprile con il progetto di **Filomena Izzo**; il 24 maggio con **Antonio Meles**, il 18 luglio con **Daniela Mone**, il 31 ottobre con **Claudio Cantabene**, il 21 novembre con **Fabrizio di Girolamo** ed, infine, il 19 dicembre con **Mariella Romaniello**.

Cl. Mo.

Cascetta eletto Direttore del nuovo Dipartimento aggregato di Ingegneria

58 anni, napoletano, ordinario di Fisica Tecnica Industriale, il prof. **Furio Cascetta** è stato eletto, con 94 preferenze su 105 votanti, Direttore del nuovo Dipartimento di Ingegneria, nato il primo gennaio, che raggruppa, nell'ambito della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base dell'Ateneo Vanvitelli, in una unica struttura i due preesistenti Dipartimenti di Ingegneria: Industriale e dell'Informazione; Civile, Design, Edilizia ed Ambiente. A giorni, appena riceverà ufficialmente il Decreto Rettorale di nomina, entrerà in carica. Il mandato è triennale.

Lo abbiamo intervistato il 2 febbraio.

Quali obiettivi si augura di raggiungere nei primi cento giorni di mandato?

"Tra i primi obiettivi: rafforzare il senso di appartenenza e di coesione in un'unica struttura dipartimentale, incrementare la 'qualità della vita' dipartimentale, favorire le positive 'contaminazioni' culturali tra le varie aree, cogliere tutte le opportunità per la crescita dei settori nella ricerca e nella didattica, migliorare il ruolo istituzionale di riferimento tecnico-scientifico e sociale sul nostro territorio".

Quali quelli a più lunga scadenza?

"Migliorare la qualità della ricerca

del Dipartimento, contribuendo in maniera significativa alle prestazioni su scala nazionale del nostro Ateneo. Incrementare il numero di studenti, migliorando la comunicazione e l'orientamento verso i giovani in ingresso; ridurre il numero di abbandoni e di 'fuoricorso', favorire le dinamiche di placement dei laureati. Molta attenzione il Dipartimento sta già ponendo al monitoraggio in itinere delle carriere degli studenti".

Quali ostacoli potrebbe incontrare nel corso della sua direzione?

"Per adesso mi concentro sul lavoro e sull'impegno, al massimo delle mie possibilità. Se ci saranno ostacoli li affronteremo, nella speranza

di poterli superare nell'interesse del Dipartimento".

Vuol rivolgere un saluto agli studenti, da neodirettore?

"Certamente. I nostri studenti sono al centro dei nostri pensieri e del nostro lavoro. Ho già stabilito con la rappresentanza degli studenti nel Consiglio di Dipartimento un calendario di incontri periodici con la Direzione (con cadenza mensile), per raccogliere e ascoltare le istanze degli studenti. La Sezione Didattica del Dipartimento è inoltre tutti i giorni disponibile a ricevere gli studenti, per fornire loro assistenza sui vari aspetti. Ampia e disponibile accoglienza viene fornita anche dai Presidenti dei Corsi di Studio del Di-



partimento".

A breve un nuovo appuntamento elettorale per il rinnovo della Presidenza della Scuola...

"Sono in atto le procedure amministrative per rendere possibili, in tempi brevi, le elezioni del Presidente, in conseguenza del mutato assetto della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base (la cui composizione dal 1° gennaio 2018 viene modificata, passando da 4 a 3 Dipartimenti: Ingegneria, Architettura e Matematica e Fisica). In particolare, un primo passo sarà quello di indire le elezioni della Giunta proprio per il neonato Dipartimento di Ingegneria".

Iniziative culturali e ricreative per il personale

20 mila euro per finanziare iniziative di carattere culturale, sociale e ricreativo dirette ai docenti e al personale tecnico-amministrativo: è il budget messo a disposizione dall'Ateneo per il 2018. Possono presentare domanda di contributo, entro il 23 febbraio, i circoli ricreativi costituiti in forma di associazioni che abbiano, tra gli iscritti, almeno 30 dipendenti. Nella valutazione si terrà conto dell'originalità e dell'articolazione del progetto, della potenziale platea cui l'attività si rivolge, dell'iscrizione all'Associazione Nazionale Circoli Universitari dei proponenti.

Avvincente lezione del politologo Marco Revelli a "Oltre le due culture"

Il populismo? La malattia senile della democrazia

"Per comprendere adeguatamente chi sia un populista, si consideri la metafora dell'invitato screanzato ad un dinner party: un ospite sgradevole che non rispetta le buone maniere a tavola, tenta di flirtare fastidiosamente con le mogli degli altri ospiti e che, in preda ai fumi dell'alcool, inveisce brutalmente contro la democrazia, risaltandone la precaria tenuta". Con questo incipit ha esordito il prof. **Marco Revelli**, titolare delle cattedre di Scienza della politica, Sistemi Politici e Amministrativi Comparati e Teorie dell'Amministrazione e Politiche Pubbliche presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale 'Amedeo Avogadro', nell'ambito del ciclo di incontri promossi dalla Vanvitelli "Dialoghi oltre le due culture". Il celebre storico, sociologo e politologo è stato accolto, il 2 febbraio, presso l'Aulario di Santa Maria Capua Vetere, dal Rettore **Giuseppe Paolisso**, dai Direttori di Dipartimento di Giurisprudenza e Lettere e Beni Culturali **Lorenzo Chieffi** e **Maria Luisa Chirico**. Al cospetto di una affollata platea composta da docenti, studenti universitari e lice-

ali, ha disquisito su una tematica di palpitante attualità: il populismo. Un fenomeno che Revelli definisce, nel suo ultimo libro, la malattia senile della democrazia, il sintomo di una crisi di rappresentanza che si estende alla forma democratica stessa. La sindrome populista è, dunque, il portato di un deficit di rappresentanza: la sua insorgenza segna la frattura della cinghia di trasmissione tra politica e popolo. Revelli ha sottolineato come la deriva populista sia capace di abbassare il livello culturale e civile della partecipazione democratica, di avvilire le energie virtuose del consorzio sociale, erodendo il sentimento di civismo e divenendo una manifestazione quasi caricaturale della democrazia. Il populismo non esprime un'ideologia politica, bensì un mood, uno stato d'animo di disaffezione parossistica verso le rappresentanze politiche giudicate ree di aver tradito i loro elettori e, pertanto, si afferma una tensione ad un radicale rinnovamento che possa di sana pianta spazzare via una deludente stagione politica. La logica populista sembra concepire la società suddivisa in due tronconi: il popolo ed una sparuta cerchia oli-

garchica che non accenna a smettere di vessare il primo, a tal punto da indurlo a carezzare propositi rivoluzionari. *"È opportuno segnalare come il populismo esprima ontologicamente due pulsioni ben precise: una spinta antioligarchica ed una spinta antipluralista; cioè, il popolo di cui il populista ha inteso farsi padino - ha spiegato Revelli - è concepito come un'entità indifferenziata, omogenea, senza essere solcato da alcuna distinzione ideologica e di interesse, rifiutando il classico distinguo politico tra destra e sinistra".* Nell'ottica del populista, la sovranità deve essere esercitata non più per il tramite del circuito istituzionale rappresentativo ma da una figura carismatica che, con le sue doti di leadership, sappia infondere sentimenti rassicuranti circa la capacità di realizzare la frustrata volontà popolare. Ciò spiega perché tendenzialmente il populista faccia esercizio di un linguaggio rivoluzionario: le forme espressive divengono un efficace strumento per diffondere una volontà di rovesciamento dell'ordine costituito. Il populismo per attecchire e dilagare necessita di un contesto particolare, di una congiuntura ano-



mala contrassegnata da un'acuta crisi delle istituzioni rappresentative cui consegue la fioritura di un generalizzato e pregiudiziale sentimento di sfiducia verso la classe dirigente. *"Il motto del populista - ha evidenziato il sociologo - si può compendiare con le seguenti interiezioni: 'facciamoli fuori tutti', 'sbarazziamoci del ceto politico corrotto!'".* Senza una crisi del sistema politico, il populismo rimane privo del proprio habitat naturale. Populista è chi sulla base di visione totalizzante del popolo, come entità indifferenziata, ne immagina un trasferimento diretto nella stanza dei bottoni. È il popolo che governa. Tuttavia non è plausibile che milioni di persone possano avere potere decisionale; ergo, le funzioni di governo devono essere riconosciute ad un capo carismatico che incarni compiutamente l'idem

...continua a pagina seguente

Publicato il bando di concorso per il conferimento di 44 assegni di ricerca presso l'Ateneo. La durata complessiva dei rapporti, compresi gli eventuali rinnovi, non può essere superiore a sei anni, ad esclusione del periodo in cui l'assegno è stato fruito in coincidenza del dottorato di ricerca. Possono candidarsi i laureati Magistrali/Specialistici o laurea vecchio ordinamento che possiedono un adeguato curriculum scientifico e professionale. Le domande vanno prodotte entro il 22 febbraio. La selezione rientra nell'ambito del programma VALERE (VANviteLli pEr la RicErca) che ha l'obiettivo di valorizzare l'attività dei giovani ricercatori anche, e non solo, attraverso la distribuzione di assegni di ricerca in modo equo fra diversi Dipartimenti e collegi delle scuole di dottorato, facilitando lo sviluppo di ricerca anche in quei settori che godono di meno finanziamenti o sono numericamente minori. Il Programma ha investito oltre 10 milioni e mezzo di euro nel 2017. Gli assegni a concorso in ogni Dipartimento (laddove non specificato si tratta di ricerche finanziate con fondi d'Ateneo e di durata annuale) offrono anche una panoramica degli studi sui quali si lavora in Ateneo.

Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale: un assegno dell'importo di 20mila 355 euro, ricerca "Il problema del consumo di suolo nelle politiche pubbliche di governo del territorio", tutor prof. **Mario Spasiano**; un assegno dell'importo di 20mila 355 euro, ricerca "Pedotecnologie per l'Architettura e il Design. Studio di pedotecnologie materiali", tutor prof. **Andrea Buondonno**.

Dipartimento di Biochimica, Biofisica e Patologia Generale: un assegno, importo di 20mila 355

euro, ricerca "Il fosfato inorganico e la forskolina: loro potenziali applicazioni nella terapia del cancro", tutor prof.ssa **Annamaria Spina**; un assegno, importo di 20mila 491 euro, ricerca "Ruolo della RM 1.5 T nella valutazione della risposta alla chemioterapia neoadiuvante nelle pazienti affette da carcinoma della mammella" finanziato dalla Società Italiana Radiologia Medica, tutor prof. **Salvatore Cappabianca**; un assegno, importo di 20mila 491 euro, ricerca "Contrast Enhanced Spectral Mammography: ruolo nella risposta alle terapie neoadiuvanti" finanziato dalla Società Italiana Radiologia Medica, tutor prof. **Roberto Grassi**; un assegno, importo di 20mila 491 euro, ricerca "Ablazione percutanea imaging-guidata del tumore della mammella" finanziato dalla Società Italiana Radiologia Medica, tutor prof. **Alfonso Regnelli**; un assegno, importo di 19mila 367 euro, ricerca "Screening con telemedicina della retinopatia diabetica nella popolazione dei diabetici afferenti ai centri diabetologici", tutor prof. **Ferdinando Carlo Sasso**; un assegno, importo di 19mila 367 euro, ricerca "Analisi della risposta a DMARD tradizionali e biologici in pazienti di Artrite Reumatoide immessi in terapie differenti in accordo alle evidenze derivanti da trial randomizzati e studi osservazionali: ricerca e identificazione di marca-

44 assegni per giovani ricercatori dell'Ateneo



tori predittivi di risposta" finanziato dalla Abbvie srl, tutor prof. **Gabriele Valentini**; un assegno, importo di 20mila 354 euro, ricerca "Sirtuine quali bersaglio molecolare di componenti bioattivi del latte nella prevenzione di patologie cardiovascolari" finanziato nell'ambito del PON I&C 2014-2020 Progetto "RAZIONALE" - H2020, tutor prof.ssa **Maria Luisa Balestrieri**; un assegno, importo di 20mila 354 euro, ricerca "Processi apoptotici ed epigenetici di componenti bioattivi del latte nella prevenzione delle neoplasie" finanziato nell'ambito del PON I&C 2014-2020 Progetto "RAZIONALE" - H2020, tutor prof.ssa **Maria Luisa Balestrieri**; un assegno, importo di 20mila 354 euro, ricerca "Individualizzazione e caratterizzazione di metaboliti funzionali del latte" finanziato nell'ambito del PON I&C 2014-2020 Progetto "RAZIONALE" - H2020, tutor prof.ssa **Maria Luisa Balestrieri**.

Dipartimento della Donna, del Bambino e di Chirurgia Generale e Specialistica: un assegno, importo di 20mila 355 euro, ricerca "Iniezioni intradetrusoriali di Onabotulinum A nella vescica neurogena in bambini ed adolescenti. Confronto tra due tecniche di iniezione multipoint", tutor prof. **Antonio Marte**; un assegno, importo di 20mila 355 euro, ricerca "Monitoraggio cardiaco nel paziente obeso in interventi di Chirurgia Ambulatoriale: Nuove Prospettive", tutor prof.ssa **Caterina Aurilio**; un assegno, importo di 20mila 355 euro, ricerca "Target molecolare del farmaco sperimentale Luspatercept in sette diverse linee cellulari primarie", tutor prof. **Silverio Perrotta**; un assegno, importo di 20mila 355 euro, ricerca "Accuratezza diagnostica dell'ecografia 3D - 4D, dell'angiografia nella valutazione del coinvolgimento miometriale e cervicale in donne con carcinoma endometriale", tutor prof. **Nicola Colacurci**.

Dipartimento aggregazione DIII e DICDEA: un assegno, importo di 27mila 463 euro, ricerca "Sviluppo

di metriche di misura e strumentazione elettronica finalizzata all'analisi dei consumi energetici in ambito ferroviario" finanziato dal MIUR nell'ambito del PON03PE_00175_I "METER", tutor prof. **Daniele Gallo**; un assegno, importo di 19mila 367 euro, ricerca "Sviluppo di una piattaforma di gestione e presentazione dei risultati dell'analisi dei consumi energetici in ambito ferroviario" finanziato dal MIUR nell'ambito del PON03PE_00175_I "METER", tutor prof. **Daniele Gallo**; un assegno, importo di 19 mila 367 euro, ricerca "Sviluppo di modello e ambienti di simulazione dell'interazione domanda offerta di energia nell'ambito dei mercati in presenza di ingenti quantità di fonti energetiche rinnovabili e sistemi di accumulo" finanziato dal MIUR nell'ambito del PON03PE_00175_I "METER", tutor prof. **Daniele Gallo**; un assegno, importo di 20mila 355 euro, ricerca "I pozzi a vortice in corrente veloce: analisi delle condizioni di imbocco e valutazione dell'efficienza del manufatto", tutor prof. **Corrado Gisonni**; un assegno, importo di 20mila 355 euro, "Analisi della resilienza delle reti idriche di distribuzione in condizioni di perturbazione significative", tutor prof. **Armando di Narzo**; un assegno, importo di 20mila 355 euro, ricerca "Progettazione di strutture per turbine eoliche flottanti", tutor prof. **Diego Vicinanza**; un assegno, importo di 20mila 355 euro, ricerca "Costruzione e Ri-Costruzione Digitale: la frontiera del Disegno Ingegneria civile, Design Edilizia Ambiente", tutor prof.ssa **Adriana Rossi**; un assegno, importo di 30mila euro, ricerca "Innovative Bus Integrated and Sustainable: concept e sviluppo di vettori di mobilità innovativi e sostenibili" finanziato dal MIUR nell'ambito del PON FSRE "IBIS", tutor prof.ssa **Patrizia Ranzo**; un assegno, importo di 20mila 355 euro, ricerca "Sviluppo e impiego di tecniche numeriche per la simulazione di sistemi di mo-

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

sentire del popolo che rappresenta. In questo modo, la complessità delle democrazie moderne viene ridotta e semplificata. "Il populismo tende a semplificare il meccanismo complesso della democrazia attraverso la scure della personalizzazione del potere", ha chiosato Revelli. Non bisogna ritenere che il populismo attecchisca solo presso le classi indigenti. Chi è sensibile a questo fenomeno esprime non un semplice voto di protesta ma di vendetta, una condanna per un ceto politico che ha disatteso il mandato elettorale e che viene demonizzato per la sua infedeltà. Dunque, il populismo investe quanti si sentano deprivati di qualcosa o avvertano la sensazione di essere stati abbandonati da chi doveva nelle sedi decisionali propugnare i loro interessi. La deriva populista origina dalla combinazione di tre matrici causali: la crisi strutturale della democrazia che non è provocata dalla sola globalizzazione, cioè da un processo tecnico-economico che ha modificato lo spazio sociale ma anche - e soprattutto - dalla strutturazione dei meccanismi di governo, dal modo di gestire i processi decisionali. La democrazia rappresentativa è entrata in crisi, in buona misura, perché la sede delle decisioni fondamentali per il popolo è emigrata in ambiti inaccessibili al demos e che sfuggono al controllo elettorale - si pensi, in particolare,



al tenebroso mondo della finanza - con il governo che si limita a farsi pedissequo portavoce di decisioni assunte altrove. La crisi dei partiti politici che non sono più capaci di esprimere delle ideologie attorno cui coagularsi e di rappresentare un raccordo comunicativo tra la società e le istituzioni. Il terzo fattore causale è espresso dalla crisi economico-sociale che imperversa dal 2007. Alla domanda su quale sia la soluzione per eludere l'involvere di logiche populiste, Revelli non ha dubbi: "È necessario svelenire i serbatoi di rancore che serpeggiano nel tessuto sociale e tonificare il meccanismo rappresentativo, con una maggiore attenzione delle istituzioni alle istanze del demos".

Giovanni Lanzante

Un corso sugli strumenti per prevenire la corruzione

Slitta al 16 febbraio il termine di iscrizione al Corso di Perfezionamento in **Strumenti e metodi per la prevenzione della corruzione** promosso dal Dipartimento di Giurisprudenza in collaborazione con Anac (Autorità Nazionale Anticorruzione), Grale (spin-off universitario nato, nel 2013, alla Seconda Università, ora Vanvitelli, primo in Italia in materia giuridica che si pone l'obiettivo di trasferire le conoscenze acquisite dal gruppo di ricerca costituito da professori, ricer-

catori, dottori e dottorandi di ricerca, al servizio di imprese e pubbliche amministrazioni) e Probitas. Coordinato dalla prof.ssa **Andreana Esposito**, il Corso ha una durata di quattro mesi, con una lezione frontale alla settimana, per un totale di 80 ore. La metodologia didattica è di tipo pratico e partecipativo, con il coinvolgimento attivo dell'uditorio nell'analisi di casi concreti. Si rivolge a neolaureati (in Giurisprudenza, Scienze Politiche, Economia), pro-

fessionisti e dipendenti. Prevede 40 posti, l'ammissione è per soli titoli. Il costo è di 1.000 euro, sono disponibili tre borse di studio, a totale e parziale copertura della quota di iscrizione.

Il percorso formativo si inserisce nel contesto di un più ampio progetto di collaborazione e ricerca tra il Dipartimento e ANAC che hanno dato vita a un'indagine pilota con l'obiettivo di verificare l'adozione, da parte delle società in controllo



> Raffaele Cantone

pubblico, delle misure di prevenzione della corruzione e il rispetto degli obblighi di pubblicità e trasparenza.

...continua da pagina precedente

...nitoraggio dell'integrità strutturale di componenti in materiale composito, finanziato dal MIUR nell'ambito del PON 01_01117 "ISAEP", tutor prof. **Francesco Caputo**; un assegno, importo di 19mila 367 euro, ricerca **"Ottimizzazione del processo di produzione di componenti per l'industria AROMA"**, tutor prof. **Claudio Leone**.

Dipartimento di Lettere e beni culturali: un assegno, importo di 20mila 355 euro, ricerca **"Arte Contemporanea e territorio campano. Il rapporto tra produzione artistica, ricerca e formazione"**, tutor prof.ssa **Gaia Salvatori**; un assegno, importo di 19mila 367 euro, ricerca **"Eredità culturale e comunità di eredità. Indagine partecipata e costruzione di processi identitari. Verso un "nuovo racconto" della città di Caserta"**, tutor prof.ssa **Nadia Barrella**.

Dipartimento di Matematica e Fisica: un assegno di durata biennale dell'importo di 20mila 355 euro annui, ricerca **"Calcoli realistici di modello a shell nucleare e calcolo ad elevate prestazioni"** finanziato con fondi di Ateneo e nell'ambito della Convenzione INFN, tutor prof. **Nunzio Itaco**; un assegno, importo di 20mila 355 euro, ricerca **"Condizioni finitarie in Teorie dei Gruppi"**, tutor prof. **Alessio Russo**; un assegno, importo di 20mila 355 euro, ricerca **"Teoria dei modelli di strutture algebriche"**, tutor prof.ssa **Paola D'Aquino**; un assegno, importo di 20mila 355 euro, ricerca **"Fasci ionici di bassa energia e tecniche di spettrometria di massa nella Fisica Nucleare fondamentale e applicata"**, tutor prof. **Antonio D'Onofrio**.

Dipartimento di Medicina Sperimentale: un assegno, importo di 20mila 355 euro, ricerca **"Ruolo dell'autofagia nella patogenesi delle distrofie muscolari"**, tutor prof.ssa **Luisa Politano**; un assegno, importo di 19mila 595 euro, ricerca **"Valutazione degli eventi avversi a lungo termine in pazienti di età pediatrica attraverso l'analisi delle segnalazioni di sospette reazioni a farmaci presenti nella rete nazionale di Farmacovigilanza"** finanziato nell'ambito del progetto di ricerca MUSIC (SIR 2014), tutor prof.ssa **Annalisa Capuano**.

Dipartimento di Psicologia: un assegno, importo di 19mila 367 euro, ricerca **"Switch off-on ORPHANS. Valutazione dei fattori di**



rischio e di protezione su orfani speciali di femminicidio sul danno da trauma e il psychological growth. Un approccio ecologico per politiche di sostegno efficaci e riduzioni del danno" finanziato dalla Banca d'Italia, tutor prof.ssa **Anna Costanza Baldry**; un assegno di durata biennale dell'importo di 20mila 355 euro annui, ricerca **"Nuovi paradigmi per la comprensione delle Dipendenze Comportamentali e del Disturbo Ossessivo-compulsivo"**, tutor prof.ssa **Francesca D'Olimpo**; un assegno di durata biennale dell'importo di 20mila 355 euro annui, ricerca **"Il ruolo dell'insula nella percezione del proprio battito cardiaco: uno studio tDCS"**, tutor prof. **Luigi Trojano**.

Dipartimento di Salute Mentale e Fisica e Medicina Preventiva: un assegno di durata biennale dell'importo di 20mila 355 euro annui, ricerca **"Caratterizzazione epidemiologica, virologica e clinica dell'infezione da HCV nella popolazione immigrata in Italia"**, tutor

prof. **Nicola Coppola**; un assegno, importo di 20mila 355 euro, ricerca **"Valutazione dell'impatto prognostico del margine di resezione nel trattamento endoscopico con laser a CO2 dei carcinomi laringei in stadio T1-T2N0M0"**, tutor prof. **Gaetano Motta**; un assegno, importo di 20mila 355 euro, ricerca **"Valutazione degli effetti delle condizioni ambientali e socio-economiche sulla salute"**, tutor prof. **Paolo Chiodini**; un assegno, importo di 30mila 939 euro, ricerca **"Ottimizzazione del trattamento e degli interventi per la schizofrenia in Europa"** finanziato dall'UE, nell'ambito del Progetto Optimise FP7, tutor prof.ssa **Armida Mucci**.

Dipartimento di Scienze Cardio-Toraciche e Respiratorie: un assegno, importo di 20mila 355 euro, ricerca **"Lo studio della metabolomica e proteomica urinaria nei pazienti cistinurici con calcolosi renale"**, tutor prof. **Giovambattista Capasso**.

Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche: un assegno, importo di 19mila 367 euro, ricerca **"Sintesi di Peptidi e Peptidomimetici come Potenziali Agenti per la Terapia del Glioblastoma Multifforme"** finanziato nell'ambito del PRIN 2015, tutor prof. **Sandro Cosconati**; un assegno, importo di 20mila 200 euro, ricerca **"Studi di stabilità e caratterizzazione di biomolecole mediante tecniche di Risonanza Magnetica Nucleare"** finanziato nell'ambito della Convenzione con la Società AAA S.r.l., tutor prof. **Gaetano Malgieri**.

Dipartimento di Scienze Mediche, Chirurgiche, Neurologiche, Metaboliche e dell'Invecchiamento: un assegno, importo di 20mila 364 euro, ricerca: **"Ricerca di marcatori bio-morfo-funzionali del cervello emicranico"** finanziato nell'ambito del PRIN 2015, tutor prof. **Gioacchino Tedeschi**.

Un'alluvione di burocrazia nelle università, l'algoritmo di eccellenza premia il Nord: afferma il docente di **Diritto Civile**

Si candida con i 5 Stelle il **prof. Ugo Grassi**, Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza

"Per l'Università la priorità della prossima legislatura, quella che comincerà dopo le elezioni del 4 marzo, è la liberazione dall'incubo della burocrazia. Si è venuto a creare un meccanismo mostruoso di controlli e verifiche continue sulla qualità che, alla fine, sottrae energie ai docenti e peggiora, piuttosto che migliorare, la didattica. Se hai passato ore a compilare cervelotiche schede, la lezione ne risente. Siamo ormai tutti vittime di questa situazione: chi, come me, dirige un Dipartimento e chi ha un ruolo di semplice docenza. Bisogna che si rivedano le norme che hanno determinato un esito così negativo".

Il prof. **Ugo Grassi**, 53 anni, ordinario di Diritto civile e Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza all'Università Parthenope, parte dalla situazione degli Atenei per spiegare quali siano stati i motivi che lo hanno indotto a candidarsi. Corre con il Movimento 5 Stelle per un posto al Senato.

Lei critica i meccanismi di valutazione. Non crede che possano contribuire a migliorare i servizi offerti dagli Atenei agli studenti ed al territorio?

"Schede di autovalutazione, riasse cicliche ed annuale, adesso hanno partorito pure l'algoritmo di eccellenza che dovrebbe misurare oggettivamente chi è bravo e chi no, ma si basa su indicatori costruiti a

monte per determinare chi vince. Questa non è una politica seria di valutazione, ma una alluvione di burocrazia".

Perché ritiene che l'algoritmo sia truccato?

"Se mettiamo come indicatore la dispersione scolastica, già introduciamo un elemento distortivo, perché quell'indice è strettamente correlato al contesto territoriale, al luogo nel quale si trova una certa Università. È un algoritmo pensato per favorire gli Atenei del Nord ed infatti ad essi va l'87% del fondo premiale ministeriale".

Quando e perché si è avvicinato ai grillini?

"Sono iscritto ai 5 Stelle da cinque o sei anni. Ci siamo ulteriormente avvicinati durante la campagna referendaria per illustrare le ragioni del no e con loro ho vissuto un mese bellissimo. Ho conosciuto una bella realtà fatta di persone sane, oneste e piene di slancio. Sono felice di essere di nuovo con loro".

Lei è di destra o di sinistra?

"Sono per animo un moderato, perché sono abituato al ragionamento sui contenuti e detesto lo slogan. È importante confrontarsi sui programmi con gli avversari senza identificarli come nemici".

Come si è ambientato uno così nel Movimento del Vaffadayo?

"Conosco i 5 Stelle dall'interno e per questo so fino a che punto

abbiano goduto immeritabilmente di pessima stampa e di una insistente campagna denigratoria. Nei Meet Up ho lavorato politicamente con persone equilibrate, che non hanno mai ostentato atteggiamenti aggressivi e sono state sempre desiderose di approfondire".

Come è stata accolta la sua scelta di candidarsi con i 5 Stelle nell'Ateneo che ebbe come Rettore il professore Gennaro Ferrara, assessore e vicepresidente in Provincia nella giunta di Luigi Cesaro?

"Devo dire che tutti sono stati sereni ed hanno rispettato la mia scelta".

I suoi studenti cosa le hanno detto quando hanno saputo che si candidava al Senato con i 5 Stelle?

"Con loro ho un rapporto di reciproca stima e di affetto. Si fidano delle mie scelte ed hanno apprezzato la mia decisione di mettere in gioco la mia persona. Riconoscono la mia onestà intellettuale. Tutto ciò, la prego di sottolinearlo, non significa che abbiano preso una posizione politica a mio favore. Ciascuno di essi la pensa in un certo modo, ma tutti mi riconoscono, ripeto, onestà intellettuale e trasparenza".

Come si svolge la sua campagna elettorale?

"Incontro le persone del Collegio nel quale mi sono candidato, in Ir-



pinia. È lì che vivo da alcuni anni, nonostante sia nato a Napoli".

A chi si rivolge la sua candidatura?

"Mi auguro di convincere ad andare alle urne e di recuperare le persone che hanno perso fiducia. Le leggi sono un fatto umano e possono cambiare. La frase 'tanto non cambia mai nulla' è l'esito tra gli elettori di una continua persecuzione di interessi di bottega a danno di quelli della collettività da parte di chi ha occupato finora ruoli decisionali al governo ed in Parlamento. Se un politico si basa su clientele, dovrà sempre dare conto agli interessi di quelli che sono i suoi clientes. Moltiplichi per i parlamentari e per gli anni nei quali siamo stati governati finora ed avrà idea del perché si è diffusa una tale disaffezione verso la politica".

Da tecnico del diritto, quale ritiene che sia oggi la prima questione da affrontare in Italia?

"Recuperare un ruolo al Parlamento. Dal primo Berlusconi ad oggi si è consolidato un abuso dei decreti legge".

Fabrizio Geremicca

Una laurea e tanti progetti

Le storie di alcuni laureati in Informatica

"Amo lo sviluppo software, è un modo per dare sfogo alla mia creatività, ma al liceo scientifico non avevo mai incontrato un linguaggio di programmazione", racconta Pierpaolo Sepe, 23 anni, Laurea Triennale in Informatica al Dipartimento di Scienze e Tecnologie dell'Università Parthenope. Prima di iscriversi, segue un precorso con il prof. Raffaele Montella dal titolo 'Inserimento nel mondo del lavoro', nel quale il docente raccomanda di prestare attenzione alla media degli esami, non solo al centodieci finale, perché le grandi aziende guardano la formazione nel suo complesso. Prende la cosa tanto seriamente da ottenere diciassette lodi su diciannove esami, conseguire la nota di merito alla discussione di tesi e, unico italiano, vince una delle cinque borse disponibili per partecipare alla conferenza RWDDevCon del 2017, dedicata agli sviluppi per smartphone, che si è svolta ad Alexandria, negli Stati Uniti (Virginia) a dieci chilometri da Washington. Pensa ad una Specializzazione in Intelligenza Artificiale, e da ottobre a giugno

dello scorso anno ha frequentato lo stage alla Apple Academy, classificandosi secondo con la realizzazione di un programma di riconoscimento facciale e realizzando, insieme con i colleghi di altri Atenei Riccardo Sabbatini, Ilaria Allocca e Lucio Botteri, la prima applicazione per la sicurezza nazionale, sviluppata per i Vigili del Fuoco. Verrà presentata a breve ed è in grado di verificare se un incidente è già stato segnalato, scongiurando il rischio di intasamento delle linee: "abbiamo iniziato a lavorarci in estate, durante l'emergenza incendi e da questo mese sarà disponibile per dispositivi iOS e Android".

Flora Giannone, 30 anni, originaria di Grumo Nevano, amava la Matematica e si era iscritta ad un corso sperimentale in Matematica e Informatica all'ex Seconda Università di Napoli, oggi Luigi Vanvitelli: "Sono rimasta affascinata dai due esami di Programmazione che ho dato. Così, dopo un anno, ho lasciato, ricominciando tutto da zero e portandomi dietro solo questo piccolo bagaglio, per seguire un percorso



> Pierpaolo Sepe



> Il prof. Giulio Giunta e Flora Giannone

che ho amato sempre di più". Dedicò l'articolo al suo Maestro, relatore della tesi di laurea e docente fin dal primo anno, il prof. Giulio Giunta: "insieme con lui e con il prof. Montella, ho cominciato a collaborare a dei progetti open source sempre più importanti, imparando a stare in gruppo, in contesti internazionali, e realizzando delle pubblicazioni in inglese". Inizia a lavorare tre mesi dopo la laurea in Italia, ma con poca convinzione e tanta voglia di vedere cosa c'era altrove. Pertanto segue il fidanzato, oggi marito, a Dublino in Irlanda dove vive per quattro anni, partecipando al progetto per lo sviluppo del sistema opera-

tivo Solaris del colosso informatico Oracle, occupandosi di gestione della qualità del prodotto e innamorandosi dell'ambiente Linux. Torna in Italia, a Milano, oggi si occupa di apparecchiature biomedicali per la multinazionale farmaceutica Abbott: "mi arrivavano tante offerte di lavoro sui social-network professionali e ho deciso di tornare a casa, ma sono una persona che non si ferma mai, sempre alla ricerca di nuove sfide. Perciò sto guardando di nuovo cosa si fa all'estero dove i colloqui di lavoro sono davvero molto difficili ma la preparazione che ho ricevuto mi sostiene sempre".

Simona Pasquale

La parola al prof. Rosario Sommella, neoeletto **Pro-Rettore**, **Presidente del Polo Didattico**

Il 1° gennaio è cominciato ufficialmente il nuovo mandato del prof. **Rosario Sommella**, subentrato al prof. **Giuseppe Civile** nel ruolo di **Pro-Rettore alla Didattica e Presidente del Polo Didattico di Ateneo**. Napoletano di nascita, classe 1959, Sommella è professore ordinario di Geografia economico-politica presso il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali de L'Orientale a partire dal 2011. Formatosi presso lo stesso Ateneo dopo aver conseguito nel 1983 la laurea in Lingue e Letterature Straniere, è stato docente di Geografia nella Scuola media superiore e poi ricercatore presso la Facoltà di Scienze Politiche de L'Orientale, arricchendo la propria carriera con ulteriori esperienze didattiche in Italia e all'estero. È, tuttavia, L'Orientale la sua patria d'azione, l'Università presso la quale insegna da più di vent'anni e ha assunto cariche importanti: Direttore del Dipartimento di Scienze Sociali dal 2005 al 2011, divenuto poi Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, diretto dal 2012 al 2015, coordinando negli stessi anni il Dottorato di Ricerca in Geografia dello Sviluppo nonché la Laurea Magistrale in Studi Internazionali. E, inoltre, dal 2013 e fino all'anno scorso è stato il Vicepresidente dell'Associazione dei Geografi Italiani, ma diverse ed eteroclitiche sono le geografie verso le quali dedica i suoi interessi scientifici e in cui si rispecchiano i principali insegnamenti svolti presso L'Orientale: Geografia politica ed economica, Geografia dello Sviluppo, Geografia delle Relazioni internazionali, Geopolitica delle migrazioni, Geografia regionale. Ha condotto ricerche sui temi geografici con riferimento particolare alle problematiche che emergono nell'area mediterranea e nel Mezzogiorno e con un'attenzione negli anni più recenti alla Geografia politica (manualistica, geopolitica popolare, geopolitica dei poteri illegali) e del paesaggio urbano visto attraverso le trasformazioni della geografia commerciale.

L'intervista che segue ritaglia le impressioni a caldo del docente, dopo circa un mese dalla presa in carica, i lungimiranti obiettivi e le sfide concrete su cui l'Università intende puntare nel futuro avvenire prospettando migliori soluzioni in merito al funzionamento della didattica.

Professore, cosa significa per Lei essere il Pro-rettore alla didattica e Presidente del Polo di L'Orientale? E cosa ha in programma di realizzare nei prossimi anni?

“È un onore molto grande e un impegno ancora più importante, perché ho studiato qui e buona parte della mia attività di insegnante si è svolta qui. Il mandato di Pro-rettore alla Didattica è legato alla nomina rettorale e al compito di presiedere la struttura di raccordo tra i Dipar-



timenti, ovvero il Polo Didattico di Ateneo (PDA). Spero di poter svolgere questo lavoro nel rispetto delle norme che lo regolano e cercando di incrementare qualità ed efficienza delle attività didattiche”.

Quali sono le novità più rilevanti che si prospettano in futuro? E quali, invece, sono le priorità a cui dedicarsi in questo momento?

“È ormai chiaro che la didattica universitaria necessita di un processo di continua revisione e monitoraggio, sia in risposta alle procedure di valutazione e accreditamento di cui bisogna tenere conto, sia per un'esigenza di auto-valutazione costante. In questo momento, per quanto di competenza del PDA, dunque, la priorità è sostenere al massimo possibile l'offerta didattica dell'Ateneo”.

In merito alla revisione dell'offerta didattica, saranno applicate modifiche ai Manifesti degli studi per ciascun Corso di Laurea o cambiamenti quanto all'attivazione di nuovi insegnamenti?

“Per quest'anno si procede con modifiche di ordinamento relative ad alcuni Corsi, in particolare nell'ambito del Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo. Riflettiamo sul prossimo anno alla luce delle nuove esigenze. Voglio però ricordare che l'elaborazione e l'approvazione dell'offerta didattica sia di competenza dei Dipartimenti e, ovviamente, degli Organi collegiali dell'Ateneo. Al Polo compete il raccordo (e anche coordinamento e monitoraggio) della didattica tra i Dipartimenti, essenziale in un Ateneo di piccole dimensioni”.

Quanto al problema delle strutture (carenza di aule atte a contenere il numero sopraelevato di studenti o di strutture informatiche all'avanguardia), si prospettano soluzioni a venire?

“L'Orientale è un'Università che molti anni fa ha scelto di operare nel centro storico, e per questo

scopo ha investito non poco nell'acquisizione di immobili e strutture. Naturalmente, ci si scontra con la carenza e il costo elevato di spazi nell'area storica della città, in particolare per quanto riguarda le aule grandi. Siamo sempre alla ricerca di migliori soluzioni. Vorrei ricordare che l'acquisizione di spazi, che erano stati destinati ad aule e spazi di studio nell'ex mensa attigua a Palazzo Giusso, sia da anni ferma per l'occupazione degli stessi”.

Quale linea perseguirà nello sviluppo di un confronto con gli studenti e le loro rappresentanze?

“Una linea di massima disponibilità e apertura. Abbiamo bisogno di un confronto costante”.

Sedute di laurea soppresse a maggio. Quale problematica è sorta?

“Semplicemente: il numero di laureati, ai fini dell'elaborazione degli indicatori effettuata dal Miur, viene calcolato da quest'anno al 30 aprile. Poiché siamo nel primo anno di applicazione, per non recare troppo danno agli studenti, abbiamo previsto delle deroghe da motivare, solo per gli studenti delle Lauree Magistrali. La comunicazione è stata diffusa circa 10 giorni fa”.

I fuori corso. “Un danno” per l'Ateneo?

“Non mi piace definire degli studenti che pagano le tasse universitarie ‘un danno’, anche se capisco bene il senso della domanda. La creazione di un elevato numero di studenti fuori corso è connessa al sistema universitario italiano. Il nostro compito è di incrementare le condizioni perché questo numero sia molto contenuto”.

Sovrapposizione di orari, corsi ed esami. Una piaga inevitabile?

“Per gli orari, a L'Orientale è in parte difficile da evitare per la grande pluralità di lingue che si possono scegliere e la libertà relativa di associarle”.

Il Test di Inglese di ingresso. Sarà riproposto anche quest'an-

no? Quali benefici si riscontrano in termini di didattica?

“Dovrebbe essere riproposto anche quest'anno. Il beneficio è avere per la lingua più scelta un livello di base più alto”.

La presenza di un solo appello scritto di Lingua per sessione. Quali ostacoli rendono inattuabile l'adozione di un secondo appello?

“A L'Orientale c'è sempre stato un solo appello scritto di Lingua per sessione e questo dipende dalla complessità organizzativa delle prove scritte”.

Quali sbocchi professionali si prospettano per i laureati a L'Orientale, e più in generale per chi lavora con le lingue? E quali sono, secondo Lei, le professioni del futuro su cui bisogna investire?

“È un discorso da affrontare a parte. In generale posso dire che noi lavoriamo per formare studenti culturalmente preparati e abituati al confronto, attraverso lo studio delle lingue, delle culture e delle relazioni internazionali”.

Allora quali consigli si sente di dare alle future matricole per affrontare con successo il percorso di studi?

“I consigli potrebbero essere tanti. Innanzitutto, direi, frequentare quanto più possibile”.

Non di rado gli studenti lamentano problemi relativi alla prenotazione di esami e compilazione dei piani di studio. Come è possibile migliorare la qualità delle prestazioni e dei servizi offerti agli studenti?

“Sto facendo esperienza e senz'altro alcune soluzioni, già pensate durante il mandato del prof. Civile, possono produrre effetti positivi. Devo anche dire che l'Ufficio gestisce, non senza difficoltà, migliaia di pratiche studenti e i casi di disservizio non sono poi così numerosi, sebbene comunque da evitare”.

Precedentemente Lei è stato alla direzione di un Dipartimento. Il legame sinergico tra Dipartimenti, Strutture e Uffici in che modo influisce sulla routine studentesca?

“Proprio per l'esperienza fatta posso dire che questo legame è fondamentale. L'Orientale è un piccolo Ateneo molto specializzato e ha bisogno di sinergie molto qualificate sul piano della gestione”.

L'aumento della disoccupazione è un fenomeno dilagante. In questo scenario, che ruolo riveste l'Università? E qual è la sua vera missione?

“Il processo di precarizzazione del lavoro richiede un aumento delle possibilità di formazione offerte dal sistema. Nell'ambito del tipo di formazione che offre, l'Università ha un ruolo enorme”.

Sabrina Sabatino

Esami alle porte, ricomincia la sessione

Al primo anno di **Mediazione**, “la linguistica è una **disciplina meritocratica**”

In ognuna delle sedi universitarie il sovraffollamento salta subito all'occhio. Non si sono mai visti in un'unica giornata così tanti studenti accalcati in coda fuori dalle aule. È giunto, infatti, per molti il momento di sostenere lo scritto di Lingua. Tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio si colloca, in genere, una delle prime chance per gli iscritti a partire dal secondo anno. La tensione sale alle stelle: c'è chi ripete gli ultimi appunti prima di entrare nello studio di un docente, chi si scambia pareri e consigli in merito alla lettura dei manuali o alla corretta traduzione di un testo. Quelli più sotto pressione, perché è la loro prima volta, sono le matricole, riconoscibili al primo sguardo. Il **preappello di Lingua e Linguistica Italiana**, tenutosi il 19 gennaio, ha consentito a buona parte dei neoiscritti a Mediazione Linguistica e Culturale di rompere il ghiaccio. “Chi ha superato lo scritto con un buon voto potrà verbalizzare a febbraio, chi non l'ha superato dovrà sostenere l'esame in forma orale integrando il programma con ulteriori letture. È questo il mio dubbio: accettare il 25 e passare al prossimo esame o insistere per un 30?”, parla **Carmela Scala**, 19 anni, del gruppo P-Z, in cui su poco più di 200 candidati si contano 40 bocciati. Una sua collega domanda: “se non ho superato un esame scritto e non voglio sostenerlo oralmente, mi tocca aspettare gennaio dell'anno prossimo?”. Sono interrogativi piuttosto diffusi tra coloro che non hanno ancora compreso a pieno i meccanismi universitari. “Lo scritto in un esame di Lingua è propedeutico all'orale, per cui si può riprovare solo in occasione della prossima sessione, nel mese di giugno”, spiega **Sofia De Bello**, laureanda.

“Si capisce come nasce una lingua”

L'altra Linguistica che dà filo da torcere ai nuovi arrivati è quella Generale. “Sosterrò la prova scritta il prossimo 7 febbraio. Non ho grandi aspettative su quest'esame, mi accontento di un 18. Alla media ci penserò strada facendo”, afferma senza indugio **Maurizio Merola**. I suoi compagni, invece, sono alla disperata ricerca di una guida preparatoria all'esame. Rispondono gli studenti più esperti: “la linguistica è una disciplina meritocratica, cioè premia lo studio accurato. Se non si passa al primo tentativo, vuol dire che lo studente non si è sforzato di comprendere a fondo i meccanismi che stanno dietro le lingue”. Per esempio, “studiare morfologia non vuol dire solo conoscere la definizione di morfo, oppure fare un ragionamento di stampo etnolinguistico non significa solo aver sfogliato l'atlante delle lingue”. Sono le indicazioni espresse da **Federica De Chiara**, al terzo anno di Mediazione Linguistica e Culturale.

Gli appunti presi a lezione sono il primo passo per imparare a decifrare la realtà complessa che è la trattazione scientifica delle lingue e del linguaggio. Ma, in compenso, se ne ricavano soddisfazioni enormi: “si capisce come nasce una lingua, quali sono le sue caratteristiche interne, cosa la differenzia da un dialetto, cosa si cela dietro il significato delle parole o come combinare le frasi dal punto di vista grammaticale”. Da un lato, “ci vuole molta costanza, perché è difficile per chi forse ha studiato solo Inglese a scuola entrare nell'ottica di pensiero in cui non si sta apprendendo una lingua singola, bensì i modi generali che condividono tutti i linguaggi verbali nella loro organizzazione”. Infatti, anche se “al liceo si fa la grammatica, spesso non si veicola l'idea che la lingua sia un sistema complesso di elementi. Questi elementi si condizionano a vicenda e si chiamano fonetica, fonologia, morfologia, sintassi, semantica e lessico”. Dunque, ben venga lo studio della Linguistica al primo anno. “Se così non fosse, lo studente arriverebbe al terzo anno sprovvisto degli elementi giusti per intraprendere un'analisi testuale accettabile e quindi tradurre”. Altri studenti si disperano per il numero di appelli ravvicinati. “Devo dare Linguistica Generale il prossimo 23 febbraio, ma nel frattempo sto preparando anche Letteratura Inglese I per il 26. Spero che questa follia non mi penalizzerà”, racconta **Giulia Esposito**, matricola.

Cinese, Inglese e Tedesco mietono vittime

Tra gli scritti di oltre 40 lingue, i risultati di Inglese I si confermano sempre i più discussi. “Non riesco a capire come mai solo per questo esame ogni volta ci siano così tanti



bocciati. Mi sembra assurdo pensare che siamo tutti incapaci. Non riesco a laurearmi a causa di questo ennesimo intoppo e non ci sono date per lo scritto sino a giugno, neanche un'eccezione per fuoricorso e laureandi”. È la polemica sollevata da una studentessa di Scienze Politiche e Relazioni Internazionali. Nel suo gruppo, ci sono stati 26 bocciati su 44 esaminandi. Altra piaga è quella degli ‘ammessi con riserva’, sospesi nel limbo dell'incertezza. “Significa aver superato l'esame ma con lacune significative”, commenta **Rosa Liguori**. Nel suo caso, l'esame incerto è Arabo I, superato per un pelo con la votazione di 17,5. In genere, “capita quando uno studente si è esercitato molto sulle prove d'esame, quindi sa a cosa andrà incontro, ma non ha provveduto a un adeguato ripasso delle regole.

Per chi non la spunta a uno scritto, consiglio di andare a visionare la propria prova altrimenti non ci si rende mai conto degli errori”, continua **Armando Colella**, al secondo anno di Lingue e Culture Comparete. Altri si lasciano scoraggiare dalla mole di studio in vista del colloquio orale. “Inglese II? Già passarla è un miracolo, non si può pensare di rifiutare un voto basso. Anche l'orale è uno strazio, il carico di lavoro è esagerato e a volte purtroppo inutile. Dobbiamo portare un portfolio dettagliato con esercizi svolti, studiare varie definizioni linguistiche che occupano capitoli interi e passare per due assistenti prima di poter conversare con la docente”, chiarisce **Marco Piccolo**, iscritto a Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe. Tuttavia, il metodo di valutazione è incontestabile. “Ad occuparsi della correzione degli esami sono i lettori madrelingua, e non i docenti. Ci sono delle istruzioni a cui attenersi pedissequamente. E spesso il motivo di tante bocciature risiede nel fatto che il docente non può essere più o meno flessibile sulla valutazione, ma attenersi a griglie standard”, aggiunge Armando.

“È la quinta volta che provo lo scritto”

Allora perché tanti bocciati proprio a Inglese, la lingua più studiata? Per una semplice ragione che illustra **Giovanna Lisi**, fuoricorso: “se un esame si può sostenere solo tre volte l'anno, in quell'occasione si presenteranno tutti, anche gli ex corsisti. Questi ultimi, le cosiddette ‘vecchie matricole’, in genere costituiscono i 2/3 dei rimandati. Nella restante parte rientra la categoria di coloro che vanno soltanto a ‘provare’. È la quinta volta che provo lo scritto di Inglese, sen-

...continua a pagina seguente

Due tirocini transnazionali in Cina

Laureati e laureandi possono candidarsi, grazie ad una convenzione sottoscritta da L'Orientale, all'assegnazione di due tirocini transnazionali, con rimborso spese e benefits, presso la sede della **Tianjin East Training School** (Repubblica Popolare Cinese). I selezionati svolgeranno attività di didattica dell'italiano a studenti stranieri, parteciperanno e supporteranno l'organizzazione di eventi culturali, di intermediazione linguistica Cinese/inglese/italiano, attività di traduzione. Destinatari della selezione: i laureati di Laurea Triennale/Magistrale/Vecchio ordinamento da meno di un anno con voto non inferiore a 105 e gli studenti iscritti ad una Magistrale fino al primo anno fuori corso (con una media ponderata di almeno 27/30) che abbiano sostenuto almeno due esami di Lingua cinese o Lingua e Letteratura cinese o Lingua e cultura della Cina (con una media di almeno 26) e che possiedano una conoscenza documentata della lingua inglese almeno di livello B2. Il tirocinio si svolgerà a partire dal 10 marzo prossimo fino al 7 giugno, per una durata di 90 giorni. Al tirocinante saranno offerti il volo, l'alloggio e un rimborso spese mensile di 2500 RMB. La domanda dovrà essere consegnata al SOrT entro il 12 febbraio. Le candidature saranno valutate in base ai titoli presentati e ad un colloquio in lingua cinese che si terrà il 14 febbraio.

...continua da pagina precedente
za troppe aspettative, e devo dire che anche stavolta i brani di lettura erano particolarmente difficili dal punto di vista della comprensione". Di conseguenza, "ho avuto poi difficoltà sia con gli esercizi di 'multiple choice' che con quelli di 'sentence transformation' ed entrambi determinano con un peso maggiore la votazione finale". Il secondo problema è la modalità d'insegnamento, perché il corso prepara gli studenti solo per una sezione dell'esame. "A cui bisogna combinare altri tre fattori: la frequenza al lettorato, lo studio personale e l'integrazione delle lacune nella grammatica", consiglia Francesca Manfredi, di Lingue e Culture Comparate. Si aggregano nello stesso mood di sconforto altri studenti che girano per i corridoi evidentemente amareggiati. "Martedì 30 sono andato a provare per la prima volta lo scritto di Tedesco III, il mio ultimo esame. Me ne sono andato dopo un'ora, consegnando in bianco. Anche se l'avessi completato in parte, non avrei potuto comunque raggiungere la sufficienza. Facendo dei calcoli, non riuscivo a totalizzare 18 sulla parte di gram-

matica. Inoltre, avrei dovuto unire al compito la produzione scritta e lì ero più che sicuro di non potercela fare. Sono andato a provarlo più per avere la certezza dei tipi di esercizi che possono uscire d'ora in avanti, così da potermi esercitare in questi mesi ed essere più sicuro a giugno". È la testimonianza di Luigi, iscritto dal 2011 a Mediazione.

Il timore "di fallire"

Anche i numeri di **Cinese I** pre-occupano. "31 bocciati e 10 promossi alla prova del 26 gennaio", riporta Marzia Cristiani, di Lingue e Culture Orientali e Africane. Lo stesso dicasi per la seconda annualità. "Nel gruppo M-Z di **Cinese II**, su 36 candidati ne sono passati 19", dice Alessandra Panico. In particolare, la prova di Cinese I, che ha subito dei cambiamenti strutturali a partire dal giugno scorso, consiste in "lettura e comprensione del testo, un dettato ed esercizi di vario tipo sui caratteri. Non ci sono più né la traduzione né la presentazione, quindi io la vedo anche più fattibile rispetto agli anni scorsi", riferisce Marzia. Mentre per Cinese II parla



qualche superstite: "questo esame l'ho rimandato per due anni consecutivi per il timore di fallire", afferma Lorenza Mormile. "In verità, non c'è nulla di male nell'essere bocciati: significa soltanto che bisogna impegnarsi di più. Eppure mi lascio sempre condizionare dalle esperienze di altri al punto di vivere in un incubo. Pensavo: 'sì, ho passato Giapponese 3, ma poi c'è

Cinese 2... ho passato Filologia, ma poi c'è Cinese 2...' e così all'infinito. Ora che finalmente l'ho superato, è andato via quel peso che portavo da anni. Non bisogna lasciarsi abbattere ma prenderla con filosofia. Il cinese è una strada difficile, ma la perseveranza, l'impegno e il duro lavoro lo renderanno una scorciatoia".

Sabrina Sabatino

Tra Napoli e la Cina, il ricordo di AnnaMaria Palermo

Un parterre numeroso affolla nel pomeriggio di venerdì 26 gennaio l'Aula Mura Greche di Palazzo Corigliano. Motivo della reunion di docenti, ex allievi, studenti e personalità di spicco della Napoli contemporanea: il 75esimo compleanno di un'importante sinologa, AnnaMaria Palermo, scomparsa nel luglio scorso, che "ha contribuito a diffondere la cultura cinese in Italia e, viceversa, la cultura italiana in Cina segnando la storia di un Ateneo che sin dalle origini ha fatto degli studi di orientalistica la pietra miliare del proprio indistinguibile patrimonio", dichiara in apertura dei lavori la Rettrice Elda Morlicchio. Letture, ricordi e aneddoti legati alla memoria della docente, nonché, dal 1993 al 1996, Direttrice dell'Istituto Italiano di Cultura a Pechino e dal 2010 Direttrice dell'Istituto Confucio a Napoli, si sono succeduti attraverso le parole di chi la conosceva bene e chi, continua commossa la prof.ssa Morlicchio, "rimpiange di

averla conosciuta troppo tardi". Non solo una grande esperta di civiltà cinese, ma "un'amante della cultura raffinata, della letteratura, del teatro di prosa, di cinema e arti. Una donna stravagante, irriducibile e anticonformista, mamma instancabile e nonna affettuosa, che ha vissuto in piena libertà facendo della sua luminosa esistenza un'opera d'arte di cui noi adesso siamo gli eredi", è così che la dipinge Paolo Graldi, editorialista del Messaggero e de Il Mattino, rammentando i momenti più significativi di una vita trascorsa tra l'amata Napoli e la Cina come patria adottiva: dalla laurea conseguita presso L'Orientale nel 1967 in Lingue e Civiltà Orientali al prosieguo dei suoi studi letterari prima a Parigi, sullo sfondo della contestazione del '68, e poi a Pechino nel periodo più difficile della Rivoluzione Culturale, e in seguito il soggiorno a New York, per approdare infine a L'Orientale dove ha insegnato per quasi 40 anni. È l'itinerario tracciato



dalla sua amica e collega, la prof.ssa Lucia Caterina. "Ma la sua biografia non v'inganni. AnnaMaria non era una personalità accademica, ma molto di più: un autentico tornato della comunicazione!", racconta Peppe Barra, icona dello spettacolo partenopeo nel mondo, prima di dedicarle la canzone 'Vasame' e uno spezzone cantato tratto dalle favole di Giambattista Basile, 'Sona Rilorgio', incantando la platea con una lezione sulla caducità del tempo. Nuove e vecchie generazioni di allievi, oggi anch'essi in cattedra, come le docenti Paola Paderni e Luisa Prudentino, richiamano alla mente "la bellezza travolgente delle lezioni di una professoressa che amava definirsi 'scombinata', dei dibattiti in aula che sconfinavano come un ottovolante culturale e avevano il dono di spostare il punto di vista per imparare a guardare con gli occhi dell'altro". Un insegnamento che la sinologa ha cercato di trasformare in realtà anche attraverso la realizzazione del ciclo di festival "MilleunaCina. I linguaggi della con-

temporaneità", da lei concepito con lo scopo di "aprire una finestra sugli aspetti più straordinari di una civiltà millenaria che aveva e ha tanto da insegnare a una città come Napoli, per poi scoprire che in effetti anche i cinesi hanno a volte un non-soché di napoletano", le parole del sociologo prof. Domenico De Masi. "E lei, maestra di vita, un'elegante poliglotta, non ha mai tralasciato insieme alla didattica e alla ricerca l'impegno dedito alla promozione del dialogo interculturale - dice infine l'ex Rettrice dell'Ateneo, prof.ssa Lida Viganoni - di cui è espressione il progetto che abbiamo ideato nel 2014, il 'Premio Matteo Ripa', intitolato al missionario fondatore del Collegio dei Cinesi a Napoli da cui L'Orientale trae le sue origini". A conclusione della giornata restano impressi i versi recitati in forma di lettera dall'attrice napoletana Cristina Donadio: "del Vulcano hai la meraviglia della natura, della natura lo spirito libero e come il vento la vitalità folle".



Open week 2018, un progetto prezioso per gli studenti che devono scegliere il Corso di Studi

L'atteso evento della settimana di orientamento alla scelta del Corso di Laurea è alle porte al Suor Orsola. Dal 19 al 23 febbraio, le aspiranti matricole vivranno un'esperienza unica: potranno avventurarsi in un mondo nuovo, assistendo a lezioni dimostrative, attività laboratoriali, simulazioni dei test e percorsi di orientamento tematici. Per aderire all'evento è necessario scegliere una o più giornate e compilare una scheda, consultando il programma sul sito dell'ateneo. Ogni giorno, dall'accoglienza ai gruppi di studenti, seguita dall'illustrazione dell'offerta formativa, si passerà allo svolgimento delle varie attività stabilite. Spiccano lezioni interessanti tra quelle programmate, come quella sul bullismo e *'Non solo Disney: i linguaggi del fantasy'* per il Corso di Laurea in **Scienze della Formazione primaria**, dove si andrà alla riscoperta dei più famosi libri per l'infanzia e per il pubblico giovanile, rivalutandoli sotto uno sguardo critico. La lezione, per **Giurisprudenza**, sull'introduzione al senso e alla storia della democrazia rappresentativa attraverso casi concreti di leggi e riforme elettorali, confrontando gli ordinamenti dei diversi paesi europei, è molto attuale data la prossimità delle elezioni politiche a cui i ragazzi parteciperanno per la prima volta. Lo studio della mente e il linguaggio non verbale, ed anche il percorso alla scoperta della memoria umana: per **Scienze e tecniche di psicologia cognitiva**. Per **Scienze della comunicazione**: *"Senti chi parla", come si diventa radiofonici di successo!*, un affascinante viaggio alla scoperta del mondo radiofonico e dei suoi professionisti, attraverso una visita guidata agli Studi di RUN Radio - la radio web UNISOB. Ed anche la lezione su come si scrive



una recensione musicale ai tempi del rap. Per il Corso in **Conservazione e Restauro dei beni culturali**, sono stati messi a disposizione i laboratori, dove gli studenti sperimentano le tecniche del restauro delle opere d'arte, dei manufatti in legno, dei metalli preziosi, dei dipinti su tela e degli affreschi. Il successo della dieta mediterranea e dell'arte dei 'pizzaiuoli' napoletani, due patrimoni dell'UNESCO in grado di sviluppare il turismo enogastronomico del sud: si tornerà agli albori della storia della dieta mediterranea, sviluppatasi proprio in Campania, per il Corso di **Scienze dei beni culturali: turismo**. Per **Economia aziendale & Green Economy**, si illustrerà l'immediato futuro della green economy, una cultura di impresa in grado di creare sviluppo con modelli innovativi e tecniche gestionali fondate sulla sostenibilità ambientale e sociale. Per **Scienze dell'educazione** ci sarà una lezione sul linguaggio del corpo ed anche sui modelli sociali della disabilità, in cui si discuterà sull'evoluz-

zione del concetto di disabilità, con particolare riferimento all'ambiente educativo. Un breve ma suggestivo viaggio nel tempo, focalizzato sul Monastero di Santa Chiara: dalla fabbrica angioina alle distruzioni belliche, per **Scienze dei beni culturali: arte**, in cui si sveleranno le vicende del più vasto e noto complesso conventuale napoletano. Archeolaboratorio per **Scienze dei beni culturali: archeologia**, dove, attraverso un'attività pratica di riconoscimento delle diverse categorie di reperti archeologici, si andrà alla scoperta delle tecniche utilizzate fin dalla preistoria per la produzione della ceramica, la realizzazione di strumenti da lavoro e la trasformazione del cibo. Per **Lingue e culture moderne: 'Da Shelley a Breaking Bad; 'Aggiungi la -s'**, dove si scoprirà se davvero lo spagnolo è un italiano con aggiunta di s, come credono in molti, o se è qualcosa di più complicato; *'Maschere nude da Pirandello a J-Ax e Fedez'*, in cui si rifletterà sul rapporto uomo e tecnologia, tenendo presente che la letteratura può essere una forma di conoscenza e riflessione sul Sé e sul presente prossimo.

È interesse del Suor Orsola, per l'occasione, trattare temi moderni e accattivanti, per stuzzicare la curiosità e nello stesso tempo arricchire il bagaglio culturale dei futuri professionisti del domani. La prof.ssa **Paola Villani**, delegata d'Ateneo all'orientamento, una delle organizzatrici e docente del Suor Orsola, dichiara: *"Accoglieremo gruppi numerosi, a cui offriremo esperienze singolari e stimolanti. I ragazzi saranno sempre guidati dai professori e avranno modo di chiarirsi ogni dubbio, di porre domande, di esprimere le proprie opinioni"*. Quella di quest'anno sarà la dodicesima edizione dell'evento, che sembra avere riscontri sempre più favorevoli: *"La struttura del progetto è rimasta uguale ma si sono fortificati i contenuti - conferma la prof.ssa Villani - Credo che questo tipo di eventi servano molto, e la risposta dei ragazzi si rispecchia nel numero di iscritti in aumento. Conoscere il mondo universitario deve essere sempre qualcosa di entusiasmante, non banale, e il nostro Ateneo*



La prof.ssa Paola Villani



La prof.ssa Nataschia Villani

si impegna a soddisfare i ragazzi e a renderli più consapevoli, poi non importa se si iscriveranno o meno al Suor Orsola, la propria strada la decideranno da soli".

Anche quest'anno è prevista la possibilità di test anticipati per i Corsi di Laurea a numero programmato locale. Lo sottolinea la prof.ssa **Nataschia Villani**, delegata d'Ateneo alla didattica. La sperimentazione già avviata lo scorso anno, ha goduto di molto successo: *"Sono state fissate più date per provare i test d'ingresso. Le sessioni primaverili (dal 12 al 23 marzo), estive (dal 9 al 20 luglio) e autunnali (dal 5 al 26 settembre) offriranno la possibilità anche agli studenti ancora non diplomati di assicurarsi anticipatamente un posto"*. I posti disponibili: Economia aziendale e Green Economy 180, Giurisprudenza 150, Scienze della comunicazione 250, Scienze e tecniche di psicologia cognitiva 250. La prova consisterà nella soluzione di 40 quesiti a risposta multipla, in 40 minuti, suddivisi in 4 aree disciplinari: lingua italiana/ragionamento logico-verbale, ragionamento logico-matematico, lingua inglese e una quarta materia caratterizzante diversa per ciascun Corso di studi (Matematica per Economia aziendale e Green Economy; Educazione civica, per Giurisprudenza; Mass-media e comunicazione per Scienze della comunicazione; Biologia per Scienze e tecniche di psicologia cognitiva). Ad ogni risposta esatta verrà assegnato un punto, zero ad ogni risposta errata o non data, e per ottenere l'idoneità bisognerà accumulare almeno 15 punti. *"Chi proviene da altri Corsi di Laurea ed è intenzionato a trasferirsi o a conseguire un secondo titolo - conclude la manager didattica - potrà essere ammesso al Corso che desidera, senza sottoporsi al test d'ammissione, solo se avrà un numero minimo di crediti formativi convalidabili"*.

Francesca Corato

A Lettere seminario di scrittura per i laureandi

Alla Facoltà di Lettere parte un Seminario di scrittura per la preparazione della tesi di laurea. L'iniziativa è promossa nell'ambito del corso di Metodologia e Storia della critica d'arte della prof.ssa Carmela Vargas. Lo curerà la prof.ssa Luciana Guida. Di grande utilità per i laureandi, spesso afflitti dalla sindrome della pagina bianca, gli argomenti oggetto del seminario: Problematizzare l'atto della scrittura; Scritto e parlato; La scrittura espositiva e argomentativa. La relazione. La tesi di laurea; La sintesi efficace; Come si costruisce un testo coerente e coeso. La costruzione di un paragrafo; La schedatura di un libro; La scaletta come strumento di lavoro; La citazione; Uso della punteggiatura; uso di minuscola e maiuscola; Pertinenza e varietà lessicale. La scrittura accademica. Cosa significa adottare un registro linguistico. Il corso avrà inizio il 12 marzo, alle ore 9.00, e proseguirà tutti i lunedì, durata un'ora e trenta, in Aula F. Sempre a Lettere si terrà mercoledì 21 febbraio alle ore 12.00 (aula I, 3° piano della sede di via Santa Caterina da Siena) l'**Info-day Erasmus**. Un appuntamento destinato agli studenti di tutti i Corsi di Laurea della Facoltà interessati ad un soggiorno di studio all'estero. Saranno presenti le prof.sse **Paola Paumgardhen** e **Carla Pepe**, coordinatrici Erasmus di Facoltà, ed alcuni studenti ex Erasmus per condividere la loro esperienza.

Simone Petrella, tirocinante all'Agencia per le Universiadi

Accoglienza, interpretariato e stesura dei bandi

Simone Vittorio Petrella è un laureando del Corso di Laurea in Lingue e civiltà orientali all'Università L'Orientale, dove studia inglese e cinese. Ha 25 anni e conta di laurearsi ad aprile con una tesi che racconta la sua esperienza di insegnamento dell'italiano a stranieri vissuta ad Hangzhou, in Cina, dove si è recato da vincitore di una borsa di studio dell'Istituto Confucio. Dallo scorso novembre è entrato a far parte del team dell'ARU (Agenzia Regionale Universiadi). Dopo un primo tirocinio curriculare, valevole 4 crediti formativi, ha deciso di concedersi il bis, partecipando con esito positivo al bando per un tirocinio extracurriculare (con rimborso spese di 600 euro lordi al mese) che lo terrà impegnato per 36 ore settimanali fino a giugno. Le sue mansioni sono passate in poche settimane dalle fotocopie a interpretariato e preparazione di presentazioni e bandi.

Simone, com'è iniziata la tua esperienza all'ARU?

“Con un tirocinio curriculare svolto da novembre a dicembre. È durato cento ore, necessarie per ottenere i 4 crediti. Ricordo che all'inizio dell'esperienza si è tenuto a novembre un incontro con il comitato organizzativo delle Universiadi di Taipei. Ho potuto incontrare i tanti cinesi



venuti a Napoli e mettere in pratica le mie conoscenze linguistiche”.

Qual è stato il tuo ruolo in quell'occasione?

“Sia di accoglienza sia di interprete e traduttore. È stato molto formativo perché, oltre a mettere in pratica le conoscenze acquisite all'Università, ho capito chiaramente l'importanza delle Universiadi. Mi sono sentito coinvolto in prima persona. È que-

sto che mi ha convinto a continuare l'esperienza all'ARU partecipando al bando per il tirocinio extracurriculare”.

Quando hai ricominciato?

“Ho concluso il primo tirocinio a fine dicembre. A metà gennaio ho ripreso le attività, entrando subito nel vivo”.

Con cosa?

“C'è stata una ispezione della

FISU (Federazione Internazionale Sport Universitari) a Napoli per visitare le strutture che ospiteranno le Universiadi. Ancora una volta ho collaborato per l'accoglienza dei delegati, provenienti da tutto il mondo, e nell'elaborazione delle presentazioni preparate per fare il punto della situazione. Mettere in pratica le mie competenze nella mia città e per la mia città è un orgoglio. Sono entusiasta”.

Quanto senti tue le Universiadi?

“Tanto, così come mi sento parte integrante del comitato organizzativo. All'inizio mi prendevano per mano in ogni fase, adesso sento di avere un ruolo più attivo. Non sono più il ragazzo delle fotocopie”.

Un compito di responsabilità che hai svolto?

“Ho partecipato alla stesura di alcuni bandi. Penso a quelli per la mascotte delle Universiadi o per le navi che dovranno accogliere gli atleti. L'evento è molto grande. Nei prossimi mesi ci sarà una forte accelerazione e, probabilmente, una crescita dell'organico, che al momento è abbastanza limitato”.

Com'è l'ambiente di lavoro?

“Sereni. C'è molto da fare, quindi non manca la frenesia, ma è positivo. Non c'è una giornata alla fine della quale non sento di aver fatto un passo avanti”.

Nel frattempo hai anche lavorato alla tesi di laurea. Quanto è stata dura?

“Abbastanza, ma per fortuna sia la dottoressa **Annapaola Voto** (Dirigente Responsabile dell'Area Istituzionale ARU) sia la mia relatrice, la professoressa **Luisa Maria Paternicò** (docente di Lingua e cultura cinese), tengono in considerazione il mio doppio impegno e mi stanno aiutando molto”.

I brividi da prima immersione e l'emozione di guardare un gattuccio

Giovani sub crescono, Carmen e Massimiliano

Nuove immersioni al Centro Universitario Sportivo di Napoli con il ritorno dei corsi targati Gruppo Subacquei Federali Napoli (prima lezione, da calendario, lo scorso 7 febbraio). Come per le passate edizioni, la formazione, che prevede il rilascio del brevetto federale per sommozzatori sportivi, è organizzata su più livelli, per accontentare le esigenze dei principianti e dei sub più esperti. **Nove lezioni teoriche ed altrettante esercitazioni in piscina** si svolgeranno nella struttura di via Campegna. Completano l'offerta formativa **sei immersioni in mare**. Da listino, incontri, materiali di studio e rilascio del brevetto costano 250 euro. È al CUS che ha mosso i primi passi in questo sport **Massimiliano Esposito**, studente venticinquenne di **Scienze e Tecnologie della navigazione all'Università Parthenope**: “ho iniziato a marzo dal P1, il primo livello, conseguendo a giugno il brevetto che

permette di scendere fino a diciotto metri. Adesso sto per concludere il P2, valido per i trenta metri. Ho già superato scritto e orale, mi mancano le ultime immersioni”. Le differenze: “al P1 si è ancora alle prime armi. Nel P2 si inizia diventare dei subacquei seri”. Il percorso gli è “piaciuto tantissimo. È come entrare in una nuova famiglia. **Nel mondo della subacquea si è molto uniti**. Oltre alla propria vita si pensa al compagno e a tutto il resto del gruppo. Non a caso i docenti insistono molto sulle emergenze. **Ci hanno insegnato a essere collaborativi e ad avere fiducia dell'altro**”. Sulle lezioni teoriche: “sono molto interattive. C'è un continuo scambio di opinioni e molti esempi pratici”. Poi “si entra in piscina per svolgere esercitazioni basate su quanto appreso in aula poco prima. Il corso è improntato su salvamento, vestizione in acqua, apnea, movimenti per immergersi silenziosamente nel caso in cui si



dovessero fotografare pesci o altri animali marini”. Nell'ultima fase l'acqua diventa salata: “**il battesimo con l'immersione in mare è fantastico**. Ovviamente la sicurezza è il fulcro, quindi non si scende oltre i dieci metri. A quella profondità ogni problema è risolvibile”. Episodio che ricorda con particolare piacere: “l'immersione a Castellammare. Ero in coppia con una ragazza. Scendendo **abbiamo visto un gattuccio**, un pesce rarissimo che anche diversi sub esperti non hanno mai incrociato. A primo impatto sembra uno squalo. È stato fantastico. Mi ha convinto a proseguire questa attività”. Obiettivi per il futuro: “abilitarmi per scendere fino a 42 metri, poi come guida subacquea, ma sto ragionando passo dopo passo”. Sta per acquisire il brevetto P2 pure **Carmen Cimminella**, studentessa federiciana di 22 anni iscritta al Corso di Laurea in **Scienze e Tecnologie per la natura e per l'ambiente**:



“ho scelto questo sport perché lo trovo molto attinente al mio percorso di studi. Il CUS, invece, su suggerimento di una mia amica che aveva già svolto attività lì e me ne aveva parlato bene”. Da sub ha già raggiunto “il livello 1, a breve il secondo. Mi sono trovata molto bene con gli istruttori e gli altri ragazzi. Quello che si vede sott'acqua dà sempre delle emozioni particolari”. Il ricordo particolare: “**la prima immersione a Baia**. All'inizio c'era un po' di paura, poi è passato tutto. Gli istruttori ti accompagnano, poi si scende sempre in coppia. Questo dà sicurezza”. Nessuna fatica a conciliare l'impegno sportivo con lo studio: “i corsi sono programmati di sera e si articolano in un incontro a settimana, quindi è fattibile”. Perché lo consiglia: “**per conoscere tutte le bellezze del mare e imparare a rispettarlo**. Al corso insistono molto sul non toccare ciò che ci circonda”.

neapōlis



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
SCUOLA POLITECNICA E DELLE SCIENZE DI BASE

Porte
Aperte
20|23 FEB
2018

PORTE APERTE 2018

alla Scuola Politecnica e delle Scienze di Base

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

COLLEGIO DI
ARCHITETTURA

DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA

COLLEGIO DI
INGEGNERIA

• POLO NAPOLI OVEST
• COMPLESSO S. GIOVANNI
A TEDUCCIO

COLLEGIO DI
SCIENZE

COMPLESSO UNIVERSITARIO
DI MONTE SANT'ANGELO

PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

VISITA AI LABORATORI

TESTIMONIANZE DAI CORSI DI STUDIO



SCARICA IL PROGRAMMA COMPLETO

www.scuolapsb.unina.it